IL PICCOLO

Anno 111 / numero 33 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste del Lunedì

Lunedì 24 agosto 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

I NUOVI ATTACCHI SOCIALISTI A DI PIETRO

Intrecci pericolosi

Casini (Dc) difende il giudice e parla di «trame» massoniche

Minacce di morte contro Spadolini

La telefonata anonima contro il presidente del Senato messa in relazione alla sua denuncia contro mafia e P2

ROMA — Si fa sempre più acceso il dibattito sugli intrecci di potere, sul ruolo di mafia e di massoneria. Dopo gli allarmi lanciati da Piccoli e gli attacchi al giudice Di Pietro sferrati (ancora una volta) da Craxi, dal Meeting dell'amicizia di Rimini la Dc dice la sua per bocca dell'on. Pierferdinando Casini. «Che la presenza dei cattolici sia stata considerata in passato e anche oggi un ostacolo è vero — ha risposto Casini a chi gli ricordava che Gava ha parlato di un complotto massonico anti-dc — D'altra parte parlare di complotto significa avere anche elementi un pochino più probanti. Che a livello internazionale la massoneria cerchi di influenzare i grandi corsi della politica non c' è dubbio. Vorrei capire ad esempio sulle vicende di Slovenia e Croazia e dei localismi che scoppiano nel mondo e in Europa che ruolo svolgono grandi poteri come la massoneria. Fino a ieri c'era interesse ad una stabilizzazione dell'Europa e dell'Italia, oggi molte forze possono essere interessate a destabilizzare». Su Di Pietro e le critiche rivoltegli dal Psi, Casini ha sottolineato che nell'inchiesta di Milano c'è un elemento che «non si può far finta di non vedere: la struttura tradizionale dei partiti è in crisi, deligittimata anche sulla questione morale. Su questo un partito serio, più che pensare ai complotti, pensa a cambiare le strutture, a fare autocritica e esame di coscienza».

Ma l'estate dei veleni non si ferma qui. Sono arrivate minacce di morte contro Giovanni Spadolini, che i responsabili del Viminale mettono in relazione alle dichiarazioni del presidente del Senato su «mafia e P2 alleate contro lo Stato». L'allarme è scattato dopo una telefonata anonima a un quotidiano romano. Le minacce giungono — fanno osservare gli investigatori — con il ritorno del maestro venerabile della Loggia P2 al centro dell'inchiesta aretina sui capitali e le operazioni finanziarie compiute da Gelli.

A pagina 2

Giovanni Spadolini

Antonio Di Pietro

Oggi si scioglie il «mistero bolli»

ROMA — Gli esperti del ministero del Tesoro sveleranno oggi il mistero che ancora avvolge il pagamento dei nuovi aumenti per i bolli per patenti e passaporti. Le marche integrative — sembra certo — si potranno acquistare dai tabaccai, come sempre, evitando così lunghe e snervanti code agli uffici postali. Termine ultimo il 31 ottobre. La tiratina d'orecchi di Amato a Goria dovrebbe aver ottenuto i risultati sperati. Una volta in possesso dei bolli, saranno gli stessi cittadini ad annullare le marche richieste. Niente più file, nè confusione. Dopo la pioggia di critiche per la beffa d'agosto il ministero del Tesoro oggi «avvierà un migliore coordinamento tra le diverse amministrazioni interessate alla riscossione delle tasse di concessione governativa e dei bolli, esaminando la possibilità per il cittadino di avvalersi del 'fai da te' nell'applicazione dell'annullo delle marche richieste per la patente e il passaporto».

A pagina 2

La crisi in Provincia

Oggi le dimissioni di Crozzoli
E il Psi «scarica tutto» sulla LpT

IN TRIESTE

In fila sull'autostrada

E' cominciato il controesodo
Si contano le prime venti vittime

A PAGINA 3

Allarme in Val d'Aosta

Rapisce la figlia: donna arrestata
La lunga catena dei bimbi «rubati»

ALTIERI A PAGINA 3

LA CONFERENZA DI LONDRA

Il caso Bosnia: ultima chance

LONDRA — La diplomazia giocherà questa settimana tutte le sue carte per aprire uno spiraglio di pace per la Bosnia. Le illusioni sono fuori posto anche per lo spirito con cui Belgrado sarà presente alla riunione di Londra convocata per mercoledì e che è uno spirito di rivalsa piuttosto che di disponibilità. Tutte le parti in causa saranno presenti e se questo può aprire un confronto a 360 gradi non per questo la strada di una soluzione è meno impervia.

Il presidente della commissione europea Jacques Delors ha espresso in un messaggio l'opinione che la conferenza di Londra dovrà far capire ai serbi « che abbiamo tergiversato anche troppo e adesso dobbiamo prepararci a un intervento militare». Ueo a Londra e Nato a Bruxelles terranno rispettivamente mercoledì e domani riunioni atte ad esaminare soluzioni di appoggio militare alla siurezza delle popolazioni in Bosnia. Ma quali soluzioni: garantire solo corridoi di sicurezza o prevedere qualcosa di più ampio e più energico? Se ne parla da troppo tempo e le decisioni sono ancora ferme al palo dell'incertezza.

La guerra si è fatta intanto più violenta lungo il corso della Sava, al confine con la Croazia. Qui Slavonski Brod si sta trasformando in un'altra città martire.

A pagina 4

L'ANGELUS A LORENZAGO

Un altro appello di Papa Wojtyla

LORENZAGO — Neanche ieri Papa Wojtyla ha voluto mancare all'appuntamento dell'Angelus. E' apparso a mezzogiorno in punto davanti ai fedeli e ancora una volta ha rivolto la sua attenzione alla «tragica situazione» in cui versa quello che ha definito il «martoriato popolo bosniaco», rivolgendo un «pressante appello» ai responsabili affinchè sia ripristinata la pace in quella «cara regione». Ha detto in particolare, tenendo ben presente la data del 26 agosto, giorno in cui si riaprirà a Londra la conferenza per la pace nella ex Jugoslavia, che il suo appello è rivolto alla comunità internazionale affinchè si assuma «le proprie responsabilità» per fare tutto il possibile onde ripristinare il bene fondamentale della pace. Per questo, ha aggiunto, «auspico iniziative tempestive» pensando anche al dramma dei profughi che è «sempre presente al mio cuore».

Nave greca a picco

SINGAPORE — La nave greca di 13.000 tonnellate «Royal Pacific», adibita a crociere di fine settimana fra Singapore e la Malaysia, è affondata con 516 persone a bordo nello stretto di Malacca dopo una collisione con un motopeschereccio di Taiwan. Sono state tratte in salvo, fra passeggeri e membri di quipaggio, 486 persone: quattro sono morte e 26 risultano disperse. Le cause della collisione non sono state ancora chiarite. Lo stretto di Malacca è infestato da pirati ed è uno dei più intasati del mondo per il traffico di petroliere e mercantili. Singapore, Malaysia e Indonesia, i tre Paesi attraversati dall'importante via d'acqua, hanno denunciato recentemente il pericolo di sciagure ed incidenti e hanno istituito nello stretto unità di pattugliamento per stroncare le attività dei pirati.

RIPRENDE A WASHINGTON LA TRATTATIVA ARABO-ISRAELIANA

Negoziati in clima disteso

Soddisfatta la delegazione palestinese - Nuove «aperture» di Rabin

Bush annuncerà «a giorni» la chiusura dello spazio aereo sud-iracheno. Però l'ultimatum potrebbe slittare

WASHINGTON — La delegazione palestinese della Cisgiordania e di Gaza ai negoziati di pace con Israele è partita per Washington dopo aver avuto assicurazioni che d'ora in poi potrà recarsi all'estero senza subire «umilianti» intralci burocratici da parte delle autorità israeliane. L'ufficio del premier Rabin ha intanto annunciato una serie di «gesti di buona volontà» verso i plaestinesi dei territori (tra cui la scarcerazione di 800 attivisri dell'intifada). La portavoce della delegazione, Hanan Ashrawi, ha detto che è stato raggiunto un accordo «con le più alte autorità israeliane», grazie al quale lo Stato ebraico concederà alla rappresentanza dei territori «una piena immunità diplomatica». A proposito delle trattative che ricominciano oggi, la portavoce ha detto di portare proposte «molto serie e positive, che dovrebbero colpire favorevolmente gli interlocutori israeliani».

Intanto il Presidente Bush annuncerà nei prossimi giorni che gli Usa e gli alleati considerano «zona di interdizione» lo spazio aereo iracheno al di sotto del trentaduesimo parallelo: aerei ed elicotteri di Baghdad che infrangeranno il divieto saranno abbattuti. L'ultimatum è atteso per domani, ma il portavoce della Casa Bianca ha osservato che «potrebbe slittare leggermente».

A pagina 4

SITUAZIONE CONFUSA E DUE MORTI

I libanesi vanno al voto sotto la tutela siriana

BEIRUT — Prima tornata elettorale in Libano dopo vent'anni di guerra civile. Ma si tratta di elezioni sotto stretta tutela siriana, che non potranno mai rispecchiare la multiforme realtà del Paese (bene o male sopravvissuta in Parlamento anche nei momenti più bui della recente storia del Libano), visto che dalle urne sono totalmente esclusi i cristiano-maroniti. Ieri si è votato nelle circoscrizioni della Valle della Bekaa e del Libano settentrionale. Altri due turni di voto sono previsti nelle prossime due domeniche.

I voto di ieri si è svolto in condizioni di relativa calma, ma non sono mancate irregolarità e denunce e il clima è confuso, con i cristiani che invitano al boicottaggio, sparizioni di urne e accuse di frodi. Si sono anche avuti due morti, quando una pattuglia ha cercato di sedare una rissa tra sostenitori di due candidati sciiti rivali.

La maggior parte dell'opposizione cristiana ha boicottato la consultazione chiedendo un rinvio del voto fino alla totale evacuazione delle forze siriane dal Libano. Il presidente Elias Hrawi ha replicato accusando l'opposizione «di voler bloccare e paralizzare il processo democratico». «Sono elezioni libere», ha detto. «Tutto si decide qui inLibano, non a Damasco».

Comelli a pagina 4

LA DUCHESSA TORNA A LONDRA MENTRE SPUNTA UNA TELEFONATA «INTIMA» DELLA PRINCIPESSA

Sarah e Diana, Buckingham Palace verso la tempesta

LONDRA — La duchessa di York è rientrata da Balmoral a Londra ponendo termine alla sua vancanza di sei giorni mentre infuria ancora lo scandalo delle fotografie, pubblicate dai tabloid britannici, che la ritraggono in pose intime con il suo «consigliere finanziario» texano John Bryan. Consapevole che forse che non rimetterà più piede nel castello di Balmoral, Scozia, dove era stata invitata dalla regina a trascorrervi alcuni giorni con altri membri della famiglia reale, tra cui il marito Andrea, Sarah ha portato con sè a Londra le due figlie Beatrice, 4 anni, ed Eugenia, 2. Corre voce che andrà a vivere per un periodo di tempo a Buenos Aires, dove risiede la madre, finchè le acque non si saranno calmate.

Gli esperti prevedono una lunga e dura battaglia per le condizioni finanziarie del divorzio inevitabile tra Sarah e Andrea e per la custodia delle figlie. La famiglia reale — dicono — sarà spietata con la duchessa. Anche Sarah però dispone di alcuni «assi» da giocare: innanzitutto è madre di due principessine che si collocano al quinto e sesto posto nella linea di successione al trono e sono nipoti di una regina molto attaccata alla famiglia. Inoltre è a conoscenza di troppe cose «intime» sulla famiglia reale. Alcuni editori sono pronti a versarle subito da tre a cinque milioni di sterline (sette-undici miliardi di lire) per un libro di memorie. La famiglia reale punta sulla potente carta del denaro, di cui Sarah ha bisogno per mantenere il livello di vita a cui è abituata da quando ha sposato Andrea. La strategia sarà di imporle severissime regole di vita se vorrà avere denaro e privilegi.

La regina e gli altri membri della famiglia reale continuano le loro vacanze a Balmoral mantenendo grande riservatezza e serrando le fila di fronte alla turbolenza in corso, che rischia di diventare tempesta. Allo scandalo della duchessa di York infatti potrebbe aggiungersene un altro: ieri alcuni tabloid hanno pubblicato estratti di un colloquio telefonico molto «intimo» tra una donna e un suo misterioso innamorato, e sostengono che la voce femminile è della principessa Diana.

La bonaccia che aleggia sul matrimonio dei principi di Galles è in effetti solo apparente, e tutte le soluzione restano aperte dopo la pubblicazione, la primavera scorsa, del libro «Diana: la sua vera storia», che rivelava la profonda crisi nei rapporti tra Diana e Carlo. Il suo autore, Andrew Morton, è sempre convinto che Diana annuncerà la separazione da Carlo in settembre. Se giornali ed opinione pubblica si convinceranno che la registrazione del colloquio telefonico segreto attribuito a Diana è autentica, il matrimonio dei principi di Galles e la casa dei Windsor riceveranno un altro duro colpo.

Il colloquio sarebbe stato intercettato (casualmente o intenzionalmente) nel 1989 in un giorno in cui Diana si trovava nella residenza di campagna della regina a Sandrigham. L'uomo parlava da un'automobile con un telefono portatile e si esprimeva con ardenti frasi d'amore, che la donna sembrava accettare e contraccambiare. I due si chiamavano con nomignoli e la donna scherzava sui membri della sua famiglia. Un tabloid londinese ha annunciato per oggi la pubblicazione del testo integrale del colloquio, di cui probabilmente non sarà mai possibile provare l'autenticità. Buckingham Palace e Diana hanno già dichiarato che si tratta di un falso.

FISCO: PATENTI E PASSAPORTI, PER IL CITTADINO SI PROFILA LA SOLUZIONE DEL «FAI DA TE»

Bollo, oggi si svela il rebus

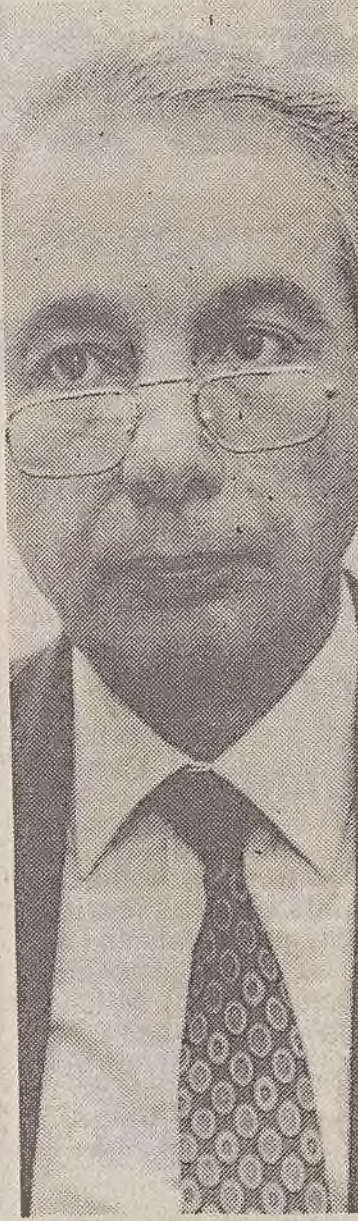
Il 31 ottobre la scadenza per mettersi in regola

ROMA — Dopo l'Isi (l'Imposta straordinaria degli immobili) il ministero delle Finanze ricorre al «fai da te» anche sul fronte di bolli e marche: in un comunicato diffuso ieri, infatti, si afferma che in una riunione convocata per oggi sarà esaminata una migliore interpretazione dell'ultimo decreto fiscale soprattutto in relazione alla possibilità per il cittadino di provvedere da sé all'annullo sulle marche per passaporto e patente. «Il ministero delle Finanze, in collaborazione con la presidenza del Consiglio — si legge inoltre nel comunicato — avvierà con una prima riunione prevista per questa mattina un migliore coordinamento tra le diverse amministrazioni centrali e periferiche (finanze, poste, poligrafico, ecc.) interessate alle modalità di riscossione dei versamenti delle tasse di concessione governativa e dei bolli».

Il comunicato prosegue osservando che «la situazione di emergenza e di disagio che si è prodotta nelle giornate di venerdì e sabato dovrebbe essere superata dall'entrata in vigore del decreto ministeriale che, in ottemperanza alle decisioni del Parlamento orientate ad accorpare e razionalizzare l'intera materia, prevede termini di pagamento (fissati al 31 ottobre prossimo) tali da non determinare né file né confusione. Nella medesima riunione sarà esaminata l'eventualità di una migliore interpretazione del decreto ministeriale specie in relazione alla possibilità per il cittadino di avvalersi il più possibile del «fai da te» nell'applicazione nell'annullo delle marche richieste specie per la patente e il passaporto. Così come verranno esaminate più precise disposizioni per le amministrazioni periferiche più sollecitate ad un'immediata rispondenza alle esigenze dei cittadini il cui disagio è stato accentuato dalla chiusura di molte tabaccherie e da non sempre chiare indicazioni ricevute agli uffici postali».

Il riferimento al «far da sé» nell'annullamento delle marche si riferisce al fatto che chi è riuscito a pagare gli aumenti di bolli e marche prima del 24 agosto è esentato dall'ulteriore rincaro apportato con il nuovo decreto di riordino complessivo della materia del bollo e delle concessioni governative. Da oggi invece sono in vigore le nuove misure arrotondate: per il passaporto 60.000 lire invece delle 58.000 mila introdotte con il raddoppio recato dal decreto di luglio sulla manovra economica (decreto 333 convertito in legge 359) e per la patente «b» 50.000 lire invece delle 44.000 lire del raddoppio «secco» (ma l'aumento è più sensibile per chi ha patenti diverse dalla classica «b», visto che sono cadute le differenziazioni della tassa e la marca è adesso uguale per tutti i tipi a 50.000 lire). Chi invece non ha ancora pagato, ha comunque tempo fino al 31 ottobre prossimo per mettersi in regola con le integrazioni, pagando però le nuove misure arrotondate.

Quanto alle modalità di pagamento (che sono state al centro della «bagarre» per l'affannosa ricerca di marche e moduli speciali di conto corrente da parte di molti cittadini), l'originario decreto-legge 333 era «elastico»: fermo restando il termine del 31 ottobre, lasciava la possibilità di utilizzare le marche invece del conto corrente.

Il decreto infatti recita: «le relative integrazioni, dovute per l'intero 1992, devono essere corrisposte entro il 31 ottobre 1992, mediante versamento in conto corrente postale, intestato all'ufficio del registro e tasse sulle concessioni governative di Roma. Per i pagamenti effettuati a mezzo marche, compresi quelli relativi alle patenti di guida, l'integrazione può essere corrisposta anche mediante le normali marche di concessione governativa da annullarsi a cura del contribuente». E questa norma è stata in vigore sino ad ieri, perché recepita nella legge di conversione, la n. 359. Tale legge, però, conteneva un comma aggiunto che ha dato al ministero delle Finanze il potere di emanare entro 15 giorni decreti di riordino della tariffa dell'imposta di bollo e di quelle sulle concessioni governative, con possibili variazioni in aumento del 20% e in diminuzione del 40%, ma tenendo fermo il gettito atteso. Su questa base sono stati emanati i due decreti sulle concessioni governative e sul bollo che recano la data del 20 agosto ed entrano in vigore appunto dal 24 agosto (l'apposito fascicolo della Gazzetta Ufficiale è in distribuzione da ieri). Ma il decreto sulle concessioni governative, confermando la scadenza di fine ottobre, si irrigidisce nel campo delle modalità di pagamento: le integrazioni dovranno avvenire «esclusivamente» tramite l'apposito conto corrente n. 451005.

Giuliano Amato

Concessioni governative: chi sale e chi scende

ROMA — I tecnici del ministero delle Finanze sono ancora al lavoro per mettere a punto gli ultimi dettagli della circolare illustrativa alla quale spetterà il compito di restituire chiarezza alla difficile galassia delle concessioni governative. La circolare, che verrà diffusa oggi e alla quale, secondo quanto fanno sapere al ministero, sarà allegata una tabella di confronto fra i vecchi ed i nuovi importi, servirà non solo a fornire indicazioni riguardo al pagamento delle integrazioni per passaporti e patenti, un problema che coinvolge milioni di cittadini italiani, ma anche a spiegare criteri e modalità ai quali il ministero delle Finanze si è ispirato per riordinare tutto il comparto.

La mini-rivoluzione operata sulle concessioni governative, attraverso arrotondamenti, accorpamenti e inserimenti di voci di tasse contenute in disposizioni normative diverse rende difficile un confronto immediato «a tutto campo» con le precedenti tabelle, ma è già possibile ricostruire una mappa sufficientemente dettagliata per orientarsi fra le vecchie tasse, il raddoppio degli importi stabiliti dal decreto legge dello scorso luglio (il numero 333) e gli arrotondamenti contenuti nel provvedimento di riordino deciso due giorni fa dal ministero.

Tralasciando gli ormai famosi importi dovuti per le tasse sulla patente di guida (raddoppiati dal decreto 333 e quindi unificati a 50.000 lire dall'ultimo provvedimento del ministero) e per il bollo sul passaporto (da 29.000 a 58.000 e quindi arrotondato a 60.000), il viaggio all'interno della giungla delle nuove concessioni si snoda attraverso i più disparati settori.

Nell'ambito sanitario, ad esempio, ottenere l'autorizzazione alla produzione di specialità medicinali costerà da oggi circa mezzo milione in più: il decreto di luglio l'aveva portata da 5,76 a 11,52 milioni di lire, arrotondati a 12 milioni dall'ultimo provvedimento; mentre la tassa annuale subirà un ritocco di appena 4.000 lire (dalle attuali 576.000 a 600.000 lire) e quella per la registrazione di specialità nazionali ed estere viene fissata a 2,5 milioni (ammontava fino ad oggi a 2,3 milioni di lire). Arrotondamento in aumento anche per il tributo dovuto per la produzione di alimenti per la prima infanzia (da 5,7 a 6 milioni), e per l'autorizzazione per l'apertura e l'esercizio di nuove officine di prodotti chimici usati in medicina e di preparati galenici (2,5 milioni rispetto agli attuali 2,28). Importare acque minerali estere o produrre in Italia costerà invece al contribuente 2 milioni e mezzo (erano fino ad oggi 2,28).

Più caro anche ottenere l'autorizzazione per aprire stabilimenti termali-balneari o di cure idropiniche, idroterapiche e fisiche di ogni genere (da 2,28 a 2,5 milioni la tassa di rilascio e da 1,14 a 1,2 milioni quella annuale) mentre chi avesse intenzione di installare e gestire pubbliche stazioni di monta equina otterrà uno sconto dallo stato (l'autorizzazione, se trattasi di cavalli di pregio scenderà da 1,7 a 1,5 milioni e negli altri casi da 236 mila a 200 mila lire).

Limatura di 1.000 lire per la legalizzazione delle firme apposte su atti e documenti destinati a valere in Italia, se rilasciati da una rappresentanza diplomatica o consolare estera residente in Italia, o all'estero se formati in Italia (da 16.000 a 15.000 lire). Da oggi invece ottenere la licenza annuale per girare con un bastone animato costerà quanto il porto d'armi per una pistola, una rivoltella o una pistola automatica (120.000 lire). Brusco ridimensionamento, come noto, per la licenza di caccia (da 400.000 lire raggiunte con il decreto 333 sono state tagliate a 250.000 lire), mentre ottenere il nulla osta per rappresentare al pubblico pellicole cinematografiche costerà da oggi 10 lire in più per ogni metro di pellicola (da 290 a 300 lire) e la lettura e revisione di copioni relativi a produzioni cinematografiche costerà mezzo milione e non più 576.000 lire.

Meno economico assecondare la propria vocazione anche per chi volesse aprire agenzie pubbliche di prestiti su pegni (600.000 invece di 576.000), fare il vigilante (la tassa di rilascio e rinnovo passa per enti e privati da 1,14 a 1,2 milioni) o seguire le orme di Hercule Poirot intraprendendo la professione dell'investigatore privato (2 milioni invece di 1,7).

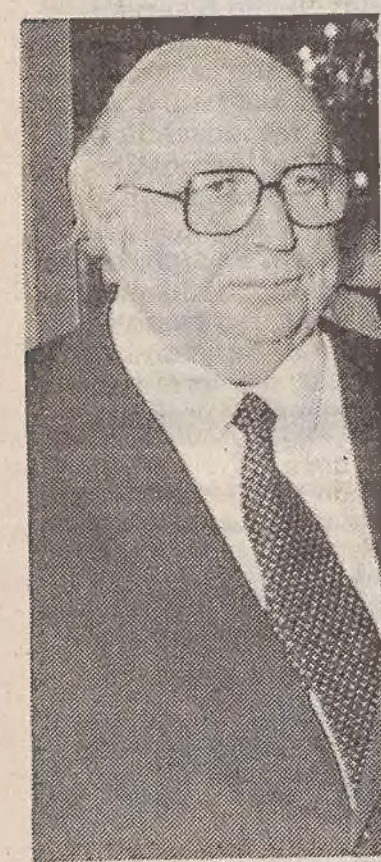
Ritocco di 4.000 lire per la numerazione, la bollatura e la vidimazione annuale del libro giornale e degli inventari (da 96 mila a 100 mila). Sale a 50.000 lire, in analogia con le patenti di guida, la tassa annuale per condurre e per comandare imbarcazioni da diporto, mentre resta immutata (120 mila lire) l'imposta sul brevetto di pilota civile.

Costerà invece circa mezzo milione in più ottenere la concessione del ministero delle Poste e Telecomunicazioni per gli impianti di esercizio di reti via cavo di programmi televisivi in ambito locale (il rilascio o il rinnovo è stato portato a 5 milioni) e la tassa annuale per l'esercizio di impianti per la diffusione via etere su tutto il territorio nazionale di programmi radiofonici (da 2 a 2,5 milioni).

Concessioni governative: le nuove tariffe	
Patente	50.000
Passaporto	60.000
Carta da bollo e bolli per certificati, autentica documenti, ricorsi	15.000
Porto d'armi per pistola	120.000
Porto d'armi per fucili e caccia	250.000
Tassa d'iscriz. per le Società	4.000.000
Bolli per estratti conto e assegni	2.000
Licenza di volo	120.000
Domanda di brevetto	80.000
Licenze taxi	100.000
Concessione cittadinanza	120.000

UNA TELEFONATA A UN QUOTIDIANO METTE IN ALLARME I SERVIZI DI SICUREZZA

Minacce di morte contro Spadolini

L'annuncio dell'attentato è da collegare con le denunce del presidente del Senato su mafia e P2

Giovanni Spadolini

FIRENZE — L'estate dei veleni. Minacce di morte contro Giovanni Spadolini. Minacce che i responsabili del Viminale hanno subito messo in relazione alle dichiarazioni rese dal presidente del Senato su "mafia e P2 alleate contro lo Stato". L'allarme è scattato la scorsa notte dopo una telefonata anonima ad un quotidiano della capitale. L'anonimo interlocutore ha minacciato un attentato contro il senatore repubblicano. E' stata informata immediatamente la questura e quindi il Viminale. Attendibile o meno la minaccia, subito sono stati allertati i servizi di sicurezza e l'allarme è rimbalzato a Firenze dove avrebbe dovuto trovarsi il presidente del Senato.

Spadolini invece non c'era. Si trovava nel livornese, a Cecina, in vacanza, dove scattava un dispositivo di sicurezza, con l'impiego di altri uomini oltre a quelli che scortano normalmente Spadolini. Le minacce di morte al presidente del Senato, giungono, fanno osservare gli investigatori, con il ritorno del maestro venerabile della Loggia P2 al centro dell'inchiesta aretina sui capitali e le operazioni finanziarie compiute da Gelli. Domenica 9 agosto era stato Giovanni Spadolini a parlare di "Mafia e P2 alleate contro lo Stato".

A proposito dell'omicidio di Giovanni Falcone e del sangue sparso nei due mesi successivi, il presidente del Senato aveva detto in una intervista al "Corriere della Sera" che "il fine della criminalità organizzata sembra essere identico a quello del terrorismo nella fase più acuta della stagione degli anni di piombo: travolgere lo Stato democratico". E che "le minacce dei centri di cospirazione affaristico-politici come la P2 sono permanenti nella vita democratica italiana". "Spadolini fa un'analisi di grande respiro" aveva commentato Luciano Violante sull'Unità. "Attenti ai legami tra cosche e massoneria". E' ferragosto quando da Cortina Licio Gelli entra in scena con un intervista "all'Indipendente". Ripete che lui con la mafia non ha avuto niente a che fare in quanto "non ne aveva certo bisogno". E sparge messaggi e veleni. Ammette di aver maneggiato somme ingenti per vent'anni (17 mila miliardi) e di aver avuto rapporti con Sindona. Ma ricorda che all'epoca il banchiere siciliano era considerato "il salvatore della lira" dallo stesso Andreotti. Perché dunque avrebbe dovuto essere ignorato da "Gelli che pure concludeva affari di Stato"? Partiva poi una frecciata al curaro. Gelli ironizzava sui giudici che undici anni fa gli sequestrarono gli elenchi dei 991 iscritti alla sua Loggia; "Eccitati com'erano non si accorsero che al piano di sotto c'erano altri elenchi...". I fascicoli originali intestati a ciascun piduista. E diceva di averli poi distrutti "perché se fossero saltati fuori in Italia sarebbe stata la catastrofe". Aggiungeva poi il capo della P2: "le copie dovevano trovarsi presso il Grande Oriente. Visto che sono scomparse bisognerebbe chiedere cosa ne è stato fatto".

Nessuno ad Arezzo è disposto a credere che Gelli non abbia le fotocopie di quei fascicoli. Si spera che la magistratura aretina che ora sta indagando sui capitali del venerabile si ricordi di cercare anche queste fotocopie che Gelli avrà nascosto da qualche parte. In questi anni e mesi è passato sotto silenzio l'allarme del procuratore di Palmi Agostino Cordova sui collegamenti fra Gelli e i calabresi. Se n'è accorto solo il maestro della P2 che ha ingaggiato una guerra contro il magistrato già osteggiato dal ministero di Grazia e giustizia. E forse non è un caso che in questi giorni Gelli mandi avvertimenti proprio a Martelli forte, forse, proprio di quel foglietto "conto protezione" trovato a Castiglion Fibocchi.

MA BAGET BOZZO ATTACCA CL: «NON HA CULTURA»

Wojtyla elogia i 'ciellini'

Il Papa benedice il loro impegno a favore dell'evangelizzazione

RIMINI — Il Papa ha benedetto ed elogiato i giovani di Comunione e Liberazione per l'impegno a favore dell'evangelizzazione. E' stato il cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato della Santa Sede, a far pervenire al vescovo di Rimini, monsignor Mariano De Nicolò, il messaggio del Pontefice indirizzato al tredicesimo Meeting per l'amicizia tra i popoli. «Sua Santità — si legge nel messaggio — esprime apprezzamento per la scelta del motto che ispira il convegno: "la nuova evangelizzazione".

«In queste due parole — prosegue Sodano — che non cessano di attirare la necessaria attenzione di quanti sono pensosi del progresso spirituale dei popoli, si esprime un avvenimento che lega passato, presente e futuro». In questo Meeting, afferma Sodano, ci si interroga su quale itinerario si debba indirizzare il cammino dei popoli nell'attuale momento storico. «Grandi problemi — si legge ancora nel messaggio — hanno segnato questo mezzo millennio di storia e continuano a segnare il cammino dei popoli. Sono, infatti, note le situazioni di povertà e di sottosviluppo di alcune regioni del mondo. Non possono però essere dimenticate le situazioni di indifferenza religiosa e di secolarismo che si vanno maturando in varie culture moderne. L'uomo sembra valere solo per quello che produce e per quello che consuma, e i valori più profondi dell'uomo vengono sovente occultati».

«Nelle parole del cardinale Sodano — ha affermato il presidente del Movimento Popolare nel messaggio di ringraziamento per le parole del Papa — sentiamo riecheggiare il cristianesimo come ci è stato comunicato: "L' avvenimento unico e irripetibile dell'incarnazione" che è grazia e verità offerte a tutti. Un incontro che non fa uscire dalla storia, ma spinge a una testimonianza e ad una condivisione dei bisogni reali degli uomini, tenendo ben presenti "le situazioni di povertà e di sottosviluppo di alcune regioni del mondo"».

Ad attaccare i giovani di Comunione e Liberazione è stato il sacerdote ed europarlamentare socialista Giovanni Baget Bozzo. C.l., ha affermato in un'intervista radiofonica, è «inconsistente culturalmente» e «antioccidentale». E' l'espressione — ha aggiunto — «di una cultura nobilmente reazionaria che riesce sì ad aggregare, ma soltanto ad aggregare contro». Riferendosi poi agli attacchi del settimanale vicino a C.l. «il Sabato» contro il pensiero massonico che andrebbe affermandosi nella chiesa, Baget Bozzo ricorda che «non è la prima volta che ambienti di C.l. danno la caccia agli errori e alle infiltrazioni nemiche della Chiesa. Si presentano come una minoranza incorrotta, integra, antimoderna che vuole liberare la Chiesa dai limiti del mondo. Quindi c'è sempre un nemico». «Soltanto definendo "il nemico" — conclude Baget Bozzo — ci si può, a propria volta, definire avversari e il nemico per C.l. è in fondo il mondo occidentale».

DOPO L'ATTACCO DEL PSI AL GIUDICE DI TANGENTOPOLI

Dc e magistrati con Di Pietro

L'Anm: 'Accuse intimidatorie' - Casini: 'Va rispettata l'autonomia giudiziaria'

Antonio Di Pietro

ROMA — Protestano i magistrati per il durissimo attacco del Psi al giudice Antonio Di Pietro. Le pesanti insinuazioni fatte dall'Avanti sull'inchiesta milanese per le tangenti non sono piaciute nemmeno alla Democrazia cristiana. «E' inammissibile ed inquietante — dice l'Associazione nazionale magistrati — che il partito che esprime il presidente del Consiglio ed il ministro della Giustizia attacchi un ufficio giudiziario con espressioni di contenuto oscuro, ma di evidente finalità intimidatoria». «E' appena il caso di ribadire che l'alta professionalità dei componenti l'ufficio destinatario di quelle parole garantisce la prosecuzione della rigorosa ricerca della verità, per l'affermazione del primato della legge — sottolinea la nota dell'Anm, firmata dal presidente dell'Associazione Mario Cicala, del segretario generale Franco Ippolito e del vice presidente Giovanni Tamburino.

Anche l'ex consigliere del Csm Nino Abbate, oggi sostituto procuratore generale della presso la Corte d'Appello di Roma, della componente «Unità per la Costituzione del sindacato dei giudici, interviene sullo scontro Psi-Di Pietro. «E' il solito copione — dice — recitato con burocratica ripetitività da attori privi di classe e di fantasia, che pur avendo grosse responsabilità di governo della cosa pubblica, non perdono occasione per alimentare campagne di diffamazione nei confronti della magistratura». «Ieri — aggiunge — è toccato ai giudici impegnati in processi di criminalità organizzata; oggi tocca ad Antonio Di Pietro ed ai colleghi della Procura di Milano. Ora, però, sono cambiate tante realtà, e l'opinione pubblica, la gente perbene ha fatto una scelta di campo ben precisa e non consentirà manovre delegittimanti, faziose e scorrette. La magistratura italiana dovrà fare muro in difesa dell'autonomo e indipendente esercizio della giurisdizione».

Nemmeno alla Dc è piaciuto l'attacco del Partito socialista al giudice di Pietro. Pierferdinando Casini, molto vicino al segretario della Dc Arnaldo Forlani, invita al rispetto del lavoro della magistratura. Al corsivo dell'Avanti risponde che «non si tratta di costruire eroi né di demonizzare il lavoro dei magistrati. Siamo in uno stato di diritto e quindi va rispettata l'autonomia e il lavoro dei magistrati».

Non sono le inchieste giudiziarie la causa della delegittimazione del Psi e degli altri partiti, che devono trovare al loro interno la volontà e la capacità di autoriformarsi. Secondo Casini «i partiti devono tirare le somme di un problema che li riguarda: il distacco reale da quello che vuole la gente. Ci vuole un esame di coscienza e la riforma della politica passa attraverso questo esame, anche perché la delegittimazione dei partiti sul piano morale non è da addebitare a qualche magistrato, ma è un problema reale che investe tutta la politica italiana».

Anche per l'esponente dc le preoccupazioni di Flaminio Piccoli per un possibile attentato a Di Pietro sono infondate: «ho ritenuto sciocchi certi allarmi che sono stati fatti». A suo parere, però nell'indagine sulle tangenti c'è un elemento che «non si può far finta di non vedere: la struttura tradizionale dei partiti è in crisi, delegittimata anche sulla questione morale».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 23 agosto 1992 è stata di 77.250 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Lo scienziato teme tanti Saddam impazziti

ERICE — Più grave ancora dell'inquinamento, del buco d'ozono e qualsiasi altra calamità che incombe sul nostro pianeta è il rischio della proliferazione delle armi di distruzione di massa. E' questo il risultato a cui sono giunti gli ottanta scienziati che, guidati da Antonino Zichichi, hanno partecipato al seminario internazionale di Erice. Nato all'insegna dell'emergenza nucleare, poi cresciuto in seguito agli accordi bilaterali sul disarmo, il seminario per le emergenze planetarie, quest'anno è tornato ad occuparsi di armi. La frantumazione dell'ex impero sovietico, da una parte, e l'acuirsi delle crisi in Medio Oriente, hanno fatto riconsiderare agli scienziati le vere emergenze.

All'unanimità s'è visto che la possibilità di armamento sofisticato da parte delle cosiddette potenze minori, era stato sottovalutato. Scienziati ed osservatori internazionali appena rientrati da un'ispezione in Iraq, sono convinti che il rais iracheno era ad un passo dalla bomba nucleare. Gli mancava solo il materiale fissile. Lo stesso Eugenjy Velikhov nelle dichiarazioni finali, si augura che venga messo sotto stretto controllo da parte di un'agenzia internazionale formata dai paesi che già possiedono il nucleare. L'errore di fondo era stato quello di non controllare in passato il potenziale iracheno in quanto paese che aveva sottoscritto il «trattato di non proliferazione».

Non basta, hanno dichiarato a gran voce gli scienziati riuniti ad Erice. Edward Teller va oltre: secondo lui bisognerebbe dotare addirittura le Nazioni Unite di un potenziale bellico nucleare. La proposta non ha entusiasmato. David Kay, osservatore internazionale dell'«Alleanza Atlantica» ed esperto nucleare, ha dichiarato di preferire meno bombe ad un riarmo più esteso. «Mi sentirei più tranquillo», ha dichiarato al termine del suo intervento. Ma se è vero che a Saddam, e se vogliamo agli altri paesi nelle stesse condizioni dell'Iraq, manca solo il materiale fissile (uranio e plutonio), sorge spontanea la domanda: cosa fanno le superpotenze per il controllo di questi materiali? Secondo Velikhov, i paesi dell'ex Unione Sovietica hanno tutto sotto stretto controllo. Anche l'uranio ed il plutonio che si ricava dalla distruzione delle testate nucleari oggetto di disarmo.

In Russia ne vengono «disattivate» circa un migliaio all'anno. Negli Usa non si sa, ma sembra abbastanza improbabile che vengano messe a disposizione dei paesi emergenti. E le altre emergenze planetarie? Tutte in secondo piano di fronte ad una minaccia tanto grave da rimettere in moto la complessa macchina dello scudo stellare, creatura di Teller, prima bocciata, perché superata dagli accordi sul disarmo, e poi, dopo la guerra nel Golfo, riesumata e potenziata in vista di un obiettivo di difesa rivolto non ad uno ma a più paesi.

A conclusione del seminario di Erice 13 scienziati hanno sottoscritto un documento sostenendo che «il problema più grave nel mondo d'oggi è la proliferazione delle armi di distruzione di massa (Wmd). Una soluzione di questo problema è diventata possibile grazie al fiorire della libertà in grandi aree dell'Europa e dell'Asia».

ALLARME IN VAL D'AOSTA, POI SI CHIARISCE IL «SEQUESTRO ANOMALO»

Rapisce la figlia: arrestata

La madre, tedesca, voleva portarla con sè - Presi anche tre complici

AOSTA — Una donna tedesca ha fatto «rapire» la figlia di quattro anni avuta dall'ex convivente, ma mentre fuggiva con la piccola e i complici è stata arrestata dai carabinieri. Tutto è cominciato nel primo pomeriggio di ieri in Valle d'Aosta, quando, a Gressoney St Jean, tre persone si sono introdotte nella villetta di Domenico Giordano, medico residente ad Aosta. Hanno picchiato il professionista ed i suoi genitori, e poi si sono allontanati portando via la piccola. Sentite le grida di aiuto, alcuni vicini hanno telefonato ai carabinieri, i quali hanno immediatamente fatto scattare un piano «antisequestri», che prevede in pratica il blocco di tutte le principali strade della valle, rendendo estremamente difficile, la fuga. Poco dopo, mentre si stava avviando verso il casello autostradale, la vettura dei sequestratori è stata rintracciata e bloccata. A bordo, oltre ai tre (tutti tedeschi), è stata trovata la piccola con la madre, che da una quindicina di giorni si era separata dal dottor Giordano. Tutti sono stati portati nella caserma dei carabinieri di Saint Vincent.

«Volevo riprendermi mia figlia Jenny, e questi amici hanno cercato di aiutarmi», si è limitata dire, dopo l'arresto, Elke Oberle, 29 anni, parrucchiera con residenza a Lorrach (Germania). La piccola — che porta il cognome della madre — è apparsa visibilmente scossa. I tre tedeschi, che non parlano italiano, si sono invece mostrati soprattutto sorpresi e abbattuti per il fatto di non essere riusciti a portare a termine un «incarico» che sembrava facile e della cui gravità non sembrano quasi rendersi conto. Non erano armati e, al momento dell'arresto, non hanno tentato la minima reazione. Sono Thomas Bernheim, 22 anni, carrozziere di Hollsteinerstr, Michael Putzig, di 36, camionista, e Sascha Wolstadter, di 19, studente, entrambi abitanti a Schopfheim.

Grazie all'intervento dei carabinieri - i quali, tra l'altro, non potevano sapere che era stata la madre ad organizzare tutto - la vicenda si è conclusa felicemente in meno di un'ora. I militari non si sono limitati a bloccare le varie strade, ma hanno anche controllato a lungo Gressoney e dintorni, alla ricerca di un'auto della quale nessuno era stato in grado di indicare modello e colore precisi. Tutto è cominciato intorno alle 13,40 ed è finito verso le 14,30, quando, ancora nel territorio di Gressoney, la vettura è stata bloccata; i fuggiaschi non si erano infatti allontanati subito, sperando forse in un allentamento dei controlli.

Dopo una breve permanenza nella caserma dei carabinieri di Gressoney, la piccola Jenny è tornata a vivere con il padre e i nonni. «Dopo sei anni insieme — sono state le poche parole del dottor Giordano — Helke se n'è andata via da casa; non mi aspettavo una cosa del genere, ma quando mi sono reso conto che gli aggressori erano tedeschi ho subito capito che era stata lei a mandarli». Sull'auto sono stati trovati una pistola giocattolo (senza il prescritto «tappo» rosso) e un pugnale, che però non sono stati usati durante il rapimento. Nel tardo pomeriggio, la donna e i complici sono stati portati nel carcere aostano di Brissogne.

Storie di «bimbi rubati» tra genitori Tante odissee e legislatori distratti

Servizio di **Roberto Altieri**

RAVENNA — Bambini rapiti. Sballottati da un continente all'altro. Sradicati da tutto: dalla loro casa, dalla loro scuola, dagli amichetti. Bambini «rubati» tra genitori. Viaggi avventurosi nel bagagliaio di macchine di lusso, le lacrime trattenute a stento in cambio della promessa di una carezza, di una nuova felicità impossibile. «Tate» compiacenti e qualche volte persino pericolosi contatti con mondi paralleli alla malavita che un piano per una fuga organizzata c'è la sempre pronto. Bambini come pacchi postali, incolpevoli vittime di ciniche vendette che esplodono quando la coppia giunge al capolinea della sua storia. Voli prenotati con largo anticipo sotto nomi di comodo per far perdere nei check-in di mezzo mondo le tracce di una fuga quasi sempre impostata, quasi sempre un ricatto sentimentale le cui ferite non si rimargineranno mai.

Le storie italiane alla «Kramer contro Kramer» sono almeno una dozzina, ma nessuno pare farci caso. Riempiono le cronache estive quando un padre o una madre, accecati dal dolore, ricorrono a gesta plateali per richiamare l'attenzione pubblica. Qualcuno si incatena sotto il cancello di una prefettura o di una ambasciata, qualcuno minaccia di gettarsi da una torre. Qualche titolo in cronaca, poi finisce tutto lì. Invece è una lunga sequenza di drammi che pare destinata a crescere sotto la spinta di una società più inquieta, meno stabile, meno «matrimoniale» di quella dei nostri padri e dei nostri nonni. In mezzo loro, i bambini «rubati».

Quanti sono? Un censimento attendibile non esiste. Al Ministero degli esteri fanno sapere che i casi ufficiali, quelli ai quali è stata intestata una pratica, sono almeno mille e 400. Ma il fenomeno, e la sua denuncia - dicono - sono ancora sommersi. Una cifra molto più attendibile, parla di almeno tre mila bambini «scomparsi» negli ultimi anni dopo la rottura di matrimoni o di convivenze tra genitori di nazionalità diverse. Lui italiano, lei straniera, oppure viceversa, ma l'odissea è identica per l'anello più debole di un rapporto che finisce in pezzi: il bambino, appunto.

Genitori che si «rubano» i figli: un dramma nel dramma di migliaia di coppie.

Le cronache di questi rapimenti «anomali» paiono pescare a piene mani nella giallistica più fantasiosa. Ma la realtà è spesso molto più rocambolesca e dolorosa. Bruno Poli, oggi cinquantenne, era un ricco commerciante di scarpe. A Barletta era un nome. Ora non ha più un soldo e lui è stato «cancellato» da una vicenda che ha dell'incredibile. All'inizio degli anni '80 fa un viaggio in Danimarca e torna a casa con una splendida signorina. E' un ùnione felice per anni. Nell'85 nasce una splendida bambina, Stella Marlene. Lui impazzisce di gioia. Un pomeriggio di due anni dopo la cerca nella sua stanzetta, nel giardino della bella casa, ma non la trova. Non c'è nemmeno la compagna danese. Tutte e due volatizzate. Inizia una ricerca spasmodica. Va in Danimarca dove un funzionario di prefettura gli fa capire che non rivedrà mai più nè la madre, nè la figlia. «Se proprio vuole avere una speranza - si sente dire - venda tutto in Italia, si trasferisca in Danimarca così ci sarà la certezza che non cercherà di rapire la bambina e di portarla in Italia». Detto fatto. Bruno Poli chiude in quindici giorni la sua azienda e si trasferisce a Tinglev. Comincia un estenuante tira e molla con le autorità e con l'ex compagna. Alla fine riuscirà a vedere sua figlia pagando un pedaggio di 15 milioni, cinque milioni alla volta, per tre volte. Poi, quando l'ex compagna gli chiede altri 40 milioni per fargli vedere la sua Stella e non li ottiene, il muro della separazione diviene definitivo. Le sentenze della giustizia danese sono contro la madre ma di fatto non accade nulla. Bruno Poli non si è rassegnato. Ha fondato un'associazione per i diritti del fanciullo che ha sede a Ravenna e che raggruppa già una sessantina di genitori che hanno perso le tracce dei loro figli. Ha scritto anche un libro: «Hanno rubato Stella», edito dalla Lapucci di Ravenna, una denuncia sull'indifferenza con cui a livello governativo si affronta un dramma che cresce di anno in anno.

Pochi mesi fa, Sandra Fei, giornalista della Fininvest a Parigi, si sveglia una mattina e non trova più le sue due figliolette. Il marito, un ricco colombiano, se le è portate via in Sudamerica. Anche Francesco Martini, di Scandicci, poco lontano da Firenze, impiegato di banca era fino a due anni fa un marito e un padre felice. Almeno così credeva. Poi un bel giorno torna a casa e non trova nè la moglie, canadese, nè le due bimbe. Il giorno dopo riceve una telefonata da Montreal. «Non cercarci, è meglio che non ci vediamo più». Silvio Ricci, un altro nome, un'altra storia di bimbi rapiti e di sofferenze a suon di carta bollata che ammuffisce. Fino a qualche anno fa era un ricco calzaturiere di Arezzo. E' fallito nell'89. Adesso si arrangia facendo il manovale in un'impresa di pulizie. Aveva una moglie francese che di colpo è sparita con il figlioletto. Inutili i tentativi per rivedere il bambino come è suo diritto. Ricci ne ha fatto una malattia, tanto da finire mezzo rovinato. Dice Bruno Poli: «Nessuno ci dà retta, la nostra è una battaglia personale con ministeri, diplomatici, norme ridicole, avvilenti. Il nostro Paese ha un colpevole ritardo: a dodici anni dalla firma all'Aja della convenzione sugli aspetti civili del rapimento di minori tra genitori, il nostro Parlamento non ha trovato dieci minuti per ratificarla. Così io per lo Stato danese non so nessuno e nelle mie condizioni si trovano altre migliaia di persone, di genitori che non chiedono altro che di poter riabbracciare, di tanto in tanto, per qualche ora i loro figli legittimi. E' un sopruso insopportabile che spacca il cuore e anche il cervello».

GRAVE DENUNCIA

Soccorsi lenti: Circeo divorato da un altro rogo

LATINA — Un centinaio di uomini sono stati impegnati ieri per circa quattro ore per circoscrivere e domare un nuovo incendio divampato nel parco del Circeo, dopo quello che ha distrutto due giorni fa 200 ettari di bosco. L'incendio si è sviluppato intorno alle 11 e le fiamme hanno interessato la zona di Quarto Caldo, la parte residenziale del parco attigua a quella distrutta nell'incendio di venerdì e sabato. Secondo i vigili del fuoco, intervenuti insieme alla guardia forestale con l'ausilio di due elicotteri e di una Canadair, non si tratta di un focolaio rimasto attivo, dopo l'incendio precedente, perché le fiamme si sono sviluppate in una una zona verde e si ritiene pertanto probabile, anche in questo caso, la natura dolosa. Intanto continuano le polemiche in riferimento ai soccorsi e all'opera di sorveglianza nella zona del parco. A San Felice molti abitanti ricordano che a Vasca Moresca, dove era uno dei cinque focolai del vasto incendio di venerdì sera, esiste una sola bocca per idranti ed è stato necessario utilizzare anche piscine e pozzi privati. I residenti nella zona ricordano che un anno fa, con i fondi della legge regionale sull'occupazione furono utilizzati gruppi di giovani per la sorveglianza degli accessi al parco, e quest'anno la stessa iniziativa non è stata possibile per mancanza di fondi. «L'incendio del Circeo ripropone con forza il problema della vigilanza antincendio, che nel nostro Paese è a dir poco trascurata». Lo afferma in una nota la Lega per l'ambiente, precisando che, nel caso specifico «il Comune, il Corpo forestale, la Regione, invece di giocare a scaricabarile, farebbero bene a unire le forze per eliminare le discariche abusive, istituire un servizio efficace di vigilanza, e avviare immediatamente un'opera di rimboschimento utilizzando specie autoctone». In questi mesi la Lega per l'ambiente ha organizzato in tutta Italia campi di giovani volontari che hanno svolto un'efficace opera di vigilanza antincendio «ma è evidente — conclude la nota — che se non si danno i mezzi necessari al Corpo forestale e se le amministrazioni locali continuano ad essere latitanti su questo fronte non si potrà fermare mai questo fenomeno che ogni anno manda in fumo ettari ed ettari di bosco».

DRAMMA IN UNA FAMIGLIA DELLA BASSA PAVESE

Lite con sparo: donna uccisa

Il diverbio tra due giovani sfocia nel sangue: ferito anche un nipote della vittima

VALLE LOMELLINA (Pavia) — Due sere fa una pensionata di 78 anni è rimasta uccisa a Valle Lomellina in seguito a una violenta lite scoppiata nella sua abitazione tra i suoi familiari e altre due persone. Clelia Zamboni, 78 anni, di Valle Lomellina (Pavia) è stata raggiunta da uno o più colpi di pistola ed è morta poco dopo il ricovero all'ospedale di Mede (Pavia). Ferito anche un nipote della donna, Alessandro Lupi, di 20 anni, che è stato colpito da un colpo di pistola al fianco sinistro, mentre illeso è rimasto il padre del giovane, Silvano Lupi, una guardia giurata. I carabinieri di Mortara, coordinati dal sostituto procuratore della repubblica di Vigevano, Monica Fagnoni, hanno già bloccato alcune persone e nella caserma di Mortara sono in corso interrogatori per accertare come si sono svolti esattamente i fatti.

Intanto sono stati rimessi in libertà, dopo essere stati interrogati per tutta la notte nella caserma dei carabinieri di Mortara Massimiliano e Mario Pomati, di 19 e 43 anni, coinvolti nella rissa che è costata la vita alla pensionata. I due, padre e figlio, erano stati in un primo tempo fermati per furto e porto abusivo di armi in seguito alla lite scoppiata a Valle Lomellina tra loro con il nipote ed il genero della vittima. I carabinieri di Vigevano stanno ora cercando di accertare chi abbia fatto fuoco ed hanno già effettuato l'esame del tampone su tutti i partecipanti alla colluttazione. Per il momento sembra da escludere l'ipotesi dell'omicidio doloso: il proiettile che ha raggiunto ed ucciso l'anziana donna, spettatrice suo malgrado della violenta rissa, sarebbe partito accidentalmente dalla pistola calibro 7,65 del genero, guardia giurata.

Nella caserma di Sartirana Lomellina (Pavia) è in corso infine l'interrogatorio di Silvano e Massimiliano Lupi. Secondo quanto si è riusciti a ricostruire, la sparatoria sarebbe scaturita in seguito a una lite avvenuta nel pomeriggio tra i due giovani, Massimiliano Pomati e Alessandro Lupi. Dopo la lite, avvenuta a Mortara, il giovane in serata si sarebbe presentato con il padre a casa Lupi, a Valle Lomellina, dove è scoppiato un secondo e più violento litigio, nel quale sono stati coinvolti anche i padri dei due ragazzi. I colpi di pistola sarebbero partiti accidentalmente nel tentativo di disarmare uno dei due giovani che aveva afferrato la «Beretta» calibro 7.65 della guardia giurata. Uno dei due colpi ha raggiunto in pieno Clelia Zamboni, suocera di Silvano Lupi e nonna di Alessandro.

RAPINA IN TOSCANA

Bottino magro nella villa della marchesa Zaoniy

FIRENZE — Irruzione di tre banditi nella Villa Serlupi-Le fontanelle sulle colline di Firenze. Con il volto coperto e armati, hanno prima legato al letto l'anziana proprietaria, la marchesa Gilberta Ritter Zaoniy, 87 anni, e la sua infermiera Alda Nardi, 45 anni; hanno ferito il cameriere Pietro Orlandi, 56 anni, che è stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di otto giorni; quindi si sono allontanati portandosi via i pochi gioielli che sono riusciti ad arraffare, per un valore di alcuni milioni di lire, e 160 mila lire in contanti.

Il fatto è accaduto due sere fa verso le 22. I banditi dopo aver fatto irruzione nella villa, si sono diretti nella camera da letto della marchesa, da tempo inferma, e, dopo aver legato le due donne, hanno intimato al cameriere di dare loro la combinazione della cassaforte. Quando l'uomo ha 0etto di non sapere quale fosse, uno dei banditi lo ha colpito con il calcio della pistola. Prima di allontanarsi, i tre si sono fatti consegnare dall'infermiera anche i gioielli che aveva addosso.

AUTOSTRADE ANCORA INSANGUINATE PER MILIONI DI ITALIANI AL RIENTRO DALLE VACANZE

Controesodo, venti morti

Tragico bilancio del controesodo sulle strade italiane: nel week end venti morti e numerosi feriti.

ROMA — Tutti in fila sulle autostrade per il ritorno a casa. Il controesodo é iniziato e non mancano gli incidenti anche mortali. Ma gli esperti sdrammatizzano. Quest'anno é andata meglio: gli automobilisti al ritorno dalle vacanze si sono dimostrati piú prudenti del solito. Il bilancio di sangue comunque é abbastanza alto: in questo fine settimana sono morte sulle strade 20 persone, ed il numero é senz'altro destinato a salire. Gli incidenti piú gravi si sono verificati nel milanese, in Campania, ad Ancona e nel cosentino. Due sorelle e una loro cugina sono morte e una quarta ragazza é rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto a Rescaldina, a poche decine di chilometri da Milano. Nello scontro della loro Fiat «Uno» contro un camion sono morte Cinzia, Simona e Paola Cavestro, rispettivamente di 20, 22 e 24 anni, di Parabiago, e si é gravemente ferita Rita Ferraguto, 22 anni, di Canegrate (Milano).

Tre persone, tra cui un ragazzo di dodici anni, sono rimaste uccise in due incidenti stradali avvenuti sulle autostrade della Campania. Sulla A30 Caserta-Salerno, nei pressi di Mercato San Severino, una «Fiat Tipo» ha tamponato, in un tratto in discesa dell'autostrada, un autotreno «Fiat 690» con rimorchio carico di pomodori guidato da Giuseppe Santaniello, 35 anni, di Scisciano. Nella «Fiat Tipo», targata NA, viaggiavano Giovanni Sorice, di 35 anni, residente a S. Maria a Vico (Caserta) ed il figlio Antonio, di 12 anni. I due sono rimasti gravemente feriti nel violento urto contro l'autocarro e sono morti successivamente all'ospedale «San Leonardo» di Salerno»

Sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, una «Citroen Ax» targata Roma, guidata da Marcella Coniglio, di 42 anni ha sbandato ed é uscita di strada urtando contro un pilastro, rovesciandosi. La conducente dell'auto é rimasta uccisa. Feriti lievemente sono rimasti i due bambini che viaggiavano con lei. In un altro grave incidente ad Ancona sono rimasti uccisi due cittadini del Camerun. Pierre Tafouakeu, di 33 anni, e Christian Manu Azuni, ventinovenne, entrambi studenti universitari iscritti alle facoltá di medicina e ingegneria, sono morti lungo la via Flaminia, a Torrette di Ancona. I due viaggiavano a bordo di una «Fiat 127» che si é scontrata frontalmente, per cause ancora da accertare, con una «Fiat Tipo» condotta da Sascia Marocco, 25 anni, nato a La Spezia e residente nel capoluogo marchigiano.

E' intanto salito a tre il numero delle persone decedute nello scontro tra un camion ed una Fiat «Panda», accaduto sabato pomeriggio a Bonifati, lungo il Tirreno cosentino. Nell'ospedale «pugliese» di Catanzaro é morto Giovanni Frasca, di 39 anni, di Verbicaro (Cosenza). Nello scontro erano morti Giovanni Lamoglie, di 41 anni, e Salvatore Iuliano, (60), entrambi di Verbicaro, che si trovavano sulla «Panda» insieme a Frasca.

IN PROVINCIA DI NUORO

Il nuovo parroco di Goni è sposato e ha 10 figli

CAGLIARI — Sposato e padre di dieci figli è stato nominato dall'arcivescovo di Cagliari, mons. Ottorino Alberti, parroco di Goni, un paesino di 600 abitanti ai confini della provincia di Nuoro. Don Lino Marceddu, ex sindacalista del cementificio di Cagliari, è l' unico diacono sardo (in 'provincia di Cagliari sono 11) chiamato a reggere una parrocchia. Don Marceddu, che è diacono dal 1986, prenderà possesso della parrocchia a fine settembre. Vive con la famiglia a Pirri, una frazione del capoluogo sardo. I suoi figli sono già autonomi (il più grande ha 37 anni e il più piccolo 19).

La decisione di nominare parroco un diacono è stata presa da monsignor Alberti in considerazione della carenza di sacerdoti. Don Marceddu non potrà celebrare messa, nè somministrare l'unzione agli infermi, nè confessare, ma potrà svolgere tutte le altre mansioni.

E' ACCADUTO A VERCELLI

Salvato in ospedale dal «113»

Lui era in preda a una colica e l'infermiere non c'era

VERCELLI — Dopo aver a lungo e inutilmente suonato il campanello per chiamare l'infermiere di turno, un ricoverato all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, in preda a una colica renale, è stato soccorso dagli agenti del «113» avvertiti dal suo vicino di letto. E' accaduto la notte tra venerdì e sabato scorso, ma la notizia è trapelata soltanto oggi. A segnalarlo alla direzione sanitaria sono stati l'interessato, altri degenti che hanno assistito all'episodio e i poliziotti della squadra mobile intervenuti sul posto. E dal rapporto della squadra mobile si è appreso come i due infermieri di turno (un uomo per il reparto maschile e una donna per quello femminile) si siano presentati in reparto alcuni minuti dopo l'arrivo degli agenti dicendo di essersi addormentati. La direzione dell'ospedale ha avviato un'inchiesta interna per accertare le responsabilità e prendere eventuali provvedimenti. Dei due ausiliari sanitari sono state rese note solo le iniziali dei nomi: A.L. lui e T.B. lei. Secondo la versione fornita dai ricoverati, l'ammalato in crisi renale dopo aver scampanellato a lungo, essendo impossibilitato ad alzarsi, ha chiesto aiuto al vicino di letto. Quest'ultimo prima ha girato per i corridoi senza trovare l'infermiere di servizio, poi ha tentató di uscire dal reparto, ma le porte a vetro erano chiuse. Soltanto a quel punto da un telefono a gettoni ha chiamato il «113».

'SPIATE' AI VIGILI

Le multe «in differita»: è polemica a Ravenna

RAVENNA — E' polemica aperta a Ravenna tra il vicesindaco Mario Boccaccini (che attualmente sostituisce il sindaco, in ferie) e il comando dei vigili urbani per la vicenda delle multe per infrazioni stradali fatte dalla polizia municipale sulla base della sola segnalazione di cittadini. Il caso é stato sollevato da un automobilista che si é visto recapitare un verbale da 59 mila lire per circolazione in senso vietato.

La multa era stata redatta dal comando di polizia municipale dopo la testimonianza di un cittadino sentito a verbale da un vigile. Boccacini ha criticato l'operato della polizia municipale. «La collaborazione fra cittadini e forze dell'ordine deve essere ispirata a piú qualificati e alti profili — ha affermato — e non a queste vere e proprie «spiate» in piena regola. Dubito che sia legittima l'iniziativa del comando, che per altro si presta a gravissimi abusi e trasforma un libero comune in un comune di polizia».

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento il

CAV.

Giovacchino Verdimonti

di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, i figli CLAUDIO, MAURO, PAOLA.

Si ringrazia il dott. EZIO GALLAS per la professionalità, l'umanità e la disponibilità sempre dimostrate nell'assistenza durante la malattia.

I funerali saranno celebrati lunedì 24 agosto alle ore 16 nella chiesa di S. Spirito (Mercaduzzo) in Gradisca, muovendo alle ore 15.30 dall'O.C. Gorizia.

Per espresso desiderio dell'Estinto si gradisce ricordarlo non con fiori ma con donazioni per la ricerca sul cancro.

Gorizia-Gradisca d'Isonzo, 24 agosto 1992

Lino Potocco

6 anni.

ANITA, TOMMASO, TERESA, ALBERTO, CECILE.

Trieste, 24 agosto 1992

†

Il giorno 22 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Mennuni ved. Minca

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVIA con il marito GIORGIO, il nipote MAURIZIO, i consuoceri ARTURO e BRUNA ENCHELLI.

Le esequie avranno luogo martedì 25 agosto alle ore 12.15 dalla Cappella del cimitero di S. Anna.

Roma, Trieste, 24 agosto 1992

La ricordano con affetto le sorelle ADELIA e MARIA, i fratelli VITTORIO, ANGELO, ARMANDO, BENITO e SERGIO, le cognate e i nipoti.

Roma, Trieste, 24 agosto 1992

XIV ANNIVERSARIO

24.8.1978 24.8.1992

Natalia Miot

Mamma Ti voglio tanto bene, e ogni giorno sei nei miei pensieri.

Tua figlia NIVES, unitamente a MARCELLO e CRISTINA.

Trieste, 24 agosto 1992

CROLLA IL DOLLARO

I mercati anti-Bush

Commento di **Sergio di Cori**

LOS ANGELES — I mercati finanziari americani hanno risposto con imprevista rapidità al discorso di George Bush alla Convention repubblicana di Houston. Crollo del dollaro su tutti i mercati internazionali e una flessione della Borsa di Wall Street, limitata nella quantità (appena l'1,3%) ma che viene considerata dagli analisti finanziari l'inizio di una tendenza costante.

La stampa e la televisione americana hanno dato un ampio risalto alle sconfortanti notizie provenienti da tutto il mondo circa la forza della moneta Usa, attribuendo la caduta alla paura dei grandi investitori rispetto alla solvibilità del mercato Usa nel caso Bush venisse rieletto.

Secondo Harry Rosenthal, analista presso la Sharman & Leahman Co. di Manhattan, all'indomani della candidatura di Bush sarebbero stati disinvestiti del mercato americano (soprattutto Chicago con i titoli a medio e lungo termine) circa 18 miliardi di dollari, riversati sulla Borsa di Francoforte, sul marco e sulla sterlina inglese. Secondo l'American Express, nella prima settimana di settembre anche Milano dovrebbe usufruire di tale favorevole congiuntura per l'Europa e non sono pochi gli investitori statunitensi che cominciano a guardare all'Italia come un mercato di primario interesse per investimenti massicci. Il tetto massimo toccato dal marco contro il dollaro è stato interpretato in Usa anche nei suoi aspetti psicologici. Gli imprenditori e i finanzieri americani hanno dimostrato di non credere nella promessa di Bush, di ritenere l'annuncio di un ennesimo taglio delle tasse una mossa politicamente errata (buona soltanto a farsi rieleggere ma non a rilanciare l'economia) chiarendo anche, dal punto di vista strategico internazionale, la propria rinnovata alleanza con i mercati europei.

«I mercati bocciano Bush»: così il «Los Angeles Times» annunciava le notizie monetarie, mentre il «New York Times» ha posto l'accento sulla totale distanza tra l'amministrazione Bush e la realtà economica del mondo».

I cinque punti recuperati da Bush nelle stime di gradimento nella giornata di venerdì sono stati buttati via e il governo è di nuovo al centro di polemiche e accuse. Il 73% della nazione — ultimo rilevamento di Time/-Gallup ritiene che gli Usa si trovino in una situazione economica pessima e che sia necessaria una trasformazione radicale. Nonostante le contestazioni, le accuse continue e i richiami da parte del mondo politico/finanziario ad un cambio di marcia, George Bush prosegue sulla sua strada, attaccando ormai da tutte le parti i suoi oppositori con virulenta aggressività.

All'interno del Partito repubblicano si è rinfocolata la polemica e c'è già chi sta affilando le armi (il solito Jack Kemp, ministro per le aree urbane) per il 1996. Ma George Bush sembra deciso ad andare fino in fondo. Ieri mattina, in una conferenza stampa nel Sud, nel Mississippi, ha rinnovato l'appello al patriottismo salutando uno squadrone di aerei Awacs che partiva per il Golfo Persico. Ennesime minacce a Saddam Hussein che sono state accolte, qui in America, da una larga indifferenza.

Clinton ha cominciato a rispondere. «La sua irresponsabilità — ha detto il candidato democratico parlando di Bush — è tale che non merita più neppure il rispetto dovuto ai presidenti in carica. Ma il libero mercato mondiale è sano e non conosce ideologie, ed è per questo che ha deciso di darci una mano a batterlo per sempre».

IL NEGOZIATO DI PACE RIPRENDE OGGI A WASHINGTON

Passo conciliante di Rabin

Proposta la revoca di tutti i provvedimenti assunti contro gli abitanti dei territori

EGITTO

Uccisi 7 islamici

IL CAIRO — Sette fondamentalisti islamici di età compresa fra i 20 e i 22 anni sono stati uccisi in un conflitto a fuoco dalle forze di sicurezza egiziane, nella provincia di Assiut.

La polizia ha riferito che gli agenti avevano circondato il villaggio di Mingabad in seguito a una soffiata circa la presenza dei fondamentalisti. Quando questi si sono accorti della presenza della polizia, hanno iniziato a sparare, ha riferito il capo della polizia locale, Abdel El-Hilali. Nessun agente è rimasto ferito nella sparatoria. Altri cinque fondamentalisti che si trovavano nell'edificio sono riusciti a fuggire.

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin prosegue sulla strada delle concessioni ai palestinesi. Al fine di facilitare il negoziato di pace che riprende oggi a Washington il premier dello Stato ebraico intende proporre la revoca di tutti i provvedimenti assunti contro gli abitanti dei territori occupati. Secondo i mezzi di comunicazione israeliani, Rabin, che quando scoppiò l'intifada era ministro della Difesa, ordinerà di bloccare l'espulsione di 11 attivisti dei territori occupati, di rimettere in libertà gli incarcerati durante la rivolta, di non procedere alla demolizione delle case dei militanti palestinesi sotto processo per l'uccisione di cittadini israeliani, di riaprire le centinaia di abitazioni sul sono stati apposti i sigilli. L'emittente radiofonica delle forze armate ha anticipato che la proposta verrà presentata ai delegati palestinesi durante le trattative di Washington.

La prima reazione dei rappresentanti dei territori occupati è sostanzialmente positiva. «Queste misure, se verranno veramente attuate, favoriranno il processo di pace e ridurranno il livello di scontro. Noi palestinesi andremo al negoziato con il cuore aperto», ha dichiarato Sanaj Kanaan prima di partire per la capitale Usa.

Le notizie di stampa troverebbero conferma nel fatto che una commissione consultiva delle forze armate si è riunita per discutere l'opportunità di far rientrare due palestinesi espulsi dalla Cisgiordania negli anni '70. Il portavoce di Rabin, Gad Ben Ari, si è limitato a dire che «se e quando si deciderà di compiere un gesto di questo genere, ci sarà un annuncio formale».

Hanan Ashrawi, portavoce della delegazione palestinese, si è mostrata però scettica sulle reali intenzioni del governo israeliano. Per il momento, ha osservato, le limitazioni dei provvedimenti punitivi sono «l'ennesima dichiarazione di intento, simile alle tante che l'hanno preceduta, «molto positive in via di principio, ma finora mai seguite dai fatti». La Ashrawi ha quindi proposto «la massima cautela» e ha messo in guardia contro i facili entusiasmi.

L'allentamento delle restrizioni imposte agli attivisti dei territori era stato già prospettato dal ministro della Giustizia David Libai, che la settimana scorsa aveva proposto di sospendere le espulsioni durante le trattative di pace.

Intanto i componenti della delegazione palestinese hanno preteso garanzie particolari per il loro viaggio a Washington. Come si ricorderà, i negoziatori palestinesi avevano rinviato la partenza dopo che venerdì quattro loro consiglieri erano stati bloccati al ponte di Allenby in base alle norme che richiedono uno speciale permesso di viaggio per gli arabi al di sotto dei 35 anni di età. La radio israeliana ha reso noto che un altro membro della delegazione, residente a Gerusalemme Est, era stato fermato per i suoi precedenti penali.

Negli ambienti politici e militari dello Stato ebraico non manca chi accusa i palestinesi di «aver cercato di trasformare una cosa da nulla in una provocazione per esercitare pressioni su Israele» con una «manovra propagandistica». Per dimostrare la propria disponibilità, le autorità dello Stato ebraico hanno ordinato che il ponte di Allenby, che collega la Cisgiordania alla Giordania, rimanga aperto anche oltre l'orario usuale, in modo da consentire in qualsiasi momento l'uscita dei delegati palestinesi, che sono partiti ieri sera per Washington.

Il vice ministro degli Esteri israeliano Yossi Beilin ha dichiarato alla radio che i palestinesi dovrebbero considerare in primo luogo l'importanza del negoziato, soprattutto alla luce della «nuova linea» del governo Rabin. «Vi sono dei regolamenti e delle leggi che, presumo, scompariranno quando si giungerà a un accordo globale. Ma se perderanno questa opportunità, nessuno di noi sarà in grado di dire quando se ne presenterà un'altra», ha affermato Beilin.

UN VOTO CONTESTATO

Beirut non è in Kuwait Il Libano può affogare

Commento di **Elena Comelli**

«In un paese occupato e privato di tutte le libertà fondamentali, un popolo vinto nell'indifferenza delle nazioni viene portato alle urne come si porta una mandria al macello, per sottoscrivere la propria sudditanza», tuona lo scrittore Daniel Rondeau dalle colonne di «Le Monde». Ma il suo linguaggio colorito è solo una 'vox clamans in deserto'. Da Parigi come da Washington, per non parlare di Roma o Bonn, nessuno ha avuto il buon gusto e il buon senso d'intervenire per impedire questa tragica buffonata. Lungi dall'essere un fattore di normalizzazione e di ripresa della vita pubblica, le elezioni cominciate ieri sono al contrario un motivo di discordia che lascerà segni se possibile più profondi di quelli lasciati dai bombardamenti. Perfino nel caos della guerra il Libano era riuscito a mantenere in piedi un Parlamento in cui tutte le fazioni erano rappresentate e, chi più chi meno, si riconoscevano. Ora anche questo simulacro di unità nazionale verrà spazzato via.

Per la prima volta i cristiani maroniti, fondamentalmente legalisti, si ritrovano con il loro deciso boiottaggio del voto in stato di quasi disobbedienza civile, mentre paradossalmente gli integralisti sciiti di Hezbollah, i peggiori terroristi della regione tristemente famosi per i rapimenti di occidentali e per l'ultima strage all'ambasciata israeliana di Buenos Aires, entrano nel campo della 'legalità' e infilano disciplinatamente la scheda nell'urna. Per i 128 seggi del Parlamento sono scesi in lizza 633 candidati, molti dei quali signori della guerra la cui brutalità ha segnato i drammatici giorni del conflitto civile. I sei candidati di Hezbollah sono gli unici che abbiano condotto una vera e propria campagna elettorale, con manifestazioni durante le quali hanno lanciato le parole d'ordine del terrorismo contro Israele e del rifiuto del negoziato con lo Stato ebraico. Tutti gli altri si sono limitati a qualche manifesto sui muri con vaghe promesse di pace e sicurezza. Alcuni hanno addirittura mantenuto fino all'ultimo il segreto sulla candidatura per timore di essere assassinati.

In questo clima, com'era da prevedersi, il primo giorno di elezioni, che interessavano il Nord e l'Est del paese dei cedri (dove i siriani hanno il grosso della loro forza d'occupazione, 40 mila uomini in tutto), si è svolto in mezzo alle astiose denunce d'irregolarità di tutti i tipi: apertura in ritardo dei seggi, scrutatori assenti o reclutati con la forza all'ultimo momento dai militari, cui i siriani si sono impegnati a dare man forte in caso di necessità, liste elettorali incomplete oppure comprendenti nomi di persone morte o emigrate, addirittura il rapimento di sette sostenitori di un candidato nel Nord da parte di un gruppo di uomini armati.

Ma la cosa più grave non è che un tiranno protettore del terrorismo, Hafez el Assad, tenti di travestire l'annessione del Libano da parte della Siria, di fatto già avvenuta, con gli improbabili panni di una consultazione democratica. In fondo, fa il suo mestiere. La cosa peggiore è che l'Europa, pur invasata d'attivismo non appena si tratta di metter lingua nei negoziati arabo-israeliani, non abbia nemmeno chiesto l'invio di osseravtori internazionali a difesa degli ultimi brandelli di autonomia di questo paese martoriato. Ma già, in Libano non ci sono giacimenti di petrolio come in Kuwait. E Assad non è Saddam... O sì?

IMMINENTE L'ULTIMATUM DEGLI ALLEATI A SADDAM

Baghdad è nel mirino Usa

«Le paludi saranno la tomba degli invasori», replica un giornale iracheno

NEW YORK — Gli Stati Uniti intendono bombardare i principali ministeri e punti strategici di Baghdad se Saddam Hussein rifiuterà agli ispettori dell'Onu il libero accesso agli edifici che intendono visitare: secondo l'edizione domenicale del quotidiano «The Independent», gli attacchi aerei dovrebbero iniziaresi il mese prossimo quando George Bush, entrando nel pieno della campagna elettorale per la Casa Bianca, prevede di intensificare il confronto con l'Iraq.

La decisione di bombardare Baghdad è stata presa — precisa il giornale — dieci giorni fa, durante l'incontro di Bush con il suo consigliere militare generale Brent Scowcroft.

Dal suo canto il «Sunday Times» riferisce che gli alleati daranno a Saddam Hussein un ultimatum di 24 ore perché cessi ogni attività bellica (aerea e terrestre) in Iraq meridionale al di sotto del 32.o parallelo contro la comunità sciita. L'ultimatum, che verrà annunciato all'Onu, precisa che se Saddam non adempierà alla richiesta i suoi aerei saranno abbattuti.

La stampa ufficiale irachena risfodera in risposta i suoi toni più bellicosi e promette morte certa agli «invasori» che cercassero di vietare agli aerei di Baghdad i cieli della regione meridionale. In un editoriale ripreso dall'agenzia Ina, il quotidiano del ministero della difesa, «Al-Qaddissiya», ridicolizza «il rullo dei tamburi di guerra dell'alleanza occidentale americano-sionista», definendo il Presidente Bush un «maledetto criminale», il primo ministro britannico John Major «un indegno» e il Presidente francese François Mitterrand «un vecchio meschino».

«Le nostre forze armate, che hanno combattuto la battaglia di Qaddissiya e la madre di tutte le battaglie sono vigili, all'erta e perfettamente pronte a resistere al nuovo complotto. Li faremo a pezzi, le paludi saranno la tomba degli invasori», scrive il giornale. Con Qaddissiya, nome che rievoca una storica vittoria degli arabi contro i persiani nel VII secolo, il regime di Baghdad si riferisce alla guerra contro l'Iran del 1980-'88. Con l'espressione «madre di tutte le battaglie» indica invece il conflitto seguito all'invasione del Kuwait.

Israele, intanto, segue da vicino gli sviluppi della tensione militare tra Iraq e Stati Uniti, ritiene poco probabili attacchi missilistici iracheni contro le sue città — a differenza della situazione che esisteva durante la Guerra nel Golfo — e non giudica per ora necessario raccomandare alla popolazione di prendere particolari misure di precauzione. Questo il senso del comunicato emesso dall'ufficio del premier e ministro della difesa Yitzhak Rabin, a conclusione della seduta del governo, in prevalenza dedicata alla situazione in Iraq.

Nel comunicato si afferma che il primo ministro «ha riferito al governo che gli Stati Uniti e i Paesi alleati hanno deciso di imporre la cessazione dei voli militari iracheni nel sud dell'Iraq e ha discusso delle possibili implicazioni per Israele di tale mossa». «Israele — prosegue il comunicato — seguirà da vicino gli sviluppi dell'attività aerea in Iraq degli Stati Uniti e dei Paesi alleati».

A giudizio dei responsabili per la difesa, anche se la crisi dovesse sfociare in scontri armati, i rischi che Israele sia attaccato dall'Iraq «sono molto inferiori di quelli che esistevano durante la Guerra nel Golfo», quando 39 missili «Scud» caddero sul territorio israeliano, causando vittime e danni ingenti.

r. est.

RICORDI DI UN CORRISPONDENTE

Povera vecchia Praga Oggi è turismo volgare

PRAGA — Il caro vecchio «Alcron» non esiste più. Era l'albergo, nella Stefanska, vicino alla Piazza, dei corrispondenti e degli inviati occidentali. Enzo Biagi ne parla nel suo libro «Mille camere». Aveva l'ascensore in mogano, nel salone da pranzo dominava un nudo dorato, bellissimo, a grandezza naturale: si dice che fosse la copia perfetta dell'amante dell'ex proprietario, una ballerina. Ci suonava un complesso da «Salon Musik», appunto, e il menu (oltre ottanta voci) era lo stesso da anni. Nella sala da fumo c'era l'«angolo degli italiani», punto d'incontro di vecchi esiliati del 1948, ormai stabilitisi — assai bene — in Cecoslovacchia. Alcuni con Radio Praga, altri con rappresentanze.

Ci si vedeva all'«Alcron» per il caffè e una «Becherova»; quattro chiacchiere di politica, anche con le «ragazze», le più belle della città perché in quell'albergo non entravano se non erano di classe.

Non esiste quasi più nemmeno la vecchia cara «Nove Mesto», la città nuova. Prima del 1989 e anche dopo, passata la sbornia di libertà, ci si passeggiava tranquilli. Ora piazza Venceslao e adiacenze — per non parlare di Mala Strana, la città piccola — sono come Hong Kong, Kowloon e Macao trasportate nel cuore dell'Europa. Centinaia di migliaia di turisti sgomitano e vociano sui marciapiedi e sul Ponte Carlo, decine e decine di uffici cambio e centinaia di cambiavalute itineranti, giocolieri, venditori di ricordi, di berretti dell'esercito sovietico, di «babouske», caviale e vodka, imbruttiscono al punto di rendere volgare una delle più belle città del mondo. Ci sono anche i «vigilantes» in divisa azzurra davanti ai cambiavalute, agli alberghi, alle banche. Non manca nulla, insomma, dell'Occidente.

La polizia praghese calcola che vi siano in città almeno trentamila giovani e meno giovani donne, alcune giovanissime, che praticano quel «mestiere». Che non è considerato più, dopo l'abolizione di un paragrafo del codice, «parassitismo sociale». La piaga è tanto aperta che il sindaco, Milan Kondr, considera non azzardata l'ipotesi di creare, alla periferia della città, una specie di «riserva» per l'amore mercenario. E non è tutto. Proprio nella parte bassa della piazza Venceslao (nell'Ottocento era una specie di punto d'incontro di quelle «signore») imperversa di sera la «marcomafia» i cui capi sarebbero — secondo la polizia — algerini, russi e ucraini.

Povera Praga. Dice Milan Kondr, il sindaco: «Siamo come in un museo in cui entrano ogni giorno un milione di persone. Pensate a Venezia. E meno male che non portano via le pietre...».

Le pietre no, le auto sì. Dal gennaio scorso sono quasi tremila le vetture rubate da una banda composta per lo più da bulgari (ventotto ne sono stati arrestati). Si è diffusa la psicosi anti-zingari (alcuni arrestati lo erano). In qualche locale è stato affisso un cartello: «Non vogliamo roma» (i roma sono appunto gli zingari).

Anche le chiese sono infestate dalla fiumana di curiosi, sbracati turisti e fotografi maniaci. Non c'è più nemmeno il raccoglimento di una volta al ghetto degli ebrei. La gente esce dal cimitero con le tombe affastellate (ingresso: mille lire), senza un minimo di commozione.

Solo su al Castello, a Hrdacany, c'è un po' di quiete e la gente si comporta umanamente. Ci sono cose che impongono — impongono, non incutono — rispetto.

«Sai la leggenda?», ci chiese un vecchio amico ai «Tre Struzzi», la celebre locanda, davanti a un boccale di pilz. La leggenda è che un giovane di Kutna Gora, Jan Stasny, trovava ogni giorno nella sua stanza una moneta d'oro. Si dette alla pazza gioia e vendette l'anima al diavolo. A Praga c'è la sua casa, detta la «casa di Faust». Una moneta d'oro al giorno. Anzi, tantissime. Così è Praga oggi.

Luciano Cossetto

LA DIPLOMAZIA TENTA UNA SOLUZIONE AL DRAMMA DELL'EX JUGOSLAVIA

Londra ultima spiaggia

Sarajevo: un agente bosniaco ferito negli scontri entra all'ospedale.

BRUXELLES — Uno sforzo diplomatico senza precedenti sarà messo in atto questa settimana per cercare una soluzione alla crisi jugoslava. Ma se i nuovi colloqui di pace organizzati dalla Gran Bretagna — presidente di turno della Cee — dovessero fallire, la strada potrebbe essere aperta a un intervento militare di cui nessuno è ancora in grado di prevedere dimensioni e conseguenze.

A due giorni dalla riunione convocata per mercoledì a Londra della Conferenza internazionale presieduta da Lord Carrington — cui prenderanno parte per la prima volta anche il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali e il nuovo segretario di stato americano Lawrence Eagleburger — il messaggio venuto dal presidente della commissione Europea Jacques Delors è stato chiaro: «I serbi — egli ha detto — devono capire che le cose non possono continuare così. Abbiamo tergiversato troppo, ma adesso dobbiamo prepararci anche a un intervento militare».

Si allargano i rischi dell'intervento militare

Parallelamente alla Conferenza per la Jugoslavia, a Londra si riuniranno anche i responsabili dell'Ueo — l'Unione europea occidentale, che, sotto la presidenza di turno dell'Italia, già coordina il pattugliamento marittimo dell'Adriatico per rafforzare l'embargo deciso dalle Nazioni Unite nei confronti del governo di Belgrado — mentre a Bruxelles le forme dei possibili interventi saranno oggetto sin da domani di un nuovo esame da parte del Consiglio della Nato.

Sull'onda della risoluzione dell'Onu, che sin dal 13 agosto ha autorizzato l'eventuale uso della forza per garantire che i soccorsi umanitari possano giungere senza intralci a Sarajevo e nelle altre località della Bosnia dove continuano i combattimenti, l'Alleanza Atlantica aveva già cercato una prima volta a Ferragosto di decidere le azioni militari da intraprendere: ma non era riuscita a trovare un accordo.

Molti dei 16 Stati membri della Nato sono in effetti riluttanti a impegnare le proprie truppe nei confronti di quella che potrebbe facilmente diventare una situazione di guerriglia e hanno preferito prendere tempo demandando al Comitato Militare della Nato «uno studio più dettagliato» delle varie opzioni disponibili. Tale studio è ora stato completato e il Consiglio Atlantico dovrà fare le sue scelte.

Un possibile ricorso ad azioni militari potrebbe essere facilitato dal fallimento dei colloqui diplomatici in Gran Bretagna — da cui il perentorio «invito» rivolto da Londra a Belgrado a non pregiudicare l'esito della Conferenza con il suo ventilato boicottaggio — dalla continuazione dei bombardamenti a Sarajevo e Goradze e soprattutto dalle operazioni in corso ad opera dei serbi per la cosiddetta «pulizia etnica» della Bosnia a danno della popolazione musulmana.

Il problema, però, per gli Occidentali è che un intervento militare — originariamente preso in considerazione al limitato scopo di garantire la riapertura dell'aeroporto di Sarajevo ed eventualmente creare un «corridoio» terrestre per far giungere i soccorsi umanitari in Bosnia — rischia di trasformarsi in qualcosa di molto più impegnativo se il suo obiettivo si amplia.

Dopo le rivelazioni sui campi di concentramento creati dai serbi e sull'ampiezza che avrebbero ormai assunto in Bosnia le operazioni per l'allontanamento forzato delle popolazioni non serbe della repubblica è diventato difficile immaginare che le forze internazionali da inviare sul terreno nella ex Jugoslavia possano svolgere la loro missione limitandosi a un ruolo passivo di protezione di convogli di soccorsi e non debbano invece anche intervenire attivamente per rovesciare una situazione che tutti definiscono ormai intollerabile.

Ma è proprio la sostanziale differenza tra una missione per il mantenimento di una pace, già concordata tra i belligeranti, e un intervento per ristabilire una pace che non si riesce altrimenti a raggiungere, che rischia di mettere in difficoltà l'Onu e la Nato, la Cee e l'Ueo nel momento in cui si tratterà di passare dalle dichiarazioni d'intenti alle azioni concrete.

Fabio Cannillo

TRA SECESSIONISTI E FORZE GEORGIANE

E' guerra in Abkhazia

MOSCA — Dopo una tregua non dichiarata di due giorni sono ripresi i combattimenti in Abkhasia. Secondo quanto riferito all'agenzia Itar-Tass dall'ufficio stampa del parlamento della repubblica autonoma, le forze secessioniste e quelle georgiane si sono date battaglia nella zona del fiume Gumista, che segna la linea di demarcazione fra i due schieramenti. Gli scontri sono ripresi anche intorno alla stazione ferroviaria di Sukhumi, il capoluogo. Secondo le autorità abkhase, le truppe di Tbilisi utilizzano anche armi chimiche, come testimoniano i sintomi manifestati da alcuni feriti.

Il Consiglio di Stato georgiano, riunitosi per esaminare la situazione, ha decretato la mobilitazione di parte delle forze armate e ha ordinato alle altre unità di tenersi pronte a entrare in azione. La polizia di Tbilisi è stata posta in stato d'allerta; le stazioni ferroviarie e l'aeroporto della città dovranno essere sorvegliati costantemente per prevenire attentati; sono state inasprite anche le misure di sicurezza intorno agli edifici strategici.

La riunione straordinaria del Consiglio è stata convocata dopo che la Confederazione dei popoli delle montagne del Caucaso aveva proclamato il proprio appoggio ai secessionisti abkhasi, impegnandosi a combattere contro le forze georgiane. Dieci giorni fa il governo di Tbilisi aveva inviato nella repubblica autonoma tremila militari che — dopo una battaglia costata 50 morti — avevano assunto il controllo di Sukhumi, costringendo i dirigenti locali a trasferirsi a Gudauta.

POESIA

Amor di Chiara scritto in versi

Recensione di
Rinaldo Derossi

Con Piero Chiara ci si era abituati, anno dopo anno, all'appuntamento con un suo libro (capitava a volte anche con due opere). Come ha ricordato Federico Roncoroni, l'autore «ha tenuto accesi i fuochi della sua officina sino alla fine». Ma dopo la morte, avvenuta nell'86, uscite ancora alcune raccolte di racconti, di articoli che erano apparsi su giornali e riviste, è subentrato quel silenzio che inevitabilmente accompagna, per un certo tempo nel migliore dei casi, la scomparsa di un autore: silenzio particolarmente avvertibile nel caso di uno scrittore come Chiara, così alacre e attento ai motivi più diversi, così vivido e a volte affettuoso testimone del suo tempo, narratore di storie inventate ma anche di «cronache» nelle quali apparivano con più frequenza gli amici pittori: Gentilini e specialmente Giuseppe Viviani (alcune copertine di libri recano anche l'attraente sigillo di loro opere pittoriche).

Ora, però, il silenzio si è interrotto con un libretto di poesie, gradevolmente stampato a cura di Gabriele e Mariateresa Benincasa, editori in Roma, in occasione del premio letterario dedicato al nome di Chiara dalla città di Varese. La raccolta, dal titolo curioso «Incantavi», uscì in prima edizione nel 1945, come avverte nella prefazione sempre il Roncoroni, «per le elvetiche Edizioni di Poschiavo, in una collana di "varia lettura", "L'ora d'oro", curata da Felice Menghini sotto il patronato della Pro Grigioni italiana».

Può sorprendere questa testimonianza in versi per un autore che si conosceva votato esclusivamente alla prosa. Chiara ricordava che dopo alcune poesie di tipo scolastico, nate in gioventù, aveva sentito il bisogno di esprimere ancora i suoi sentimenti in quella forma specifica, trovandosi in forzato esilio in territorio svizzero durante un certo periodo dell'ultima guerra, e divenendo più acuti nella memoria i ricordi di persone e di luoghi della sua terra (Luino e la Valcuvia, sfondo, come si sa, anche a tante pagine dei suoi libri).

«Chiara trovò poi la sua strada come narratore — scrive Roncoroni —. Le poesie, disse una volta, ormai era più portato a leggerle e a gustarle che a scriverle: da quelle di Petrarca a quelle di Leopardi, a quelle di Sereni a quelle di Giotti e di Zanzotto, poeti tutti che citava a memoria». Mentre suscita interesse la citazione di Giotti, si può dire che il riferimento a Vittorio Sereni trova poi eco sulla pagina stessa. Quel testo così vivido e quasi emblematico per una certa situazione in cui storia, cultura e destino dell'uomo confluiscono, quell'indimenticabile raccolta che è «Frontiera», pubblicata nel '41 nelle Edizioni di Corrente (una puntuale ristampa è recentemente apparsa, con il commento di Dante Isella, presso Rosellina Archinto, Milano), respira e in qualche modo rivive nei versi di «Incantavi»: non noce verbale, nella specifica composizione, ma, come precisava Chiara in margine, «Nome di cascinali sopra un colle al mio paese». Eccone il breve testo: «Agl'Incantavi il sole / sul molle clivo / e la facciata bianca / del fulvo autunno / alza i bagliori. // Deviano i venti crudi / al suo dorsale, / e rimarrà nel verno / mite d'aria / e di colori». Per una consonanza con la sfera poetica di Sereni, ma anche di altri autori ai quali Chiara volse sensibile attenzione, quale, ad esempio, Sinisgalli, si può citare ancora un'altra lirica che si intitola «San Silvestro»: «Sento finire l'anno / in queste ore morte / che vanno senza festa / a mezzanotte. // (Un'ànsito d'orchestre / intraudito da fuori / polvere fredda di tempo / sollevò nel vento plenilunare) // Trovano forse ora un senso / gli anni salutati dagli spari / e la luminaria frivola d'allora».

Piero Chiara fu più narratore che poeta.

Dopo «Incantavi», Chiara scrisse raramente dei versi. Alcuni apparvero, ma adombrati dal tema e dallo svolgimento di una pagina nel libro «Il cappotto di astrakan». Si può dire che la narrazione, l'abilissima tecnica del racconto avevano assorbito quasi esclusivamente l'autore, il quale però, specialmente quando si allontanava da quella sorta di moderno decamerone che costituisce la parte più notevole della sua opera e si volgeva al ricordo o alla descrizione di quei luoghi lacustri, ove visse lungamente, riusciva a pagine particolarmente commosse e poetiche, e non è detto che per fare poesia si debba necessariamente ricorrere al verso.

Scrisse Chiara in una succinta premessa alle sue poesie: «...Se potesse servire a una migliore intelligenza della mia voce, spiegherei come la esigua sorgente di versi che è in me, fu dissuggellata da un amore. Un amore delle cose e del mondo più che degli esseri umani apparentemente, ma vivo di essi nel profondo, anche se disperso come non è possibile precisare». E' una dichiarazione di poetica che si può accettare anche per tante e tante pagine che l'autore ci ha lasciato negli anni che seguirono a quel primo impulso espressivo.

SAGGISTICA

Progredir litigando

L'eredità della Rivoluzione francese analizzata da Lasch

Un'immagine emblematica della Rivoluzione francese: la presa della Bastiglia. «Il paradiso in terra» di Christopher Lasch, pubblicato da Feltrinelli, è una ricerca dei segni lasciati dallo sconvolgente evento storico del 1789 sull'evoluzione della società.

Recensione di
Edoardo Poggi

Tutto ebbe inizio con la Rivoluzione francese. Ancor prima che si dissolvesse nell'aria il fumo dei colpi esplosi durante l'assalto alla Bastiglia, infatti, gli intellettuali di mezza Europa e quelli americani presero a interrogarsi sulle conseguenze di un evento così sconvolgente. Alcuni (a esempio Edmund Burke) condannando senza riserve «una follia tanto sconsiderata», altri tessendo lodi del nuovo ordine stabilitosi a Parigi.

Da quell'infiammato dibattito prese poi il via qualche anno dopo una discussione di portata più generale sul concetto di «progresso» destinata a segnare gran parte dell'Ottocento. Avevano ragione i tradizionalisti quando affermavano che «non si fa la felicità di molti facendoli correre prima che abbiano imparato a camminare», o invece era plausibile l'idea di chi definiva il progresso «non un accidente ma una necessità, una parte fondamentale della natura umana?».

A quasi due secoli di distanza Christopher Lasch prova a tirare le somme dell'intera questione in un voluminoso saggio («Il paradiso in terra», pagg. 565) messo in vendita in Italia dalla Feltrinelli al prezzo davvero spropositato di ottantamila lire. Storico delle idee, Lasch prende le mosse da un dato di fatto: la società contemporanea è progredita enormemente per quanto riguarda i beni e i servizi offerti proprio facendo leva sulla filosofia del progresso materiale, ma certo non è più felice e giusta di quella del Settecento.

Una simile anomalia (senza alcun dubbio inquietante) trarre origine da una distorta applicazione dei principi teorizzati dopo il 1789 o, al contrario, dal trionfo di chi a essi si opponeva e che li ha sabotati in nome di un bene comune di stampo reazionario? Stabilire dove e perché il meccanismo si è inceppato non è impresa facile, ma Lasch affronta la sfida con sicurezza, ripercorrendo a ritroso il dibattito sul progresso in ambito angloamericano con l'intento di mettere a fuoco le due principali correnti che si sono fronteggiate a lungo l'un contro l'altra armata: i paladini di un avanzamento esponenziale e i difensori di un populismo di marca piccolo-borghese con palesi venature nostalgiche.

L'indagine — sempre rigorosa e documentatissima — non manca di fornire sorprese. Si scopre, a esempio, che la sinistra «liberal» ha spesso fatto proprio il punto di vista dell'opposto schieramento politico, mentre è stato un centrismo tecnocratico a difendere l'immagine stereotipata di un progresso risoltosi nel trionfo in termini economici di una ristretta minoranza a danno delle masse operaie o borghesi.

Una simile confusione dei ruoli (rispetto almeno a schemi puramente teorici) ha prodotto significative conseguenze. Se, infatti, nella mente della maggioranza silenziosa hanno trovato posto razzismo, sciovinismo e antintellettualismo, lo stesso ambito ha finito per ospitare concetti più nobili. «Malgrado questi vizi — scrive Lasch — il conservatorismo morale della piccola borghesia il suo egualitarismo, il rispetto per il lavoro, per il valore che attribuiva alla lealtà e la sua lotta contro la tentazione morale del risentimento sono i materiali su cui i critici del progresso hanno sempre dovuto basarsi se volevano mettere insieme una sfida coerente all'ortodossia dominante».

Chi, nell'ambito della sinistra, non ha compreso (o non ha accettato) il valore delle idee borghesi ha, secondo Lasch, finito per fare oggettivamente il gioco di una nuova destra che negli anni recenti ha assunto i volti di Milton Friedman, di Ronald Reagan o di Margaret Thatcher. L'argomento viene affrontato dallo studioso nella parte conclusiva del suo intervento, dove l'indagine si incentra sull'età contemporanea e delinea il quadro di uno scontro tra progressisti e populisti all'insegna di quel «circolo vizioso senza fine» di cui parlava Reinhold Niebuhr già nel 1932 quando sosteneva che «la coesione sociale è impossibile senza coercizione e la coercizione è impossibile senza creare ingiustizia sociale».

Dopo circa due secoli di intenso dibattito, osserva Lasch concludendo la sua splendida sintesi, il problema resta ancora aperto, ed è agevole immaginare che sarà arduo trovare una risposta definitiva in tempi brevi. L'Ottocento e il Novecento sono dunque trascorsi invano? Lasch non è di queta opinione, anche se non nasconde — da autentico «liberal» — di riporre maggior fiducia nelle ipotesi teoriche dei populisti piuttosto che in quelle dei loro avversari. Almeno a una cosa, pragmaticamente, lo scontro è servito: a comprendere i flautati appelli alle «magnifiche sorti e progressive» nascondono spesso torbidi progetti politici tanto scintillanti nella loro geometrica perfezione quando pericolosi per chi non fa parte dell'élite al potere.

ASTA

Beatles «battuti» con gioia dei fan

LONDRA — Le forbici e il pettine usati per tagliare i capelli dei Beatles; spezzoni di film girati in vacanza; assegni firmati dal quartetto, tra cui anche uno di John Lennon al fisco britannico; un registro delle presenze di una scuola di Liverpool, dal quale risulta che John fece 12 giorni di assenza nel 1954-55; la pelliccia di agnello mongolo confezionata da Mary Quant per George Harrison e da questi indossata nel giorno del suo matrimonio con Patti Boyd e il giorno dell'ultimo concerto dei Beatles, improvvisato sul terrazzo degli studi della casa discografica Apple nel 1969. Sono alcuni degli oggetti che, con centinaia di foto, dischi e autografi dei Beatles, verranno inclusi in un'asta di «Sotheby's», giovedì 27 agosto, a Londra.

Come per il mitico re Mida, tutto ciò che appare legato ai Beatles diventa d'oro. E aumenta di valore con il passar degli anni. Le forbici e il pettine, ad esempio: corredate da una foto del negozio «Horne Bros» di Liverpool, con i Beatles in primo piano, e da una lettera del barbiere autore della zazzera a caschetto dei «fab four», è un pezzo di storia da un milione e mezzo di lire.

Ma quella di «Sotheby's» non sarà l'unica asta per gli scatenati collezionisti di oggetti «beatlesiani». Domani, la casa d'aste «Phillips» «batterà» a Londra uno spazzolino usato da John Lennon per pulire il gabinetto di casa, completo di contenitore. Prezzo di partenza: 250 sterline, poco più di mezzo milione di lire.

«Sotheby's» offrirà ai collezionisti anche numerose foto inedite, tra cui l'intera raccolta del fotografo di Liverpool, Peter Kaye, cui Brian Epstein, l'impresario dei Beatles, chiese di scattare immagini del quartetto in esterni in varie zone della città e nel «Cavern Club» dove iniziò la loro carriera musicale. Del «Cavern» è anche in vendita, per circa 9 milioni di lire, l'insegna in legno dipinto salvata dalla distruzione quando il locale venne abbattuto, nel 1973, in barba alla storia.

PARIGI / SOCIETA'

Ma Eros non abita più al Bois

Il «supermercato dell'amore» ora è un tranquillo polmone verde cittadino

PARIGI — Fino a sei mesi fa era noto come il più grande lupanare all'aperto d'Europa. Ormai il Bois de Boulogne, alla periferia occidentale di Parigi, è tornato a essere un grande polmone verde, popolato di giorno da mamme con bambini, coppie di innamorati, maratoneti in tuta, cani di razza portati a passeggio al guinzaglio, attraversato velocemente di notte da automobili che percorrono senza rallentare i pochi viali ancora aperti alla circolazione.

«Era una specie di luna park, con i suoi assembramenti, i suoi caroselli di automobili, i venditori ambulanti di bibite e patate fritte», ricorda, con una venatura di nostalgia, un agente di polizia che per anni ha lavorato nelle pattuglie di notte.

Il bosco era una specie di vero e proprio «supermercato dell'amore», con i suoi reparti ben identificati in cui si trovava di tutto. Travestiti e transessuali, in primo luogo, ma anche «scambisti», esibizionisti, guardoni, marchettari, prostitute (merce peraltro tradizionalmente poco ambita da queste parti), omosessuali, uomini in cerca di coppie, e coppie in cerca di diversivi.

Un «vivaio di Aids», ha decretato a un certo punto il prefetto, allarmato anche dal fatto che sette aggressioni su dieci, a Parigi, avvenivano al Bois. E dunque, coprifuoco.

Ora, di notte, la maggior parte dei viali del Bois sono chiusi al traffico, e su quelli aperti la vigilanza è serrata. Tutto il bel mondo notturno che popolava marciapiedi e cespugli è partito verso lidi più accoglienti.

Il timore tuttavia era che da questa «isola» circoscritta, e tutto sommato facilmente controllabile, lontana dai quartieri di abitazione, il «luna park» dilagasse in città. Per evitarlo «abbiamo seguito attentamente il fenomeno - riferisce Jean Paul Pecquet, vice commissario addetto al coordinamento delle pattuglie e delle formazioni notturne - e abbiamo constatato che il grosso della prostituzione dei travestiti è stata riassorbita».

I travestiti (in massima parte sudamericani), obiettivo primario dell'operazione di bonifica, hanno infatti cercato di resistere, ma alla fine sono stati costretti a cedere, e secondo la polizia sono ormai solo un centinaio a «esercitare» nella capitale, contro i 400 di appena due anni fa.

Chi è partito, è andato in cerca di fortuna a Milano, a Barcellona o a Francoforte. Chi è rimasto si è ormai rifugiato sui viali dell'estrema periferia, dopo che le prostitute della Rue Saint Denis (il quartiere a luci rosse di Parigi) hanno manifestato chiaramente di non gradire la concorrenza, e dopo che una discoteca eletta a quartier generale è stata chiusa d'autorità per «sfruttamento della prostituzione».

Scacciati dal Bois de Boulogne, loro habitat naturale, dichiarati «persone non grate» nei quartieri della prostituzione tradizionale, i travestiti, troppo radicati nella capitale francese per accettare l'idea di una migrazione, si sono affidati alla tecnologia. Ormai l'adescamento dei clienti avviene in maniera crescente attraverso il Minitel, grazie alle numerose «messaggerie rosa», che permettono a due interlocutori sconosciuti di mettersi in contatto sul piccolo schermo, e di contrattare comodamente attraverso la tastiera, al riparo da imprevisti meteorologici e polizieschi, prezzi e prestazioni.

Ma la clientela del Minitel è ovviamente diversa da quella del Bois. «Se cespugli e sottobosco sono frequentati da persone con pochi mezzi, che vogliono soddisfare rapidamente una loro esigenza - spiega Lidia, che «batte» comodamente installata nel suo salotto davanti al piccolo schermo - sul Minitel la cosa è diversa, l'approccio è molto più freddo». Soprattutto è diverso il costo dell'operazione. Sul marciapiede la trattativa si conclude generalmente intorno ai 200 franchi (meno di cinquantamila lire). Per un appuntamento a domicilio, concordato sul Minitel, bisogna metterne in bilancio almeno 500 (110 mila lire). Le luci del «luna park», a quanto pare, si sono proprio spente per sempre.

Pittori dilettanti, studenti che protestano, mamme con bambini: il Bois de Boulogne non è più il «supermercato dell'amore», ma un polmone verde a disposizione di tutti gli abitanti di Parigi.

PARIGI / PROGETTI

Per salvare Montmartre

Si tenta di fermare il degrado nel «villaggio degli artisti»

PARIGI — I residenti l'hanno ribattezzata da tempo «Turistlandia», gli ambientalisti non si stancano di denunciare gli smottamenti e i guasti provocati dall'incessante inerpicarsi dei pullman turistici sulle sue strade ripide e strette, e finalmente il municipio di Parigi ha deciso di agire per tentare di salvare Montmartre, il romantico villaggio degli artisti del secolo scorso, dal definitivo degrado.

Il primo passo consiste nell'avvio di due studi diversi, sulla base dei quali saranno valutate le misure da prendere per restituire alla «butte» il suo carattere di «villaggio» pittoresco, a vantaggio non solo dei residenti, ma di quegli stessi turisti, circa due milioni l'anno, che si arrampicano sulla collina spesso solo per fotografare, attraverso i finestrini sigillati dei pullman ad aria condizionata, la candida chiesa del Sacro Cuore.

Dall'inizio della stagione turistica - denuncia un vecchio residente della «butte» - «Montmartre diventa invivibile. Aprirsi un passaggio tra la folla è difficile già ai piedi della collina. I turisti arrivano in truppa, prendono d'assalto la funicolare, si aggrumano e si spintonano. Già dal primo pomeriggio la cabina diventa inaccessibile». E la notte è anche peggio: «La scalinata che costeggia i giardini del Sacro Cuore è percorsa da folle scalmanate di giovani, che gridano e cantano».

Al mattino, nelle poche ore di calma in cui ai residenti è concesso di aprire le finestre, ormai tutte dotate di vetri insonorizzati, si raccolgono i resti della festa: bottiglie in frantumi, carta unta, avanzi di ogni genere. Sembra di essere in mezzo a una discarica pubblica.

Per correre ai ripari esistono diverse alternative possibili, tra cui quella di un intervento dello Stato, che potrebbe dichiarare il quartiere «settore protetto», sottoponendolo a un regime molto rigoroso di salvaguardia. E' stato già fatto per altri due quartieri storici di Parigi, il Marais e il Settimo Arrondissement (che gravita intorno all'Assemblea nazionale), ma le procedure sono lunghissime, e nel caso di Montmartre la gravità della situazione richiede tempi brevi.

Il municipio ha assunto, quindi, l'iniziativa. Prima di tutto effettuerà un censimento rigoroso della situazione architettonica e urbanistica esistente, in modo da predisporre rapidamente un piano di salvaguardia paesaggistica che impedisca interventi speculativi inappropriati.

Contemporaneamente avvierà un piano di risistemazione degli spazi pubblici, con l'obiettivo anche di decongestionare le zone in cui attualmente si concentrano i turisti. Infine, bisognerà regolamentare diversamente l'accesso dei pullman, che tuttavia non potranno essere messi al bando, fino a quando non si disporrà di un'area di parcheggio adeguata ai piedi della collina.

PARIGI / MUSEI

Venga a prendere un caffè da noi del Louvre

PARIGI — Invitare qualche centinaio di persone per un cocktail all'ombra della «Gioconda», in vista della grande piramide del Louvre, costa poco più di dieci milioni (di lire) se il ricevimento avviene in uno degli ammezzati laterali della «Hall Napoleon», mentre se agli ospiti si vuole offrire l'immenso spazio della hall centrale del museo, il prezzo parte da 70 milioni (300 mila franchi) e può arrivare fino a 130 milioni, secondo il numero degli invitati.

Non è poco, ma il prestigio del luogo fa sì che un numero crescente di grandi imprese scelgano questa sede per manifestazioni di rappresentanza, spesso accoppiate ad iniziative di mecenatismo.

Il Louvre si è lanciato da tempo in questa attività, e sulla sua scia sono ormai diversi i musei o le grandi istituzioni culturali che offrono formule diverse di ospitalità «tutto compreso». Il risultato è che se per i grandi ricevimenti di prestigio (1000-1500 invitati), il «più grande museo del mondo» non ha quasi concorrenti, per le manifestazioni «intermedie» si è accesa una vera guerra dei prezzi.

«Per competere con l'Opera Bastille, il Museo Rodin o il Museo d'Orsay - commenta Christophe Morin, capo del servizio comunicazione del Louvre - abbiamo dovuto elaborare un ventaglio molto articolato di tariffe e prestazioni».

L'ospitalità a pagamento rappresenta un utile espediente per far quadrare i bilanci. Al Louvre, per esempio, quest'attività «rende» 10 milioni di franchi all'anno (2,2 miliardi di lire), su un bilancio complessivo di 420 milioni di franchi all'anno.

Tra i clienti ormai affezionati si contano società come l'Aerospatiale e Yves Saint Laurent, ma la Societè de Banque Suisse ha già in programma un ricevimento privato per il lancio della sua nuova filiale francese, e la Caisse d'Epagne festeggerà sotto la piramide, l'anno prossimo, i partecipanti al congresso mondiale delle casse di risparmio.

Intanto, malgrado le resistenze «ideologiche» dei conservatori, i servizi specializzati del museo già esplorano nuovi spazi, come quelli dell'ala Richelieu, appena restaurata.

«Tutti i musei oggi hanno bisogno di denaro. L'essenziale è trattare questi luoghi nel rispetto del patrimonio», dice da parte sua Lucette Laurent Chereau, responsabile di un'agenzia specializzata nell'organizzazione di serate private.

Con 300 «luoghi» sul suo catalogo, Lucette Laurent trova che il più «competitivo» sia l'Opera Bastille. Una serata privata nel nuovo tempio parigino della lirica «vale», secondo lei, almeno 1,5 milioni di franchi (330 milioni di lire), ma non è paragonabile nè con il Louvre, nè con la grande galleria degli specchi di Versailles.

LA BOMBA AL CINEMA «CAPITOL»

L'attentatore di Bolzano consegnato agli italiani

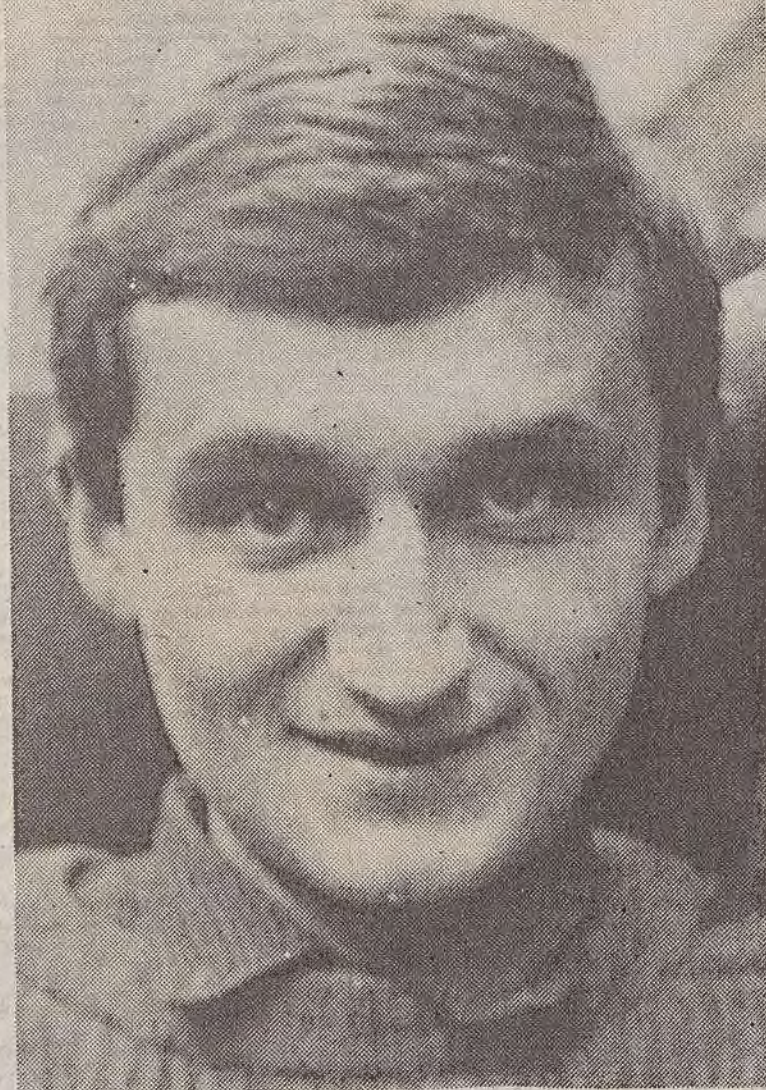
Era stato arrestato a Varaždin il 29 marzo

BUIE — Lo hanno consegnato a mezzogiorno di venerdì, ma gli inquirenti lo hanno reso noto solo ieri, nel corso di una conferenza stampa. Marco Finocchiaro, il maggiore indiziato dell'attentato al cinema «Capitol» di Bolzano, è nella mani della polizia italiana. Alla presenza di agenti dell'Interpol di Croazia e Italia, il giovane ha varcato in manette il confine con la Slovenia a Castelvenere, nel comune di Buie. Finocchiaro è stato arrestato dai croati già il 29 marzo in una località alla periferia di Varaždin, su richiesta delle autorità italiane. Fonti ufficiali dell'ufficio affari interni della Croazia si limitano unicamente a comunicare che l'azione è stata portata a termine in sintonia con la convenzione in materia siglata con l'Italia e che da Roma sono già stati espressi messaggi di gratitudine per «l'efficacia e l'ottimo rapporto fra le forze dell'ordine dei due Paesi».

Da fonti ufficiose si apprende che Marco Finocchiaro veniva spesso in Croazia per comperare armi e perché, a Varaždin aveva un'amante. L'attentato al cinema «Capitol», in cui 14 persone furono ferite e alcune in modo grave, si verificò alle 22 del 3 marzo scorso. Quella sera gli agenti di Bolzano bloccarono immediatamente il cinquantunenne Vincenzo Finocchiaro, padre di Marco. In seguito alla perquisizione della sua casa, gli inquirenti trovarono nella sua stalla armi, munizioni e bombe molto simili a quelle usate per l'attentato. Erano armi di provenienza balcanica, acquistate, come affermano gli agenti, dai numerosi «sciacalli» presenti nelle zone di guerra in Croazia e Bosnia-Erzegovina. Una buona parte delle armi da fuoco, si afferma ancora in questura, era contrassegnata dal simbolo dell'Armata federale jugoslava. Come sia arrivato in loro possesso, Marco Finocchiaro, e soprattutto come (e con chi) sia riuscito a trasportare clandestinamente le armi a Bolzano è ancora tutto da chiarire.

Come restano da chiarire le motivazioni del gesto: se si tratti del disegno folle di uno squilibrato, oppure se ci possano essere state motivazioni politiche e, magari, un'organizzazione dietro i due. E resta ancora da appurare il ruolo di Marco Finocchiaro nella vicenda: se abbia semplicemente procurato al padre l'ordigno o se egli esia stato maggiormente attivo nell'attentato.

Certo è che la polizia croata, nei quattro mesi di reclusione, è riuscita a strappare al giovane delle informazioni. Si sa solo che si tratta di dati precisi che, come auspicano gli inquirenti, daranno finalmente una risposta definitiva ai numerosi quesiti aperti dall'attentato di Bolzano.

n. q.

Marco Finocchiaro in una foto d'archivio. Il giovane sparì dopo l'attentato del 3 marzo scorso al cinema «Capitol» di Bolzano. E' stato catturato dalla polizia croata il 29 marzo a Varaždin e l'altro giorno estradato in Italia.

PARLA IL CONSOLE LUIGI SOLARI

Profughi: l'istruzione deve avere la priorità

Intervista di
Devana J. Lacovich

CAPODISTRIA — L'emergenza profughi in Slovenia e Croazia si sta facendo sempre più drammatica. Soltanto nel territorio sloveno ce ne sono più di settantamila, sia dalla Croazia sia dalla Bosnia-Erzegovina, ciò significa il 3 per cento rispetto alla popolazione totale di questa Repubblica che è di circa due milioni. E' stata raggiunta la punta massima delle ricettività. In Croazia, è ancora peggio. Del problema, che si sta facendo ogni giorno più acuto, parliamo con il console generale d'Italia a Capodistria, dottor Luigi Solari, con riferimento al ruolo e agli impegni assunti dal governo italiano.

Signor console, nel nuovo governo italiano non esiste più il ministero per l'Immigrazione, che si occupava di questi problemi. Com'è organizzata adesso questa attività?

Benché non esista più non un ministero ma un ministro, perché la signora Boniver era un ministro senza portafoglio, esiste pur sempre una competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri in questo settore e quindi è gestita direttamente dal presidente del Consiglio, Amato, ovviamente in coordinamento stretto per tutto quello che concerne il settore estero con il ministero degli Esteri. Quindi, se si tratta di profughi da assistere all'estero è il ministero degli Esteri che se ne occupa. Se si tratta di profughi in Italia è competenza della presidenza del Consiglio unitamente al ministero degli Interni e quindi dalla protezione civile.

Dunque non ci sono grandi cambiamenti. Ci può illustrare allora come opera il consolato di Capodistria, che ha competenza su tutto il territorio istriano, sia sloveno sia croato, e quali sono le vostre specifiche mansioni?

La responsabilità primaria spetta alle due ambasciate, perché siamo in Slovenia e Croazia e quindi ai colleghi Cristiani e Cilento rispettivamente a Lubiana e a Zagabria che sono in stretto contatto con il ministero degli Esteri. Il consolato generale che ha una competenza che si estende sull'Istria, da una mano di spalla, diciamo, in coordinamento con le ambasciate per quello che si riferisce ai profughi, assistiti direttamente dal governo, perché attualmente, non dimentichiamo che c'è stato uno slancio di solidarietà enorme da parte dell'Italia, per cui istituzini pubbliche e private, comuni, regioni, imprese e singoli cittadini hanno fatto gara per portare aiuti, in Slovenia e in Croazia e nell'ex Jugoslavia e quindi questi vanno per conto proprio, non hanno bisogno di particolari strutture anche se normalmente si appoggiano alla Croce rossa, ai comitati della Caritas o direttamente con le organizzazioni dei profughi. Il consolato fa da tramite e coadiuva le due ambasciate per quello che si riferisce agli aiuti direttamente imputabili al ministero degli Esteri e ai fondi governativi. Per quanto ci riguarda direttamente come circoscrizione consolare noi ci occupiamo di Postumia, di Salvore e della ristrutturazione della caserma di Klana, a Fiume, che dovrebbe ospitare i profughi durante l'inverno. Non è pensabile che le persone che attualmente si trovano a Salvore possano trascorrere la brutta stagione in questo campo e quindi dovranno essere sistemati a Klana. Oltre a far da tramite questa attività. A esempio a coadiuvare l'ambasciata di Lubiana che provvede al vitto degli ospiti del centro di Postumia, o a quella di Zagabria che si occupa di Salvore, coordiniamo le attività degli esperti, diciamo «volanti» che arrivano da Roma e si occupano di problemi specifici. Come, a esempio il dottor Buzzigotti, che è stato qui per vari mesi proprio a curare l'aspetto logistico e dello smistamento degli aiuti alimentari. Poi sono arrivati due esperti, uno medico e uno tecnico, per verificare la situazione sanitaria e controllare i lavori per la ristrutturazione della caserma di Klana e le possibilità di farne di simili a Postumia.

La sua esperienza di rapporti con i profughi dura ormai da mesi: di che cosa ha bisogno questa gente, una volta assicurati loro i servizi di prima necessità?

Io ho potuto percepire che questa gente ha un grande desiderio soprattutto di tornare e una certa percentuale l'ha già fatto. A esempio, nel campo di Salvore, per il quale sono impegnato personalmente perché è quello dove c'è una maggiore densità (sono quasi 2 mila profughi sotto le tende) c'è stato un ricambio del 10 per cento. Questo rispondendo alla sua domanda. Però l'esigenza che avverto maggiormente ora riguarda l'inizio del prossimo anno scolastico: cosa succederà di tutti questi bambini. La metà dei profughi sono giovani, per esempio, a Salvore, al di sotto dei 16 anni, quindi come organizzare i loro studi? E' questa la priorità da affrontare adesso.

A che punto siete con i finanziamenti che erano stati promossi, approvati e che dovrebbero ormai cominciare ad arrivare, ad aiutare a risolvere questo grave problema.

La nostra ambasciata a Zagabria, ha avuto circa 3 miliardi di lire, di cui 2 miliardi e 800 milioni destinati all'acquisto di generi di prima necessità e di medicinali mentre 400 milioni sono previsti per la ristrutturazione delle caserma di Klana. Gli esperti sono già al lavoro, stanno facendo il compito metrico e probabilmente tra pochi giorni credo che le gare d'appalto potranno essere perfezionate, per poi entrare nella fase esecutiva se non già in agosto subito dopo le ferie. Viceversa l'ambasciata a Lubiana ha ricevuto un miliardo e 100 milioni, di cui una piccola parte servirà per l'eventuale riadattamento della caserma di Postumia, e il resto soprattutto per l'alimentazione.

Com'è la collaborazione con le autorità locali?

Le autorità sono estremamente disponibili, ovviamente sono pienamente soddisfatte del nostro aiuto e quindi troviamo soltanto porte aperte.

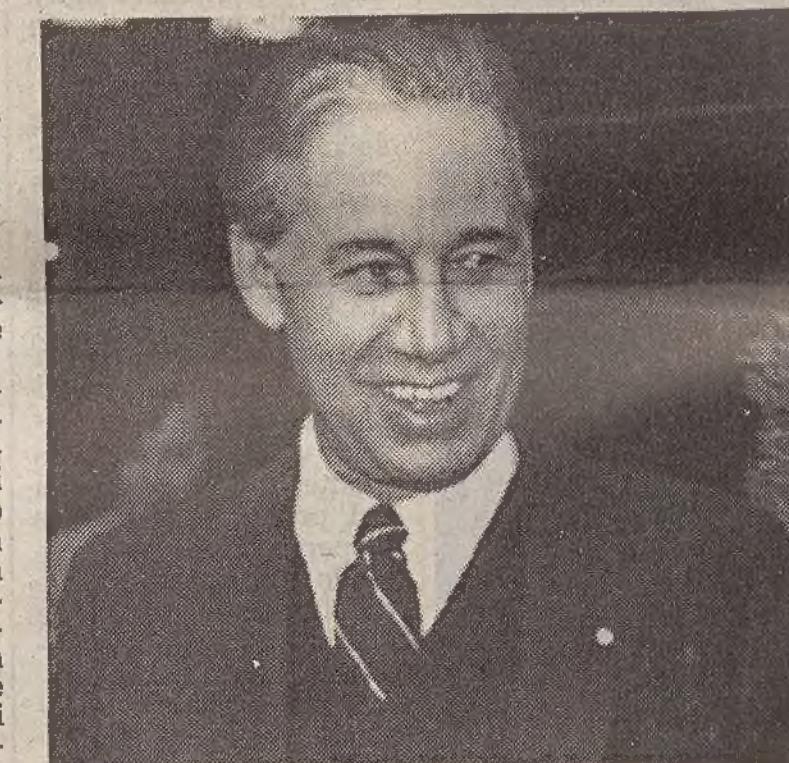
Vediamo ora il problema dei profughi che si trovano in Italia. Com'è la loro situazione? L'Italia ha intenzione di accoglierne altri, sia pure in quantità limitate?

Credo che un margine di accoglienza ci sia ancora, però la linea generale rimane quella di prima, tracciata dal ministro Bonniver, cioè l'assistenza in loco. E ciò per tre motivi: perché costa meno, perché si dà una mano all'economia locale comprando qui le cose che servono, e, infine, per evitare lo sradicamento di questa gente. Qui infatti sono circondati da persone che parlano la stessa lingua e la pensano allo stesso modo. Cosa che difficilmente accadrebbe in Italia, dove tutto dovrebbe passare attraverso gli interpreti.

Ma c'è il rischio, visto nell'ottica dei due Paesi ospitanti, che questa gente voglia rimanere e trasformarsi da rifugiato in immigrato?

Non credo proprio. E' talmente forte il loro desiderio di tornare che non credo che si porranno problemi di questo tipo.

E' sembrato di cogliere, subito oltre confine, a Trieste e dintorni, un certo disinteresse per i profughi: ha avuto anche lei questa impressione.

Assolutamente no. Anzi, io ho avuto l'impressione contraria. C'è stata una grande gara di solidarietà di cittadini, imprese e istituzioni. Ricordo per tutti la Croce Rossa del Friuli-Venezia Giulia, l'associazione della signora Vitiello, e la protezione civile della regione.

Il console generale d'Italia a Capodistria, Luigi Solari.

IN BREVE

Croazia: monumento agli aviatori italiani uccisi il 7 gennaio

ZAGABRIA — Il municipio della cittadina di Podrute, vicino a Varadžin, al confine tra Croazia e Ungheria, ha annunciato ieri di voler erigere un monumento per onorare i quattro aviatori italiani e l'ufficiale francese che si trovavano su un elicottero in servizio per gli osservatori della Comunità europea abbattuto da un caccia bombardiere «Mig 21» dell'aviazione federale il 7 gennaio di quest'anno in quella località. L'iniziativa, si legge in un comunicato, ha avuto il pieno appoggio del governo di Zagabria.

Pola: inaugurazione solenne della rinata «Dante Alighieri»

POLA — Ieri la ricostituita Dante Alighieri di Pola ha inaugurato le sue attività. La società, che si prefigge di divulgare nel mondo la lingua e la cultura italiana, operava già nella città dell'Arena dal 1919 al 1947. Alla solenne cerimonia hanno partecipato una cinquantina di soci delle sedi di Roma, Rovigo, Padova e Ferrara. E proprio il comitato della «Dante» di quest'ultima città ha fattivamente collaborato per la ricostituzione della società a Pola. Un caloroso messaggio è stato inviato dal sindaco di Ferrara Roberto Soffritti, mentre il presidente di quel comitato, Alberto Masseni, ha partecipato di persona, conducendo la manifestazione. Hanno parlato Olga Milotti, presidente della Comunità italiana polese, Gianpietro Musizza, della Comunità di Parenzo, Adelmo Dobran della «Famiglia polesana» di Trieste. Nella sua prolusione, la presidente della neo-rinata società, Marisa Slanina, ha ricordato che il Sommo Poeta ha immertalato Pola nel nono canto della Divina Commedia. Sono intervenuti inoltre il segretario generale dell'ente, Giuseppe Cotta, che ha portato il saluto del presidente Salvatore Valitutti, ed Elide Riccobon, in rappresentanza del console Solari.

Capodistriano al buio causa il violento nubifragio

ISOLA — Il violento nubifragio di ieri notte ha creato, nel Capodistriano, problemi per quanto riguarda la distribuzione dell'energia elettrica. A Capodistria un fulmine si è abbattuto su un cavo conduttore di elettricità (35 Kw), facendo rimanere al buio le frazioni di Ancarano. Val d'Oltra, Corte di San Antonio e Bertocchi. Un caso analogo è accaduto a distanza di poche ore ad Isola. In entrambe le circostanze, il danno è stato riparato nel giro di alcune ore. E sempre ad Isola, nonostante il brutto tempo, centinaia di persone si sono riversate nei locali del Lungomare per assistere alla tradizionale «Notte dei pescatori».

Continua la «faida» di Razkrižje tra parroco croato e fedeli sloveni

LUBIANA — Gli abitanti di Razkrižje, un villaggio della Slovenia Nord-orientale al confine con la Croazia, hanno deciso, ieri sera, di sigillare il portale della loro chiesa in segno di protesta. Pur essendo la località nella Repubblica di Slovenia, essa appartiene ecclesiasticamente all'arcivescovado zagabrese. I paesani, sloveni per il 95 per cento, chiedono che le funzioni religiose siano celebrate nella loro lingua, ma il parroco, don Stjepan Slaviček, non molla e sempre ieri ha tolto il sigillo rosso e ha celebrato una Messa per i cittadini del villaggio vicino che è interamente croato. A Razkrižje sono decisi di andare fino in fondo: dopo essersi rivolti ai vescovi di Maribor e Zagabria, ora chiederanno un intervento del Vaticano.

ACCUSATO DI CRIMINI DI GUERRA

Levstik rientra in Slovenia: «Ho la coscienza a posto»

GORIZIA — Alle 6.23 di ieri, Vinko Levstik, il personaggio più chiacchierato del momento in Slovenia, ha varcato il confine italo-sloveno della Casa Rossa. Cittadino italiano, proprietario di due alberghi con trenta dipendenti a Gorizia, Levstik è accusato dagli ex partigiani di essere stato un criminale di guerra nelle file dei «domobranzi» (le guardie anti-comuniste slovene, alleate con i nazi-fascisti). Lui si dice innocente e vittima di un processo montato al tempo del regime, gli ex partigiani continuano a contestare aspramente il suo rimpatrio. Qualcuno lo accusa anche di aver fatto doppio gioco ed essere stato un agente dell'Udba, la «Securitate» jugoslava.

Ad attenderlo al valico goriziano c'era Danijel Starman, avvocato residente a Capodistria, nonché deputato al Parlamento della Slovenia nelle file del Demos, che si è offerto volontariamente di difendere Levstik di fronte ad un tribunale. E lì che vuole arrivare Levstik per dimostrare, come spesso ha dichiarato, l'infondatezza delle accuse nei suoi confronti. A chi lo addita come assassino di sette partigiani, l'albergatore risponde di aver militato lui stesso nella Resistenza, ma che si accorse ben presto (era il 1943) dell'«assurdità» comunista: «Sono cose che qualcuno ha scoperto appena di recente — afferma l'uomo — io non ho sulla coscienza nessun delitto». Levstik, con la sua esperienza di albergatore, è convinto di poter aiutare la sua nazione madre, la Slovenia, nel ramo dell'offerta turistica. Spesso ripete orgogliosamente di appartenere alla «Lega dei cavalieri del turismo», un'associazione di 125 protagonisti mondiali del settore che promette di portare in simposio a Lubiana. «E' incredibile — ha affermato Levstik, in una recente intervista — che la Slovenia non abbia ancora formulato delle leggi che permettano il rientro in patria o almeno la riacquisizione della cittadinanza di chi, come me, fu costretto dal regime titino a lasciare le proprie case».

La lotta popolare di liberazione? «Ma quale liberazione — dice Levstik — quella era una rivoluzione; per mezzo secolo si sono scritti (i comunisti, ndr) da soli i libri di storia... è ridicolo». Ieri, dopo decenni di esilio, Vinko Levstik ha rivisto il suo paese, la sua casa e sua madre.

a. c.

NOVI VINODOLSKI, SCARICA L'INTERO CARICATORE ADDOSSO AL GESTORE DI UN BAR

Assassinato da un poliziotto

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,05 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 4,06 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30
= 801 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 170,00
= 711 Lire/litro

Dopo l'accaduto il paese è insorto: bloccata la litoranea. Il questore di Fiume assicura: «Faremo luce o mi dimetto»

FIUME — Gravissimo episodio di violenza a Novi Vinodolski, centro turistico a una quarantina di chilometri a Sud di Fiume: un poliziotto, Ljuban Petar Čavrag, 26 anni, nato a Ogulin, ma residente a Crikvenica, ha assassinato con quindici colpi di pistola il giovane proprietario di un bar del luogo, Vanja Maričič, ventottenne, nativo di Fiume. Il delitto è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato alla stazione di polizia di Crikvenica, verso le cinque del mattino.

L'episodio ha talmente scosso la gente del paese, che ha spontaneamente manifestato contro gli abusi della polizia. Immediata la reazione dei vertici delle forze dell'ordine: il questore di Fiume, Zlatko Lenac, ha annunciato che rassegnerà le dimissioni se sull'assassinio non sarà fatta piena luce.

Maričič era comproprietario del bar-caffè «Charlie», uno locale molto noto e frequentato a Novi Vinodolski. Stando a testimonianze, in quanto i comunicati ufficiali sono, come d'abitudine, piuttosto scarni, nella notte di venerdì, verso le tre, qualche abitante della zona ha chiamato la polizia per il chiasso proveniente dal bar, dove la musica veniva suonata a tutto volume. Sul posto sono intervenute due pattuglie di agenti. Al loro arrivo, il giovane gestore avrebbe reagito bruscamente, opponendo resistenza e addirittura ferendo l'agente Čavrag. Arrestato, Maričič è stato condotto al dipartimento di polizia di Crikvenica dove Čavrag gli avrebbe scaricato addosso l'intero caricatore. Che cosa sia accaduto in quelle due ore alla stazione di polizia e quali siano state le motivazioni che avrebbero indotto l'agente a sparare non è trapelato.

Del caso si sta occupando il giudice istruttore di Fiume, Veljko Miškulin, il quale si è trincerato dietro un secco «no comment». Oggi dovrebbe essere effettuata l'autopsia sulla salma di Maričič, che è stata trasportata all'Istituto di medicina legale del capoluogo quarnerino.

Come accennato, quando si è sparsa la voce dell'accaduto, un gruppo di abitanti di Novi Vinodolski ha deciso di manifestare davanti al dipartimento di polizia di Crikvenica, per chiedere spiegazioni ai responsabili, ma non ha ottenuto nulla. Tanto che, nel pomeriggio, verso le 14, tornati in paese, i dimostranti hanno bloccato la litoranea adriatica e le strade adiacenti, coinvolgendo nella protesta gli automobilisti bloccati. E' stata sottoscritta una petizione con la quale si chiede un'accurata inchiesta sul caso e provvedimenti nei confronti dell'agente Čavrag e dei suoi superiori.

Si è trattato di una mobilitazione che ha suscitato non poco stupore per la sua ampiezza. Ma, va detto che da tempo a Novi Vinodolski si lamentavano abusi da parte di alcuni elementi del locale corpo di polizia ed è probabile che la barbara uccisione di Maričič, che era molto conosciuto e benvoluto in paese, abbia fatto superare la soglia di sopportazione della gente. Va detto inoltre che tra le ipotesi formulate dalla gente c'è quella del movente politico del delitto, ma non si è riousciti ad appurare di che segno potrebbe essere questa motivazione politica.

La protesta è continuata sino alla sera di sabato, con la serrata anche di tutti i locali pubblici del posto, quando a Novi Vinodolski si è recato il questore di Fiume, Lenac, che ha assicurato, mettendo sul piatto le proprie dimissioni, un'inchiesta severa che faccia piena luce sul fatto. Solo dopo queste assicurazioni le decine e decine di automobili, che avevano bloccato l'importante arteria, si sono ritirate e il traffico è ripreso normalmente dopo le 21. Oggi, Mariččì verrà sepolto nel locale cimitero.

LE FERIE NELLA VICINA REPUBBLICA MOVIMENTATE DALLE POLEMICHE DEL PARTITINO DI VITOMIR GROS

I liberali sloveni fanno di tutto pur di farsi notare

LUBIANA — La capitale slovena in questo periodo non è diversa dalle città italiane, quasi paralizzate per il Ferragosto. Chiuso anche il parlamento dopo le accese discussioni nello scorso mese di luglio. Gli sloveni, ovviamente solo quanti possono permetterselo, sono al mare o in montagna o in gita all'estero, molti fanno le loro vacanze in campagna presso parenti ed amici.

In vacanza anche i politici, mentre alcuni ministri sono costretti a fare quanto non può essere rinviato. Qualche politico si presenta ad una delle tante feste di partito a carattere locale e nei giorni seguenti le cronache riprendono le loro dichiarazioni.

Nel bel mezzo del vuoto ferragostano c'è un partito che approfitta della situazione e sforna comunicati a getto continuo che ovviamente trovano spazio nei media, uno spazio molto più ampio di quanto non verrebbe loro concesso in periodi normali.

Si tratta dello striminzito partito liberale, che ha in parlamento solo alcuni deputati, al quale anche i sondaggi concedono pochissimi punti alle prossime elezioni. Perché non approfittare del vuoto estivo per vedersi sui giornali ogni giorno? Si sono probabilmente chiesti i dirigenti di questo partito.

Eccoli partire, lancia in resta, in una conferenza stampa svoltasi alla vigilia di Ferragosto, contro il premier Janez Drnovšek, reo, secondo loro, di aver firmato leggi eccezionali, quando, alcuni anni addietro, era il Presidente di turno della federazione jugoslava. In verità l'on. Vitomir Gros, leader del partito liberale, che in parlamento non perde l'occasione di parlare sempre e su qualsiasi argomento, intervenendo spesso anche in modi non del tutto attinenti con la funzione di parlamentare, aveva attaccato Drnovšek già nell'aprile scorso, quando il parlamento lo elesse primo ministro. Con queste leggi il governo jugoslavo di allora sarebbe stato autorizzato ad intervenire militarmente nel Kossovo e anche ad aprire campi di concentramento in tutto il territorio nazionale.

Secca la risposta di Drnovšek. Nel periodo della sua presidenza federale le norme eccezionali vennero, per la prima volta nel dopoguerra, diminuite. Anche per questi motivi la dirigenza comunista serba e l'esercito non dettarono più legge come erano abituati a fare in precedenza. E' questa la verità, visto che fu proprio l'anno della presidenza Drnovšek a permettere la svolta che avrebbe portato al dissolvimento della Jugoslavia, anche se egli ed altri personaggi molto responsabili avrebbero voluto che le cose si fossero evolute in modo pacifico. Tale fu anche l'azione di Kučan, di Peterlè, di Rupel e di Drnovšek alla conferenza di Brioni, quando accettarono e fecero accettare al parlamento sloveno in una drammatica seduta (unico voto contrario quello del deputato liberale) il compromesso con la Cee e con l'esercito jugoslavo, che ha preservato la Slovenia dalle disgrazie cui stiamo ancora assistendo in Bosnia e in Croazia.

I liberali però non demordono e minacciano di portare il caso all'estero, nella vicina Austria, visto che in casa non trovano eccessivo ascolto. E polemizzano anche con i democristiani Peterlè e Oman, rei, secondo loro, di non condurre una politica di opposizione violenta contro l'attuale governo.

Marco Waltritsch

Il premier sloveno Drnovšek, insolitamente allegro, è il bersaglio preferito degli strali di Vitomir Gros, leader dei liberali sloveni.

OGGI LE DIMISSIONI

Crozzoli lascia, palazzo Galatti è ancora in crisi

Si apre stamani il sipario sull'ultimo atto dell'annunciatissimo iter votazione-proclamazione-dimissioni dalla carica di Presidente della Provincia, confermato dalla commissione paritetica del Psi a causa dell'impossibilità di ottenere una maggioranza numericamente stabile e soprattutto a seguito del voto determinante dato dai missini. Come già annunciato, Dario Crozzoli, subito dopo aver consegnato le deleghe a tutti gli assessori provinciali in pectore, rassegnerà le dimissioni dalla carica aprendo di fatto una nuova crisi politica a palazzo Galatti. Un atto, quello di oggi, che segue solo di quattro giorni l'accettazione formale e il giuramento di fedeltà allo Stato che Crozzoli aveva pronunciato davanti al prefetto vicario Pasquale Vergone.

Il presidente dimissionario comunque assicura che nei prossimi 60 giorni non guarderà «all'amministrazione ordinaria, ma a quella completa», cercando di attuare nel modo più completo possibile, «benché dimissionari, quel programma che la situazione richiede assieme a una concreta presenza in questo difficile momento». E sottolinea lo sforzo di venire incontro anche all'elettorato accollandosi una responsabilità «alla quale non mi ero certo candidato», denunciando nel contempo «l'irresponsabilità di alcuni partiti - Pri, Pli, Lega democratica - che hanno privilegiato i giochi del Comune su quelli della Provincia, e dopo aver puntato le loro mire alla carica di Sindaco non si sono accontentati di quella di Presidente a palazzo Galatti».

Il Psi dunque, come è stato ribadito nella conferenza stampa di giovedì scorso, non accetta di accollarsi le colpe di una crisi che potrebbe riflettersi negativamente anche sulla neocostituita Giunta comunale. E scarica la colpa del guazzabuglio politico locale su una LpT che, come hanno detto Augusto Seghene e Alessandro Perelli, finora si è comportata «come se cercasse solo un pretesto per mandare tutto all'aria».

Per il momento comunque, con le dimissioni di Crozzoli si apre oggi una nuova 'sessanta giorni' per tentare di ricucire gli strappi con ulteriori trattative, prima di arrendersi alla possibilità di nuove elezioni. Che appaiono ormai sempre più probabili.

ENTRO DOMANI ARRIVA IN CITTÀ LA SALMA DI GIORGIO POLACCO

«Cadendo chiedeva aiuto»

Gli escursionisti testimoni del dramma lo hanno visto precipitare lungo la scarpata

Potrebbe tornare già domani mattina a Trieste la salma del critico teatrale Giorgio Polacco, di 50 anni, morto venerdì scorso cadendo in un dirupo sul Piz Sella, in Alto Adige. Ieri pomeriggio uno zio di Polacco, Carlo Bussi, si è recato all'ospedale «San Maurizio» di Bolzano dove ha riconosciuto ufficialmente il corpo del congiunto. L'identificazione si è resa necessaria in quanto al momento dell'incidente Polacco era privo di documenti, e a causa delle ferite riportate precipitando lungo un ghiaione era irriconoscibile in volto. Ora si attende che la magistratura di Bolzano conceda il nulla osta per il trasferimento della salma. Il permesso dovrebbe essere dato già questa mattina: «E' solo una formalità — hanno spiegato i carabinieri di Selva di Val Gardena — una procedura in uso per gli incidenti mortali».

La scomparsa del noto critico ha suscitato vasta impressione e cordoglio negli ambienti culturali e del teatro

La sciagura è avvenuta venerdì verso le 14. Nessuno degli escursionisti testimoni dell'incidente ha visto esattamente come il noto critico sia caduto dal sentiero ma, attirati dalle grida di aiuto, lo hanno visto precipitare lungo la scarpata. Polacco si era allontanato alle 12 dall'albergo «Portillo», dicendo di voler compiere un'escursione in quota. Raggiunta la Baita Vallongia si era incamminato lungo il sentiero, da quale poco dopo è precipitato.

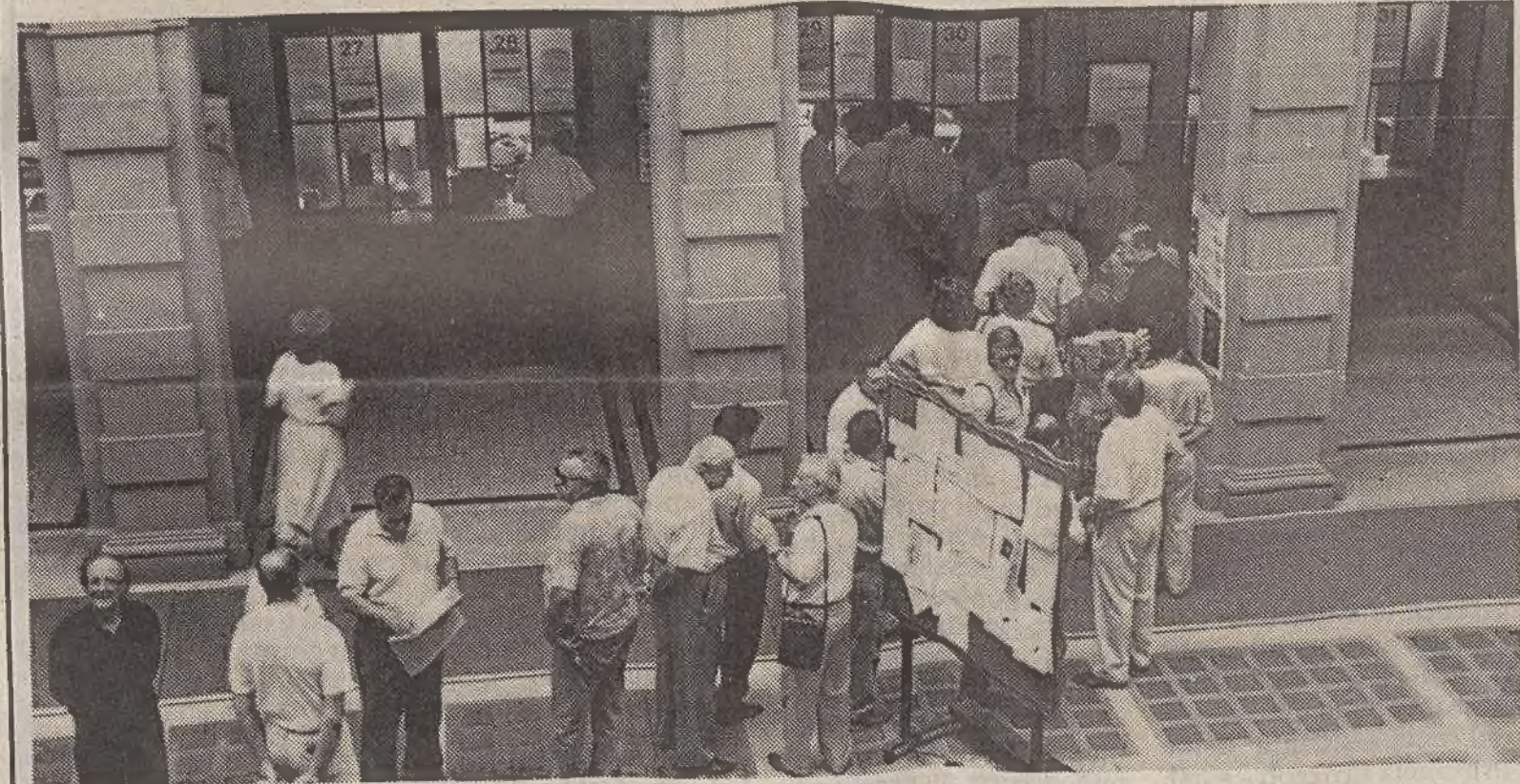
La notizia della morte di Giorgio Polacco ha suscitato impressione e cordoglio in città, specie nell'ambiente del teatro. «Dopo Vittorio Tranquilli e Silvio Benco — ha dichiarato Guido Botteri —, Giorgio Polacco è stato l'unico da aver innalzato il tono della critica teatrale». «Quella di Polacco — continua Botteri — era una scrittura aristocratica, la sua preoccupazione principale era sempre quella di puntualizzare in termini saggistici il fatto teatrale, e non arrivava mai impreparato alle analisi». «Giorgio Polacco — dice ancora Botteri — apparteneva a una generazione di intellettuali, come anche Doriano Saracino e Fulvio Tolusso, che si è in certo modo 'bruciata' nell'impegno intellettuale, e si è gettata nei disordini della vita e del mondo del teatro con grande generosità».

Mimma Gallina, attuale direttore del Teatro Stabile, aveva conosciuto Polacco venti anni fa, quando il critico faceva parte della giuria del Premio Riccione: «Era un giovane molto stimato e ammirato da tutti — ricorda —, a suo agio tra personaggi famosi, registi attori, critici come De Monticelli. Aveva un'aura da 'enfant prodige'; negli ultimi tempi era stanco e visibilmente indebolito, tuttavia, quando scriveva, riusciva a stupire, e i suoi articoli e le sue recensioni conservavano una grande forza e capacità di sintesi».

Pi. Spi.

Giorgio Polacco, giovanissimo, durante una conferenza al Circolo della cultura e delle arti in un'immagine d'archivio. Il noto giornalista era considerato un «enfant prodige» della critica teatrale.

DOPO LE FILE DI SABATO SI ASPETTANO LE DECISIONI DEL GOVERNO

Corsa inutile per pagare i bolli

La fila formatasi sabato mattina davanti allo sportello della Posta centrale: molte persone hanno cercato di pagare i bolli per la patente entro oggi per evitare i rincari. Ma la fretta è stata cattiva consigliera: adesso il governo potrebbe cambiare alcune decisioni. (Italfoto)

«Abbiamo pagato già sabato, all'ufficio postale di Borgo San Sergio, per avere la patente in regola. Come me c'era tanta gente in coda. Adesso ci chiediamo: quel versamento in conto corrente sarà valido, o dovremo sborsare altri soldi per comperare il nuovo bollo? Chi non ha ancora pagato ci prende in giro: ecco il bel risultato a pagare subito le tasse...». Questi i dubbi e le perplessità, più che sacrosanti, di una lettrice che ha chiamato, come tanti fra sabato e ieri, il centralino del nostro giornale. Ancora una volta le «trovate» del ministero delle Finanze hanno gettato nel panico i contribuenti triestini.

Sabato scorso, ultimo giorno utile per evitare il nuovo mini-rincaro, la gente ha preso d'assalto gli sportelli delle Poste centrali, in via Roma, per acquistare all'ultimo momento i bolli patente, risparmiando così sei mila lire. Una fila costante di venti o trenta persone. Nervose, sudate, arrabbiate. In un caldo quasi insopportabile. Mettersi in regola con le Finanze è davvero un'impresa. «L'agosto delle beffe», è già stato definito questo mese. E intanto, c'è anche chi, in tutta questa bagarre, ci ha rimesso sul serio, regalando allo Stato 150 mila lire: si tratta dei cacciatori, per i quali la tassa sul porto d'armi era stata portata di recente a 400 mila lire. Poi, circa un mese dopo (ossia qualche giorno fa), la riduzione: 250 mila. «E non si restituisce nulla», ha fatto sapere il governo. «Assurdo, ingiusto — dice Ferdinando Rauber, della Federcaccia locale —. Con queste cifre, molti di noi saranno costretti ad abbandonare l'attività. E a perderci, per primo, sarà proprio lo Stato».

Sulla Gazzetta Ufficiale di venerdì, ad essere chiari sono solo gli importi da versare e il termine ultimo per mettersi in regola: ossia il 31 di ottobre. Tutti i pagamenti sembra debbano essere effettuati tramite un bollettino postale sul conto corrente n. 451005, intestato all'Ufficio registro tasse Cc. Gg. — Roma — Integrazioni 1992. Poi, sabato sera, nuova performance ministeriale. E ieri, ennesima giornata di incertezza: forse verranno stampati dei bolli inediti da sostituire ai versamenti postali, e che si potranno acquistare nei tabaccai. Non è escluso che anche questa mattina la gente continui a prendere d'assalto il palazzo dei telegrafi di via Roma. Ma molto probabilmente si rivelerà tutto inutile. In fin dei conti, come fanno sapere anche da Roma per pagare c'è tempo. E a partire da oggi, intanto, ecco le nuove tariffe. Quelle sì, che sono confermate. Il bollo sulle patenti è stato unificato: 50 mila lire per tutte le categorie, anche per i permessi nautici. E' da pagare la differenza con il vecchio bollo, ossia 28 mila lire. Impennata decisa anche delle carte da bollo, dei certificati di autenticazione, dei ricorsi e degli atti giudiziari. L'importo è fisso, 15 mila lire.

Pesante il balzello per chi ha la televisione a colori in macchina o in autoscafo. Se l'automobile possiede infatti un motore con oltre 26 cavalli fiscali, la tassa da pagare è di 350 mila lire. Per il bianco e nero, invece, ne sono sufficienti 50 mila. Per le radio, soltanto 30 mila. Mentre per i veicoli di cilindrata inferiore, la tassa viene circa dimezzata (120 mila per i tv color, 18 mila per i bianco e nero e 2 mila e 700 lire per le radio). Anche in questo caso è da pagare l'importo corrispondente all'aumento. Stesso procedimento per i bolli passaporti, che dalle 29 mila lire di qualche mese fa, passano alle 60 mila attuali.

Ma non finisce qui. Per ottenere la cittadinanza italiana, infatti, bisognerà versare ben 120 mila lire (un importo doppio rispetto a quello precedente), e la stessa cifra sarà necessaria ogni qualvolta si desideri far esplodere dei fuochi artificiali. E, intanto, piangono e si rassegnano i cacciatori. Non solo, infatti, alcuni di essi hanno già perso una cifra non indifferente (colpevoli soltanto di aver voluto quanto prima mettersi in regola con lo Stato), ma anche gli altri non se la passeranno certo liscia. Alle stelle, infatti, il costo del porto d'armi: per il fucile, 250 mila lire, 120 per la pistola, 70 per le armi sportive.

Anche staccare assegni, da oggi in poi, sarà un po' più «doloroso»: per ogni biglietto firmato, 500 lire di bollo. E l'incremento vale anche per gli estratti conto che le banche spediscono regolarmente a casa dei correntisti: 2 mila lire per ogni totale stilato. Ciliegina finale. Volete aprire una casa da gioco? Liberissimi di farlo. Con un miliardo e mezzo per il primo anno di gestione e 800 milioni per ogni successiva stagione di esercizio.

mi.sc.

OGGI

Sportelli per l'Isi

Saranno aperti questa mattina due sportelli informazioni sull'Isi, la nuova tassa creata dal governo Amato sulla proprietà dei beni immobili.

In largo Panfili 2, al pian terreno dell'Intendenza di finanza, potranno rivolgersi tutti coloro che, essendo già a conoscenza dei dati catastali relativi ai propri immobili, desiderano conoscere l'esatto importo della tassa da pagare. Allo stesso sportello, si potranno rivolgere anche i contribuenti che devono ancora venire a conoscenza delle proprie rendite catastali.

Un altro sportello, invece, aprirà i battenti in viale Miramare 2, nella sede del Registro atti civili. Qui si potranno presentare tutti coloro che hanno acquistato di recente un immobile, i cui dati sono desumibili dal contratto di compravendita depositato presso il medesimo ufficio.

Per gli immobili non censiti, infine, la rendita catastale potrà anche essere richiesta in Corso Cavour 6, presso la sede dell'ufficio tecnico erariale.

SEGNALATI QUATTRO FURTI D'APPARTAMENTO IN UNA GIORNATA

Attenzione ai baby-ladri

Per il momento rubano nelle case. Forzano l'ingresso con un grosso cacciavite, mettono a soqquadro l'appartamento e spariscono. Poi la gente ricorderà di aver visto due zingare accompagnate da un bambino. E' la fase in corso in queste settimane a Trieste. Ieri, ad esempio, sono stati denunciati in questura quattro furti di questo tipo. Cacciaviti, zingare, bambini. Stessa firma in via Rossetti, in via Fabio Severo, in via Cordaroli e in via dell'Eremo.

Fra qualche tempo però sbarcherà anche a Trieste la fase due. Bisogna solo aspettare che le condizioni maturino, che la polizia e i carabinieri siano costretti ad abbassare la guardia. Sarà come a Milano. Furti col metodo del cartone, colpi col liquido blu. Li tentano e li mettono a segno ragazzini abilissimi che agiscono in piccoli gruppi, forti dell'impunità garantita dei loro 10-12 anni. Il liquido blu finisce addosso a un malcapitato in giacca e cravatta. Qualcuno si offre di aiutarlo, di pulirgli il vestito col fazzoletto. In un battibaleno sparisce il portafoglio e spariscono gli improvvisati «smacchiatori». Stessa tecnica col cartone. L'imballaggio viene sbattuto addosso al malcapitato, di solito anziano. Quando si riprende dallo spavento i soldi hanno preso il volo. Se la vittima è pronta e riesce a bloccare uno dei piccoli aggressori, la polizia non puo' far nulla. E' troppo giovane per essere punito. Il giorno dopo rientra in scena, pronto a ripetere quanto ha già fatto. Su questo puntano gli organizzatori. Le ricerche nei «campi», tra le roulotte e le vetture di grossa cilindrata, non hanno mai esito.

Ma ritorniamo ai furti in appartamento. Nelle ultime 24 ore quattro sono gli episodi segnalati in questura. Il primo colpo è stato messo a segno in via Rossetti 65, nella casa di proprietà della famiglia Bernasconi. Un inquilino si è accorto che la porta d'ingresso era aperta. Sapeva la famiglia in ferie. Si è avvicinato e ha visto i segni del cacciavite. Ha chiamato il 113. La casa era già vuota ma nelle stanze erano ben visibili i segni del passaggio dei ladri.

Secondo furto in via Fabio Severo 115, nell'appartamento della famiglia Delarco. Anche in questo caso i proprietari erano fuori Trieste. Cacciavite all'opera e refurtiva ancora da determinare. Terzo colpo in via Cordaroli 27/6. Vittima la signora Anna Maria Legovini cui sono stati sottratti alcuni gioielli. La porta d'ingresso era stata forzata facendo leva con l'usuale strumento. Ultimo colpo in via dell'Eremo 7/1. I ladri hanno aggirato la porta blindata fatta installare dal proprietario, il signor Antonio Solaro. Col cacciavite non l' avrebbero mai spuntata contro il metallo e contro le sbarre. Sono così saliti sul terrazzino del primo piano, hanno aperto facilmente la porta finestra e hanno fatto man bassa. Si sono allontanati indisturbati per la stessa via.

TRAFFICO SCORREVOLE

Il maltempo ha evitato un rientro di massa

Traffico intenso ma scorrevole, ieri sulle strade nostrane. Ai valichi jugoslavi si è registrata in giornata qualche breve fila. Ma nulla più. Il maltempo della mattinata ha infatti scongiurato un rientro in massa. Complice l'acquazzone i vacanzieri hanno preso la via del ritorno dalle località balneari con un netto anticipo sulle tabelle di marcia usuali. Ai valichi la polizia ha registrato un traffico sostenuto fin dalle nove del mattino. Il serpentone di macchine si è blocccato un paio di volte, alle 11 del mattino a Rabuiese e alle 6 del pomeriggio a Fernetti, ma solo per pochi minuti. Intenso anche il rientro dalle località balneari della regione. Non è stato però segnalato alcun rallentamento nel tratto Venezia-Trieste. Nel tardo pomeriggio è stato infine registrato un traffico sostenuto in Costiera. Il sole che era tornato a splendere nel primo pomeriggio ha infatti attirato sulla riviera triestina centinaia di concittadini.

CRESCE ANCHE QUI LA PIANTA CHE ALLARMA I FRANCESI

Stramonio, droga «antica»

A Parigi un ragazzo è morto e altri due sono in coma a causa di questo allucinogeno

INCIDENTE

Asfalto viscido

Ennesimo schianto sulla «superstrada». Ieri mattina verso le 11.15 una «Peugeot 205» è scivolata sull'asfalto reso viscido dalla pioggia e si è schiantata contro il guard-rail. La vettura stava dirigendosi da Valmaura verso passeggio Sant'Andrea e avava da poco superato l'ex stabilimento della «Gaslini». Le due occupanti, Michela Zorzut e Cathia Bubola, sono state soccorse dagli uomini del 118. Visitate a Cattinara sono state dimesse con prognosi di una settimana.

Sullo stesso tratto della «superstrada» la magistratura ha aperto un'inchiesta alcuni mesi fa per verificare se la pavimentazione garantisce un'adeguata tenuta.

Servizio di **Claudio Ernè**

Si chiama Stramonio e cresce da sempre nei prati di periferia, accanto ai ruderi e alle discariche. Un metro e mezzo d'altezza, fiori bianchi, frutti cilindrici, protetti da aculei. Sembra una pianta gentile e innocua. Invece a Parigi le stanno dando la caccia tra le aiuole, nei giardini e lungo i marciapiedi. E' un'erba allucinogena, un ragazzo che l'ha usata come surrogato dell'Lsd è morto, due altri sono rimasti intossicati e sono in coma all'ospedale.

Ma Parigi non fa eccezione. Lo Stramonio attecchisce e prolifera in tutto l'emisfero boreale. Trieste compresa. Lo conferma il professor Livio Poldini, direttore dell'Istituto di botanica della nostra università.

«E' una pianta officinale che attecchisce accanto ai ruderi, lungo le strade e nelle discariche. Non mi meraviglierei di trovarla anche in Cittavecchia. I semi li porta il vento. Un po' di pioggia, un po' di sole e il gioco è fatto in tre o quattro settimane. Lo Stramonio cresce velocissimo. E' un parente stretto della patata e del pomodoro. Era usato nella medicina tradizionale come antiasmatico. Fino a qualche anno fa venivano vendute nelle farmacie delle sigarette confezionate con quest'erba. Decongestionavano la muscolatura dei polmoni. Poi non se ne è saputo più nulla...»

Secondo il professor Poldini, botanico, la pianta (parente del pomodoro), cresce anche in Carso e in Cittavecchia

Nelle farmacie cadono dalle nuvole. «Lo Stramonio? Era in vendita molti anni fa anche sotto forma di polvere. Oggi però nessuno lo chiede più. Anzi, credo che la gente ne abbia perso persino il ricordo...»

A Parigi ma anche a Digione, la pianta è stata invece riportata alla ribalta da alcune drammatiche intossicazioni. Il suo impiego va diffondendosi come surrogato dell'Lsd, dell'eroina, del crack. Lo Stramonio, che i botanici indicano in latino come «Datura stramonium», (nella riproduzione a fianco), è una droga povera, a notevole rischio. Gli adolescenti, i teen-agers francesi, hanno scoperto le sue proprietà allucinogene. Per assicurarsi un «trip», un viaggio tra i loro incubi e i loro sogni, ne fanno una tisana bollendo i numerosi semi nerastri contenuti nei frutti spinosi. Il rischio è grande. Vertigini, sonnolenza, disturbi alla vista, diarrea, tachicardia, coingestioni sono in agguato assieme al delirio e al coma. Come dicevamo un ragazzo è morto a Digione lo scorso 10 agosto e due sono in coma. Altri decessi misteriosi inducono a sospettare dell'erba. Più che giustificato quindi l'allarme delle autorità francesi. Da un paio di settimane il Ministero della Sanità ha ordinato il ritiro dalle farmacie dei medicamenti a base di questo vegetale. Allo stesso tempo la municipalità di Parigi ha disposto che giardinieri e stradini strappassero immediatamente tutti i cespugli sospetti. Duplice lo scopo. Impedire la raccolta dei frutti e la dispersione nell'aria dei semi.

«Quella che sta crescendo è una varietà selvaggia e spontanea. Ogni sua parte è tossica e in dosi elevate persino mortale» hanno spiegato a Parigi. Nella nostra città invece tutto tace anche se lo Stramonio vive sul Carso, accanto alle discariche, nei prati di periferia e con tutta probabilità anche tra i ruderi di Cittavecchia.

LA PAROLA A TERPIN

«Le regole Iacp sono le stesse dei privati»

Il presidente dell'ente (foto) precisa gli obblighi dell'Istituto: «Gli inquilini non ci chiedano cose impossibili»

«Da sempre compaiono segnalazioni di vario genere in cui sono addebitate all'Iacp le colpe più disparate e fantasiose, derivanti da comportamenti inidonei di alcuni inquilini, pretendendo che l'Istituto intervenga, non si sa ben come, per sanare ogni cosa».

E' quanto ha dichiarato il presidente dell'Iacp triestino Emilio Terpin il quale ha aggiunto che «è giusto che gli utenti dell'ente conoscano i loro diritti e cessino di chiedere all'Istituto comportanti che lo stesso non è in grado di concretare perché le leggi in materia non glielo consentono».

L'avvocato Terpin ha quindi voluto specificare alcuni punti «affinché non vi siano, in futuro, errori, omissioni o equivoci di sorta. I quattro capisaldi di Terpin sono: 1) l'Iacp non ha poteri d'imperio che gli consentano di agire in via diretta; 2) l'Istituto locatore ha l'obbligo di garantire l'inquilino solo e soltanto dalle molestie di diritto come espressamente previsto dal codice civile; 3) ciascun titolare di un contratto-Iacp è titolare di un'azione propria sia civile (ex-art. 158 - 2.o - C.C. per agire nei confronti di chi con il proprio comportamento pregiudica il godimento dell'alloggio) sia nell'ambito penale allorché alle eventuali molestie s'integrano fattispecie penalmente rilevanti.

Se il locatore intende tutelarsi deve affrontare di tasca propria le spese dei procedimenti che va a instaurare e può scegliersi i legali di sua fiducia; 4) per dissipare un'ulteriore fonte di equivoci, si ricorda che l'Istituto può agire in giudizio avverso coloro che trasgrediscono il regolamento per l'inquilino solamente quando i fatti attribuiti integrino gli estremi del danno alla proprietà ovvero per fatti particolarmente rilevanti e ricorrenti in genere denunciati per iscritto e concretamente in modo circostanziato da numerosi coassegnatari.

Il presidente dell'Iacp ha affermato, quindi, che solo in queste ultime due ipotesi l'Iacp può promuovere un'azione legale. Va però ricordato — ha detto Emiliio Terpin — che spesso le azioni da noi promosse non hanno avuto esito favorevole perché i disturbi non sono stati ritenuti tali dalla Magistratura o non sono stati sufficientemente provati».

Terpin promette, perciò, per il futuro, che «l'Iacp quando riterrà di dare avvio, sulla base di segnalazioni apparentemente plausibili, all'azione legale per il rispetto del regolamento, si riserverà, in caso di mancato accoglimento della domanda da parte del giudice, di richiedere a coloro che hanno determinato l'avvio dell'azione le spese dell'azione legale».

A questo proposito Terpin rammenta ancora che «l'inquilino dell'Iacp deve comportarsi esattamente come inquilino di una qualsiasi amministrazione di stabili non pensando che l'ente pubblico abbia maggiori e diversi poteri».

Ufficio stampa Iacp

UN CICLO DI SEMINARI ORGANIZZATI DAL CLUB ROSSELLI

Immagine, ruolo, identificazione: ora il Psi discute per focalizzare i suoi problemi

L'inchiesta «Mani pulite» procede inesorabile fino a toccare i massimi esponenti nazionali, l'incessante tam-tam dei mass-media decreta a tutti i livelli un sempre più basso apprezzamento, l'immagine del partito si ritrova logorata da scandali e polemiche non si sa quanto opportuni (l'ultima è la pesante - e per ora non suffragata da prove - accusa di amicizie e azioni poco pulite scagliata contro il giudice Di Pietro).

Il Psi, insomma, è un partito in crisi: «una doppia crisi nazionale e locale», come la definisce il presidente del club Rosselli Gianfranco Carbone. Perché «ai problemi d'immagine, di ruolo, di identificazione dell'opinione pubblica in un partito che fino a ieri sembrava essere il propulsore del cambiamento, si accompagna, in sede locale, il rapporto - per certi aspetti controverso - con la Lista per Trieste».

Gli incontri si aprono con «Riflessioni sulla crisi»

Per cercare di mettere a fuoco la situazione del partito che anche nella nostra città - in ultima battuta con le dimissioni del neopresidente della Provincia Crozzoli - è nel mirino delle critiche, il club, tradizionalmente vicino all'area laico-socialista, organizzerà nei prossimi mesi un ciclo di seminari sul sistema politico, sulle proposte di modifica istituzionale e sul problema dei valori nella società attuale.

Il primo appuntamento è fissato per il 1° settembre, alle 17.30, nella sala Azzurra dell'hotel Excelsior Palace, con le «Riflessioni sulla crisi del Psi». Un modo per rimettersi in discussione, in vista anche del Congresso che il partito terrà prossimamente: perché una discussione «che non coinvolga solo le sedi ufficiali di un partito ma anche, seppure parzialmente, quelle esterne che ne sono state riferimento, afferma Carbone, può essere sicuramente utile quanto meno per focalizzare i problemi».

FEDERAZIONE DEI VERDI

«Nuova stagione politica di cacciati e cacciatori»

«Chi sarà il 'cacciato' e chi il 'cacciatore' della nuova stagione politica triestina?» Se lo chiede ironicamente il consigliere provinciale dei Verdi Donatella Ferrante, in un comunicato che nota come il calendario venatorio approvato dal Comitato provinciale della Caccia, oltre che essere più ampio rispetto ai limiti fissati dalla legge 157/92, faccia coincidere l'apertura dell'attività venatoria con l'insediamento delle nuove giunte comunale e provinciale. Nell'invitare il Presidente della Provincia ad adeguare il calendario alla normativa nazionale, Ferrante confida che «Crozzoli si assuma la responsabilità di trovare nuovi equilibri prima di essere 'cacciato'». Il vero problema, prosegue la nota, è «se Crozzoli può governare o no con la LpT in giunta e i missini in maggioranza». La nota conclude elogiando il «senso di responsabilità» di Crozzoli, che si è fatto carico di evitare le elezioni «salvando anche quei rappresentanti di partito che troppo poco hanno fatto per salvare lui, la Provincia e l'equilibrio politico triestino».

INTERVISTA A RENATO BALESTRA

Questioni di stile

Lo stilista triestino si racconta in un libro

Confessa di non conoscersi, di cercarsi ancora. Forse per questo Renato Balestra, classe 1930, uno dei «magnifici tre» stilisti triestini, insieme a Missoni ed a Mila Schoen, ad aver fatto conoscere il «Made in Italy» in tutto il mondo, ha deciso di scrivere un libro. Caso raro di stilista-scrittore, Balestra ha fatto subito centro, vincendo il premio «Sila» con il suo primo, recente libro «Alla ricerca dello stile perduto» (Rusconi, pagg. 155, lire 25 mila). Echi proustiani per un titolo polemico: in realtà non c'è polemica nel libro, o almeno non ce n'è nel senso più stretto e rigoroso del termine. Balestra piuttosto ha voluto compiere un «viaggio» attorno ai comportamenti, ai sentimenti, a vari aspetti e momenti della vita, analizzandoli per trovarne lo stile o, più frequentemente, la sua mancanza.

L'argomento è solo apparentemente futile. La vita, oggi, è comunicazione totale che va ben oltre il linguaggio dell'abito. In una realtà complessa come la nostra, avverte Balestra, i nostri modi di comunicare sono molti e diversi: oltre l'immagine parlano i gesti, il gusto, le azioni, i sentimenti. Su questo tessuto, che contiene la trama della nostra vita, lo stile può esserci o no. Attraverso citazioni, considerazioni, riferimenti personali Balestra vuol suggerire lo stile più giusto. Con un timore: di aver fatto conoscere, scrivendo, troppo del suo vero «io».

Lo stilista Renato Balestra

Non è così, ma questo ritroso pudore dei propri sentimenti, oltre la facciata mondana di simpatia e giovialità, lo rende terribilmente, profondamente triestino. Giramondo per lavoro e per inquietudine, Balestra parla volentieri di questa sua prima esperienza letteraria al rientro da Taormina, dove ha ritirato la targa «New Faces in Europe» per l'Alta Moda.

Balestra, lei disegna e firma circa 30 linee, dall'Alta Moda al prêt-à-porter, dagli accessori all'arredamento. E' ambasciatore del suo nome nel mondo intero. Ha partecipato ad una serie di trasmissioni televisive. Ora questo libro. Perché? Forse le vanno stretti i panni dello stilista?».

«Noo... piuttosto credo sia una specie di sfida con me stesso! Scrivere un libro non era uno dei miei «sogni nel cassetto», ma la Rusconi me l'ha proposto ed ho accettato di provare. Dapprima con molti dubbi ho via via trovato sempre più piacevole farlo ed ho continuato. Questo libro, per me che amo viaggiare, è stato un viaggio dentro me stesso. In definitiva, scrivere è espressione di creatività così come lo è, su un diverso versante, preparare una sfilata».

La bellezza e la gioventù, lei afferma, sono armi. La personalità data dall'intelligenza e la naturalezza sono stile. Lo stile è un'idea, un'astrazione. Come definirlo?

«Direi che lo stile è eleganza globale ed quilibrata di vestito, corpo, spirito. Con in più, un quid assolutamente innato e raro, come una luce che emana da una persona e affascina anche con la sola presenza».

Inquinamento, perdita di valori, corruzione; violenze, guerra: quanto conta lo stile di fronte a questi aspetti della realtà d'oggi?

«Lo stile è armonia nei vari aspetti della vita; se si riuscisse ad avere stile profondo, vero, le cose certamente andrebbero meglio perché ci sarebbero più comprensione ed equilibrio».

Così Renato Balestra, maestro dell'apparire, ci conduce fin nella sostanza dell'essere. Con stile.

Anna Maria Naveri

I DATI DELLE CENTRALINE DI RILEVAMENTO

Meno automobili e l'aria torna pulita
Lo smog invernale è solo un ricordo

La centralina mobile appostata nell'abitato di Aquilinia. (Italfoto)

Tranquilli, possiamo respirare a pieni polmoni visto che in città tira aria «buona». Lo affermano al Servizio chimico ambientale della Usl triestina. la centralina mobile posta ad Aquilinia da una decina di giorni registra valori di monossido di carbonio nell'aria largamente inferiori ai limiti standard previsti dalla legge. Così confortanti anche i bollettini delle altre centraline, quelle fisse, di piazza Goldoni e della zona industriale. Questi risultati potrebbero lasciare perplessi se si considera «l'emergenza» dello scorso inverno e i dati, perlomeno catastrofici, forniti ad aprile dalla Lega Ambiente, secondo i quali Trieste sarebbe stata una delle città più «avvelenate» d'Italia.

«Qua da noi, più che il traffico, sono le condizioni atmosferiche a incidere pesantemente sull'inquinamento dell'aria», spiega Manlio Princi, direttore del Servizio chimico ambientale. «Ed è proprio d'inverno che la situazione precipita. Si creano delle condizioni particolari per cui i gas non si disperdono ma si fissano come "una nube nera" nell'atmosfera».

D'estate, invece, tutto ciò non succede. Inoltre la città si svuota per le ferie e di conseguenza cala anche il caos automobilistico con i suoi venefici effetti. Altro punto da considerare è lo stop estivo degli impianti di riscaldamento, che quando sono in funzione sono fonte (per il processo di combustione) di ulteriori inquinamenti.

Per quanto riguarda l'indagine condotta dalla Lega ambiente, dicono polemici al laboratorio chimico-industriale, i risultati sono da prendere con le pinze. «Per avere un quadro esatto della situazione dei comuni italiani, le 18 città prese in esame dovevano venir "misurate" contemporaneamente, a parità di clima». Il Treno Verde della Lega Ambiente aveva visitato città piccole e grandi tra cui Napoli, Milano, Roma, Modena, Olbia, Lecce e dal Tour era emerso che il primo colpevole dell'inquinamento è il traffico che con i suoi gas danneggia egualmente sia antichi monumenti che la salute dei cittadini. In proposito il dottor Roberto Ferri, aiuto presso il Servizio di medicina del lavoro della Usl, spiega: «Se nell'aria sono presenti sostanze di tipo irritante, per esempio l'anidride solforosa che è uno dei più classici inquinanti, si osserva un aumento dell'incidenza delle affezioni respiratorie, sia acute che croniche, soprattutto nei soggetti più deboli. Bambini e anziani».

Un discorso a parte va fatto per i tumori polmonari dove c'è il «sospetto» che vengano favoriti da alcune sostanze, come quelle emesse dai tubi di scappamento delle autovetture e le combustioni in genere. Dunque, prendere solo nota dello saliscendi dell'inquinamento urbano è utile ma non sufficiente. «La gente dovrebbe usare l'auto in modo ragionato. Dando la preferenza ai mezzi pubblici», conclude Manlio Princi. Tra non molto, se non si attueranno degli interventi mirati, ci troveremo punto e a capo con un altro Sos inquinamento. Visto che statisticamente i mesi più critici vanno da novembre a marzo. E allora, non servirà sperare in qualche raffica di bora «che tutto spazza via».

Daria Camillucci

LA 'GRANA'

Costiera, svincolo pieno di insidiose erbacce incolte

Care Segnalazioni,
gli svincoli autostradali da e per Trieste Costiera nei pressi di Sistiana sono pieni di erbacce incolte ed arbusti che impediscono la visibilità. Ciò costituisce un serio pericolo per chi rientra in città, soprattutto allo stop, dove si è obbligati a tirare il collo in fuori come il cigno nero di Miramare.

Non parliamo dell'impressione che si dà al visitatore nell'immettersi in quella che una volta fu definita una delle più belle strade del mondo.

Chissà se questa volta l'Anas, già notoriamente sorda alle richieste della cittadinanza per le strisce pedonali sul lungomare di Barcola, darà ascolto all'inerme cittadino.

Franco Giorgini

Una famiglia con la pesca nel sangue

Primo novembre 1914: in «posa» è la famiglia Spagno, originaria di Lussingrande, pescatori per tradizione. Accanto a Santo e la moglie Caterina Lettich, da sinistra: Giuseppe (primo nostromo del Lloyd Triestino), Ketty, Maria (emigrata in America), Paolo, Antonietta e (al centro) Ina (Vicenzina).

CATTINARA / CHIRURGIA

Per il personale una cura-umanità

Negli ultimi otto mesi sono stato ricoverato due volte all'Ospedale di Cattinara, nella sezione chirurgica del professor Leggeri, constatando pregi e difetti di questo nosocomio. Purtroppo, si sa che tutti gli ospedali italiani attraversano una crisi che si spera venga presto risolta. In questa crisi è coinvolto pure l'ospedale triestino che, per mancanza di letti e scarsità di personale medico e paramedico, è costretto a svolgere la sua delicata missione in condizioni precarie.

Tuttavia, quanto descritto non è sufficiente per ammettere certi comportamenti che niente hanno a che fare con detta crisi. Mi riferisco, con grande rammarico, alla maniera con la quale certi «professori» trattano, ancora oggi, i pazienti che, secondo loro, non avrebbero diritto di parola, ma dovrebbero unicamente «ascoltare, ubbidire e basta»; costoro si sono dimenticati che l'epoca della dittatura è morta e sepolta da cinquant'anni. Questa mentalità sussiste pure in grande parte del complesso infermieristico (con le caporeparto in testa); per loro, l'attenuante del personale dimezzato non può sussistere, in quanto non c'entra con la mala educazione e la scortesia con cui trattano il prossimo; a loro, assieme ai citati «professori», si potrebbe consigliare un corso di aggiornamento di «educazione civile».

Di non poco conto anche il problema dei lettighieri che, essendo in pochi, e magari per motivi contingenti, non hanno il tempo di prelevare l'ammalato dal reparto in cui è stato trasportato per esigenze di controlli clinici; di conseguenza, il paziente deve attendere un'ora ed anche più in condizioni disagiate e delicate avendo subìto l'intervento ventiquattro ore prima. Quando, finalmente, arriva il lettighiere, il paziente è stremato, e questo può, certe volte, compromettere l'esito dell'operazione stessa.

Quale ultima «perla nera» ho lasciato, volutamente, la descrizione di ciò che avviene a coloro i quali sono stati operati di ernia inguinale: vengono dimessi nello stesso momento in cui i punti della ferita sono stati tolti.

Se si può comprendere il grande bisogno di letti liberi, meno si può giustificare questo fatto le cui conseguenze (una possibilissima infezione) potrebbero portare perfino al caso letale. Succede rare volte, ma può succedere. Tale probabilità non viene neanche presa in considerazione, forse per la condizione contingente del reparto.

Per quanto riguarda gli elogi, per fortuna sono molti, da rivolgere ai giovani dottori che, con discrezione e serietà professionale, svolgono il loro compito dimostrando voglia di apprendere e di perfezionarsi; sono affiancati dalle dottoresse che, con la loro innata grazia e squisita gentilezza, portano quel senso di sollievo agli ammalati che ne hanno tanto bisogno.

Di questi bravissimi professionisti, deve essere fiero il reparto di chirurgia del professor Leggeri. Elencarli tutti sarebbe un po' lungo, perciò mi sia concesso nominare solamente uno che li rappresenta degnamente: è il medico chirurgo dottor Alessandro Balani che, nell'umiltà, dedizione, capacità professionale e profondo senso umano, ha trovato il segreto per dare ai suoi pazienti quel soffio di nuova vita agli anni che potranno, così, essere vissuti ancora con gioia e serenità.

Geom. Nereo Felici

Il Rifugio di sempre

Dopo tanti anni ho avuto l'occasione di rivisitare il Rifugio Astad di Opicina: ed è stata l'emozione di sempre... Tanti bei «cagnoni» (li definisco così poiché sono quasi tutti di grossa taglia) che scorrazzano liberi e festeggiando tutti coloro che varcano il cancello. Un'infinità di gatti sistemati in comodi box arredati, in modo da dar loro anche la possibilità di appartarsi; tante cucce sistemate all'aperto. Ne ho riportato un'impressione ancora migliore di quando, 15 anni fa, per la prima volta mi recai lassù. E, inevitabilmente, il pensiero più riconoscente va a colei che ha voluto creare questa possibilità di vita per le creature più sfortunate, e a coloro che tutt'ora ne consentono la continuità. Credo che questo ente debba essere aiutato al massimo, poiché possa continuare ad accogliere sempre nel migliore dei modi tutti quegli animali che ne avranno bisogno anche in futuro.

Laura Venuti

CAMMINATRIESTE / DISSERVIZI E SCARSI CONTROLLI

Città di rischi e pericoli

E' stata consegnata la decima lettera al Comune con le denunce dei cittadini sulle condizioni di degrado della città, lettera quest'ultima, inviata anche al sindaco Staffieri ma niente è successo, nonostante i numerosi appelli e le conferenze stampa del Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone.

Abbiamo oggi una nuova realtà, quella di Borgo S. Giorgio-via Pitacco. La via Pitacco è una via più volte segnalata e dove nessuno interviene. Il traffico veicolare, la confusione, gli abusi, il suono di clacson di giorno e di notte, ne fanno una miscela esplosiva. Una petizione con 78 firme reclama interventi, per migliorare la situazione, chiede soluzioni alternative, l'apertura di un'altra via, sensi unici e una maggiore attenzione verso una località che ha problemi di inquinamento, aria cattiva e odori provenienti dalla Ferriera. I cittadini di questa zona chiedono pure una regolamentazione dei parcheggi con uso di aree pubbliche date in concessione in vista della nuova regolamentazione del traffico con il prossimo passaggio della linea 8 dell'Act.

Lo stesso popoloso rione di Servola con le sue antiche vie deve essere preservato con interventi contro le soste abusive, giunte al punto che anche i fedeli per recarsi in chiesa devono fare slalom veloce per attraversare le strisce pedonali sempre occupate.

Agosto, città chiusa per ferie, serrande abbassate ovunque, anche acquistare un litro di latte diventa un'impresa avventurosa, specialmente per le persone anziane. In questa cornice, le sere, le notti, sono deliziate da tante rumorosità, suoni di trombe e clacson, traffico notevole e forte velocità; segnalate da noi, da tanti, da tutti, dai giornali e tv. Nessuno interviene.

Vogliamo poi goderci una passeggiata fuori porta, in periferia? Stessa cosa, stessi problemi, basta incominciare a citarli. Per chi invece vuole andare a Muggia e dintorni, troverà al giovedì (giorno di mercato) una grande confusione davanti alla stazione autobus, e nessuno interviene con decisione; non cambia poi tanto la situazione durante gli altri giorni: basta andare sul lungomare Venezia, per notare che i pedoni transitano tranquillamente al centro della strada visto che i marciapiedi sono occupati. Chi, invece, «preferisce» avventurarsi di notte servendosi dell'autobus, basta salire sulla 27 (Muggia-Muggia Vecchia) e fermarsi in località Fontanella: ad attendere lo sfortunato utente c'è il buio. L'illuminazione pubblica, stranamente, arriva oltre il rione di Zindis e riprende vicino S. Floriano. Poi, due fermate completamente al buio. Pare che alcune mamme hanno inoltrato al Comune una richiesta per la sicurezza dei propri figli, costretti durante il periodo scolastico a rincasare la sera; richiesta caduta in un silenzio che vorremmo smentito con i fatti.

Cammina Trieste, cammina e come: queste sono realtà che devono far pensare, e chi deve intervenire, deve farlo, ricordandosi che esistono i diritti dei cittadini (legge 142/90 e legge 241/90 — Statuti-diritti-trasparenza).

Come è bella la città, in questi giorni in piazza della Borsa (zona pedonale) durante la mattinata sono state contate 120 macchine; in via S. Nicolò stessa cosa, e in viale XX Settembre se un cittadino vuole farsi una passeggiata dopo il cinema Nazionale verso il Giulia, la può fare, a proprio rischio e pericolo. Una serie di iniziative «energiche» saranno promosse da Cammina Trieste tra settembre e ottobre perché il nostro obiettivo è quello di cambiare lo stato di degrado presente ovunque.

Sergio Tremul

Scuola, vittima delle elezioni

Sul «Piccolo» del 18 agosto si fanno le prime ipotesi sul futuro scenario della crisi politica e si prevedono le nuove date per le elezioni del 1993 che nella nostra regione coinvolgerebbero oltre che il Consiglio regionale, sicuramente, anche, con molta probabilità, il Comune e la Provincia. In questo dramma annunciato c'è già una vittima sicura: la scuola, che si vedrà sottrarre tempo e spazi per programmi e lezioni, per trasformarsi in seggi elettorali.

Ritengo che, per difendersi, la scuola debba passare al «contrattacco» prevedendo tempi più lunghi (e qui propongo il periodo 1.o ottobre-30 giugno 1992), l'abolizione delle assemblee ordinarie e straordinarie di classe e di istituto (pura perdita di tempo), la drastica riduzione di iniziative turistico-culturali, che distraggono professori e studenti.

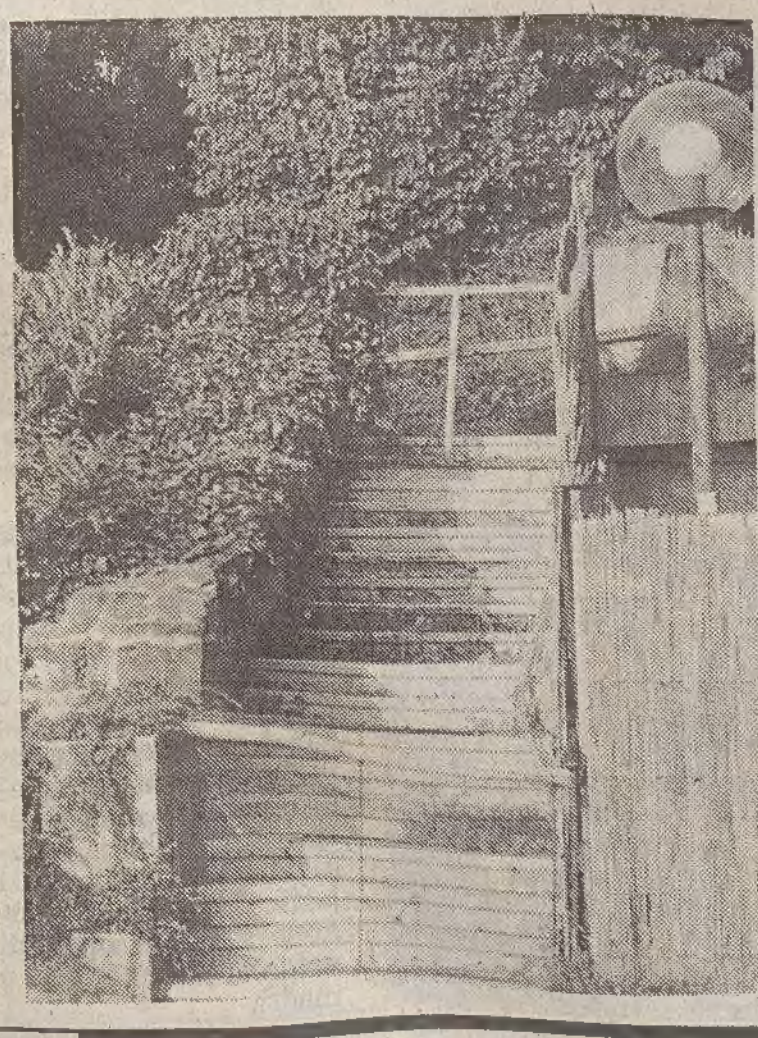
I mesi dell'estate dovrebbero servire per gli esami (maturità e riparazione: questi ultimi finché non verranno soppressi dalla riforma sempre annunciata), ma soprattutto per godere delle vacanze.

Settembre in particolare diventerebbe un ottimo tempo per i viaggi e i soggiorni nelle nostre belle località turistiche, che in agosto sono sovraffollate e piene di rumore.

Quello che non si deve fare è rassegnarsi a calendari scolastici che penalizzano tutti, limitandosi al mugugno inconcludente.

Gian Giacomo Zucchi

INTERVENTI / IL GIARDINO ENGELMAN

Una scala inaccessibile

A ridosso della via Rossetti, all'inizio della via di Chiadino, c'è il giardino Engelman, oasi di pace e di verde in una città dove questo elemento indisponibile, scarseggia.

I pochi custodi di tale giardino fanno a gara per mantenerlo integro e pulito, salvaguardandolo dagli odierni vandali, pronipoti di quelli venuti dal Nord della Germania nel '400 a.C. che, dopo aver distrutto mezza Europa, sono stati sconfitti dai romani.

Però, la gara che il personale combatte ogni giorno e che vince, il Comune l'ha persa in quanto una scala (come si nota nella foto) che abbrevia la strada per recarsi al giardino superiore, è transennata da più di tre anni e la casa situata sul lato destro è in tale stato di abbandono e degrado, da temere che crolli da un momento all'altro.

Eppure, a voler rimettere in sesto tale scala occorrerebbe il lavoro di qualche muratore per circa una settimana; che ci sia penuria di muratori nella zona è assodato, in quanto sono impegnati molti in ristrutturazioni faraoniche, dappertutto in città.

Tuttavia, se c'è la volontà di fare, il personale necessario si trova sempre. Magari, l'arrivo dell'autunno potrebbe rappresentare l'occasione per intervenire adeguatamente e ridare così la dignità a questo prezioso angolo verde.

Antonio Pirchio

Il primo tricolore

Mi riferisco all'articolo apparso sul «Piccolo» l'11 agosto scorso, intitolato «Grazie Sindaco. Vattene». L'articolista, commentando la biografia di Gianni Bartoli, redatta da Corrado Belci, a un certo punto scrive: «Certamente meno noti i risvolti della sua improvvisa caduta in disgrazia (cioè, di Gianni Bartoli) che l'indusse assai a malincuore a lasciare il 10 agosto 1957 quel Municipio su cui egli stesso aveva issato il primo tricolore del dopoguerra»...

A questo punto, mi permetto di osservare che il primo tricolore del dopoguerra sventolò dalla finestra del Municipio di Trieste l'1 e 2 maggio 1945 (fine della guerra), e cioè, per volontà dell'allora podestà di Trieste, Cesare Pagnini, il quale, il 2 maggio sera fu costretto ad ammainarlo per ordine del comando le truppe jugoslave, che in quel momento prendeva possesso del nostro Municipio.

Ucci Cvitanich

I francobolli, specchio di un Paese

Il francobollo (a effetto immediato e a memoria futura e rinnovantesi attraverso il collezionismo) porta nel mondo l'immagine di un Paese. Uno Stato che si rispetti nel pianificare le proprie emissioni di francobolli ordinari e commemorativi) deve selezionarle strategicamente e finalizzarle a tale scopo, che affida a questi non secondari veicoli di diffusione culturale, informativa, economica, ecc.

Le finalità strettamente «filateliche», cioè strette all'interesse dei filatelisti e alla vendita di adesivi per collezionismo, sono da tenere in attenta considerazione, ma, certamente, in un secondo tempo. Lo stesso dicasi ovviamente per le analoghe emissioni di interi postali, cioè cartoline postali, biglietti postali e aerogrammi. Ex fructibus iudicabitis eos, e facilmente potete giudicare quali fini si pongano alle Pt con le emissioni commemorative, visto che la loro diffusione non avviene neppure nei singoli uffici postali e gli interi postali non si trovano neppure all'ufficio Pt dell'aeroporto di Fiumicino.

La politica di selezione degli oggetti e la realizzazione delle emissioni, dall'aspetto grafico (bozzetti, soggetti, impostazione, ecc.) fino alle date, spesso posposte e comunque costosamente annunciate tramite lettere a stampa a operatori con il timbro postale posteriore ai dati da annunciare (!), di comparsa: siamo arrivati a un livello di realizzazioni e omissioni da vera Repubblica bocassiana. Poco c'è da attendersi dalla stampa filatelica o dall'associazionismo filatelico, la prima opportunamente trasformata in corifei acritici lodatori di regime in una orribile politica di scambio, e la seconda inesistente in Italia, dove esisterebbe una fantomatica e piramidale Federazione dei Circoli.

Basti leggere gli elogi per le originali opere del super-Vangelli (suoi i Castelli d'Italia-Gialli Mondadori 1934 e le oleografiche visioni acquarellate d'Italia con plurimo esercizietto di squadratura del foglio da prima media); basti vedere l'acquiescenza per pletoriche serie e fogliettame footballistico, commemorativi del nulla con influenti patrocinatori, e notare l'assenza di critiche per clamorose omissioni.

Hanno dimenticato, tutti presi tra ciclismo, premi Lenin (con errore nel nome del grafico, ben gli sta!), Sampdoria e Milan, 38.o Anniversario, bagni a Viareggio (!) e simili amenità (giusto per fare un esempio), la grande triade Tartini (forse a Roma lo considerano «slavo»), De Sabata e Puccini, dimenticheranno Orazio (vedi un po' cosa poteva invece l'Italia prebellica) e certamente non ricorderanno la grande scoperta della fisica del Gran Sasso.

C'è solo da sperare che nuova aria politica possa trasformarsi in un tornado alle Pt.

Angelo G. Giumanini (Udine)

ORE DELLA CITTA'

L'Alpina ai Cadini di Misurina

Domenica 30 agosto, il Cai società alpina delle Giulie effettuerà una gita nel gruppo dei Cadini di Misurina, con la traversata dal Col de Varda al rifugio «Città di Carpi» per il sentiero «Bonacossa» e le forcelle di Misurina (2395 m) e della neve (2471 m) e con la salita della panoramica Croda di Campoduro (2244 m) per il breve sentiero attrezzato. Partenza alle ore 6.10 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369-067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Al Circolo della stampa

Nell'ambito delle manifestazioni per i settant'anni della sezione di Trieste dell'Associazione degli alpini, sabato 5 settembre, alle 17, nella sala Paolo Alessi del circolo della stampa (corso Italia 13), la Mgs press editrice presenta il libro «Lascio il comando perché muoio», della medaglia d'oro triestina Silvano Buffa, caduto sul fronte greco albanese. Parleranno del libro il senatore Arduino Agnelli e il vice direttore de «Il Piccolo» Fulvio Fumis.

Corsi intensivi alla Scuola Interpreti

La Scuola per Interpreti di via S. Francesco 6, organizza nel mese di settembre corsi intensivi a tutti i livelli di: inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato. Per ulteriori informazioni telefonare 371300.

Alcolisti Anonimi

Se volete bere, è affar vostro. Se volete smettere, è affar nostro. Riunioni: martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30, via Pendice Scoglietto 5 (tel. 577388).

Telefono ciclamino

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, ha istituito un nuovo servizio chiamato «Telefono ciclamino» dal nome del simbolo associativo. Lo scopo, per ora, è di superare le urgenze del dopo divorzio. Caso Guido Morelli: urgono prodotti alimentari e una macchina da caffè da consegnare direttamente all'interessato giovedì prossimo, 20-22, nella sede Andis (tel. 767815).

PICCOLO ALBO

In viale Sanzio, tra le 10 e le 11 di ieri mattina, è stato smarrito un mazzo di chiavi, con foderina trasparente. Si prega gentilmente di telefonare al 54747 (Bar Ferrucio).

Tra le 17.30 e le 19 di ieri davanti al campo daini del mobilificio Elio, a Prosecco, si è smarrito un giovane cane di piccola taglia a pelo lungo che risponde al nome di Willy con due collari, uno grigioperla e l'altro antipulci. Chi lo vedesse è vivamente pregato di chiamare il 946892 o il 382472.

Il giorno 6.8.92 alle ore 14.45, all'incrocio tra via Flavia e la Brigata Casale (camionale), c'è stato uno scontro tra l'autobus della linea 20, proveniente da Muggia, ed una Toledo bianca; prego gentilmente le persone che erano sull'autobus e coloro che hanno assistito quel giorno all'incidente, di mettersi in comunicazione con il sig. Sardo al seguente numero telefonico: 040-823419.

RISTORANTI E RITROVI

«Abbaye Bonne Esperance»

Via Industria 14. Conclusi gli esercizi spirituali sono ritornati i frati e la famosa birra belga.

Trattoria «Da Dino»

Oggi aperto 305094.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Tutte le volpi alla fine si riveggono in pellicceria.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 21, massima 24,6; umidità 70%; pressione millibar 1012,1 stazionaria; cielo quasi sereno; vento da Ovest con velocità di 8 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 26,5; pioggia: 5,6 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 8.54 con cm 26 e alle 19.50 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2 con cm 44 e alle 14.15 con cm 8 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 9.19 con cm 36 e prima bassa alle 2.38 con cm 52 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Nelle botteghe del caffè si respirava non solo aria di scienza e cultura, ma anche quella di storie amorose. Oggi degustiamo l'espresso alla Tor Cucherna — via Chiauchiara, 7 — Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 24 al 30 agosto.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

SEMINARI
La crisi del Psi

Il Club Rosselli organizzerà nei prossimi mesi un ciclo di seminari sulla crisi del sistema politico e dei partiti, sulle proposte di modifica istituzionale e sul problema dei valori nella società. Si parte martedì primo settembre, nella sala Azzurra dell'Hotel Excelsior, Riva Mandracchio 4, alle ore 17.30, col seminario «Riflessioni sulla crisi del Psi».

Perchè il Psi? Molti iscritti al Club Rosselli si richiamano all'area socialista; inoltre, il Psi sta vivendo una doppia crisi nazionale e locale: ai problemi d'immagine, di ruolo, di identificazione dell'opinione pubblica con un partito che fino a ieri sembrava essere propulsore del cambiamento si accompagna, in sede locale, il rapporto (per certi aspetti controverso) con la Lista per Trieste. Infine, il Psi terrà il congresso provinciale e una discussione che non coinvolga solo le sedi ufficiali ma anche quelle aree esterne che ne sono state riferimento.

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesca Bole Coloni nel III anniv. (24/8) dal figlio e nuora Nidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nuora Valeria 50.000 pro Aism; dalla nipote Viviana con Roberto e Martina 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Emilio Codiglia per il compleanno (24/8) dalla mamma e sorella Iole 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Carmelo D'Apolito nel XX anniv. (24/8) dalla figlia Rosetta con Carlo 30.000 pro Astad.
— In memoria del caro amico Giovanni Spangaro (John) da Ruggero Facchini 100.000 pro Msi.
— In memoria di Tina Tikal nel IV anniv. (24/8) dalla figlia 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— Per Skaukar da Edoardo e Andreina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Rosa Sabelli nel IX anniv. (24/8) dalle famiglie Capassi-Bech 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Emilio Giuntini nell'anniv. (24/8) dalla moglie Anna Giuntini 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

UN SERVIZIO PER IL CITTADINO

Burocrazia K.O.

Come controllare l'iter delle pratiche pubbliche

Un servizio dalla parte del cittadino: è stato istituito dall'agenzia «Nord-Est», che da anni si occupa dei problemi politici e sociali della nostra città. L'iniziativa è rivolta a tutti coloro che si sono rivolti all'Amministrazione comunale per ottenere un documento, una concessione; una licenza, e ritengono che i tempi di risposta siano troppo lunghi o, peggio, che le loro richieste si siano perse nei meandri della burocrazia.

Da alcuni anni il Parlamento (con la legge 241 del '90) e le amministrazioni comunali e provinciali con gli Statuti, si sono preoccupati di dotare i cittadini di strumenti che consentano loro di agire nei confronti degli enti pubblici su di un piano di parità. Si è infatti instaurata la consuetudine secondo cui la burocrazia, a qualsiasi livello, si comporta nei confronti dell'utenza come se i suoi servizi fossero una cortesia e non un dovere.

L'agenzia «Nord-Est», pertanto, si pone «a fianco» del cittadino, a titolo completamente gratuito, mettendo a disposizione un numero telefonico, il 303669, che si potrà chiamare tutti i giorni feriali, dalle 11 alle 12. Risponderà una segretaria che prenderà nota dei dati di chi chiama.

L'agenzia, per svolgere questo servizio, si è avvalsa della collaborazione di tre consiglieri comunali: Sergio Dressi, Innocente Maccan e Bruno Sulli.

Sono loro che, esaminato il problema, si attiveranno affinchè siano rispettate le leggi, i tempi e le forme.

A fianco, è illustrato il «fac-simile» dell'istanza, che chiunque può inviare all'Amministrazione pubblica con cui ha in corso un contenzioso. In questo modo, il cittadino potrà ottenere quelle informazioni che la legge 241 gli garantisce e che gli permettono di sapere esattamente a che punto è la sua pratica e da chi è curata e seguita.

INTIMAZIONE

Ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 328 cpv codice penale (come modificato dalla Legge 26 aprile 1990 n. 86)

Alla ....

....

(indicare l'ufficio presso il quale si è rivolto ricorso, istanze, domanda ecc.)

Il sottoscritto ....
nato a ....
il ....
residente in ....
via ....
premesso che in data ....
ha presentato domanda (oppure ricorso, istanza, ecc.) a codesta amministrazione al fine di ottenere ....

....

....

(specificare lo scopo della domanda presentata)

chiede a codesta amministrazione di determinare il termine temporale entro cui il procedimento dev'essere concluso ovvero, se lo stesso è stato determinato, di essere messo a conoscenza segnalando che, ai sensi dell'art. 2 comma 3 della legge 241/1990, in assenza di determinazione il termine sarà di trenta giorni;
chiede che, ai sensi dell'art. 8 della citata legge, gli vengano comunicati:
a) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento
b) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti
Il sottoscritto rammenta che ai sensi dell'art. 16 della legge 26-4-1990 n. 86 (che ha modificato l'art. 328 del codice penale) la risposta alla suesposta istanza deve pervenire nel termine di trenta giorni dalla ricezione della richiesta medesima.

.... (data) .... (firma)

.... (indirizzo)

È preferibile spedire la lettera d'intimazione mediante raccomandata con avviso di ricevimento

I PROGRAMMI DEL CIRCOLO «SWEET HEART»

Un grande cuore

Con 600 soci, opera da 14 anni al servizio del cardiopatico. La prevenzione con il supporto delle strutture sanitarie

Sono oltre 600 i soci iscritti al Circolo cardiopatici «Sweet Heart-dolce cuore», che continua a svolgere l'attività istituzionale, cercando di mantenere vivi quegli ideali di solidarietà, di amicizia e di spirito, che ispirano i soci fondatori.

Il Circolo è nato nel settembre 1978, quando un gruppo di cardiopatici che facevano riabilitazione all'ospedale della Maddalena, aveva per la prima volta partecipato sotto il nome «Sweet Heart» alla «marcia carsolina», aggiudicandosi il primo premio per numero di partecipanti. Tra gli aspetti fondamentali perseguiti in questi 14 anni: l'autogestione della ginnastica di riabilitazione del terzo periodo e di mantenimento, avviata nel 1983 e considerata oggi indispensabile dagli stessi medici per il mantenimento dell'efficacia cardiologica raggiunta nella fase post ospedaliera; poi, la collaborazione con le strutture cardiologiche per l'apporto dell'educazione sanitaria ai fini di un'efficace prevenzione delle malattie coronariche; conferenze, tavole rotonde, il periodico «L'Informatore», le «Giornate del cuore».

Tante le attività, incluse quelle ricreative, e tra le quali non vanno trascurate la misurazione bisettimanale (anche in questo periodo estivo), nella sede, della pressione arteriosa e del colesterolo. Da sei anni fa parte della Fiac (Federazione italiana associazioni cardiopatiche) di cui fu promotore e da parecchi anni è riconosciuto dalla regione Friuli-Venezia Giulia come associazione di volontariato e ha un'apposita convenzione con l'Usl n. 1 Triestina.

Tutta l'attività del Circolo è improntata, infatti, a spirito di volontariato; non solo i soci, ma anche alcuni medici e paramedici della Cardiologia prestano la loro disinteressata attività collaborando a molte iniziative.

Per segnalare alcune delle prossime: nel mese di settembre, una gita a Vienna e il torneo di bocce «Lui e lei» (3-5/9).

Inoltre, il Circolo «Sweet Heart» collabora con il nuovo Circolo di Muggia, «Cuore Amico», nato due anni fa e inserito nella Fiac e nella consulta dei circoli del Nordest del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, di recente costituzione, è che conta su 460 iscritti.

RUBRICHE

STORIA
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1932 24-30/8

Reduce da Redipuglia e da un pellegrinaggio nei cimiteri di guerra austriaci lungo l'Isonzo, giunge a Trieste una rappresentanza della Croce Nera austriaca per le cure e onoranze ai caduti in guerra.

Si avvisa che, col primo settembre, su tutte le consumazioni nei pubblici esercizi verrà applicato un sopraprezzo di cent. 5, che andrà a totale beneficio delle Opere Assistenziali del Partito.

Nel teatro dell'Oratorio Salesiano si tiene la VI assemblea generale del Circolo Sportivo Robur, in cui prendono la parola il direttore dell'Oratorio don Molinari, il segretario sig. Armando Rudes e il cassiere sig. Natale Viotti.

Giungono maggiori particolari sull'impresa compiuta da una spedizione triestina, composta da Miro Dougan, Mauro Botteri e dal dott. Andrea Pollitzer de Pollenghi, che ha scalato vette inesplorate del Marocco e superato il massiccio centrale dell'Alto Atlante.

50 1942 24-30/8

Organizzate dal Dopolavoro «Casalini» sul campo sportivo del «Crda», si disputano le eliminatorie provinciali del campionato di palla a sfratto, con vittoria dei Vigili del Fuoco.

Il Comando «Gil» «Remo Comisso» invita le organizzate, che frequentano il Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri», a presentarsi al loro Istituto dove sarà consegnata loro della lana per confezioni militari.

Doppio spettacolo al Castello, per cittadinanza e soldati, con Ernesto Bonino e Silvana Fioresi, il Quintetto Righi dell'Eiar, l'orchestra del Dopolavoro Crda diretta dal m.o Ruggier, pattinaggio artistico con Lia Camelli e le sorelle Rota.

Nuovi prezzi di pollame e conigli: polli e faraone L. 41.50, galline L. 40, tacchini L. 36.50, tacchine L. 37.50, oche anitre L. 29.50, piccioni L. 38.50, conigli L. 34.50.

Nella prima adunata dei giocatori della S.S. Ponziana, il presidente Starace comunica le proprie dimissioni, presentando il suo successore Teolindo Calligaris a capitan Comar e compagni.

40 1952 24-30/8

Al Castello di S. Giusto «Si sono salvate due canzoni d'amore», radio-spettacolo presentato da Corrado, con Armando Fragna, i cantanti di Radio Roma, Norman Lawrence, Ugo Tognazzi e Alberto Talegalli.

E' in costruzione, tra le vie Ponziana e Orlandini, il nuovo ponte stradale che collegherà i rioni di S. Giacomo e di Ponziana, consentendo anche l'istituzione di un servizio filoviario fra questo abitato e il centro cittadino.

Un istituto di credito annuncia al Sindaco Bartoli l'inizio dei lavori di allestimento della propria nuova filiale negli ex locali del Caffè Garibaldi, risolvendo l'annoso problema dell'esistenza nello stesso edificio del Comune di un locale di dubbia fama.

Viene inaugurata la nuova sede del Monopolio nell'edificio di nuova costruzione al molo F.lli Bandiera, un edificio a due piani costruito dal Genio civile in un anno di lavoro e una spesa di circa 80 milioni.

Sfila davanti al gen. Winterton il 1.o battaglione del reggimento «Northampton-Shire», il quale si appresta a lasciare Trieste dopo una permanenza di tre anni.

Nella consueta cornice del «Piccolo mondo», una giuria, formata tra l'altro dall'olimpionica Irene Camber, dall'attrice della radio Clara Marini e dallo scultore Mascherini, elegge le signorine Bruna Camerini e Gianna Baldassi Miss Trieste e Miss Cinema.

In una quasi finale del campionato di hockey a rotelle, la Triestina batte il Novara 6-0 (0-0, 2-0), con due reti di Posar, due di Brezigar e una di Bertuzzi III; in precedenza, sempre per la serie A, l'Edera sconfigge il Marzotto 8-5.

Roberto Gruden

'MANI TESE'
Somalia, sostegni

«Mani Tese» rinnova il suo appello ad intensificare gli aiuti alla Somalia. Occorre pensare alla fase che seguirà l'odierna, tragica emergenza e programmare, accanto ai soccorsi urgenti, interventi che permettano di risollevare la situazione alimentare della popolazione. Gli interventi sono articolati nella distribuzione di derrate alimentari (nel distretto di Sablaale e Brava) e nella fornitura di sementi e attrezzi e la riattivazione dei canali per l'irrigazione entro il mese di settembre. Il proprio contributo va indirizzato a Mani Tese '76, via Cavenaghi 4 (Milano) tel. 02/48008617 (c/c postale 291278, specificando 'emergenza Africa').

CENTRI ESTIVI: FESTE DI CHIUSURA DELL'ATTIVITA'

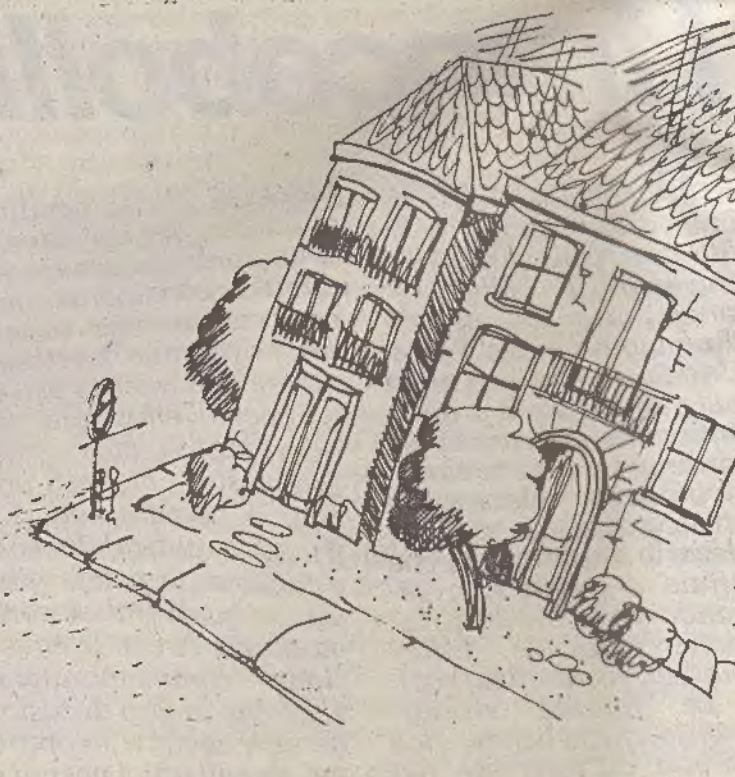
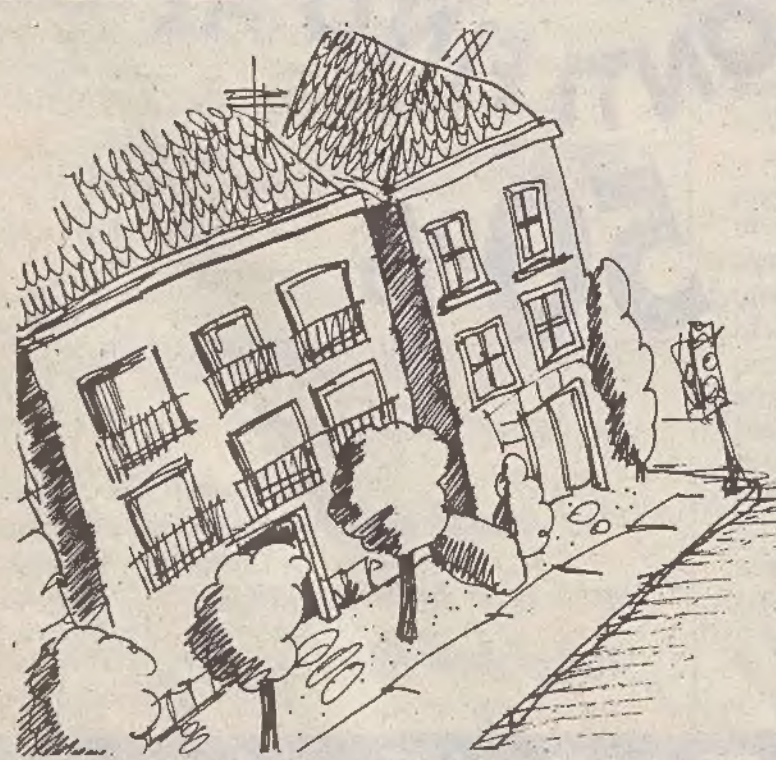
Un «arrivederci» in allegria

Mentre molti studenti hanno già iniziato il «conto alla rovescia» per l'avvio dell'anno scolastico 1992/'93, i Centri estivi organizzati dal Comune di Trieste (attraverso il suo Settore preposto alle attività educative e ricreative) stanno per chiudersi dopo due mesi di attività interne ed esterne (gite, visite museali, bagni alla riviera di Barcola).

Come avvenuto a fine luglio, i Centri riservati agli alunni delle elementari (diretti da dirigenti di Ricreatoriio) concluderanno il loro secondo turno, quello del mese di agosto, coronandolo con festicciole organizzate da insegnanti e bambini e completate da allettanti buffet, mostre di prodotti caserecci, opera di volonterose nonne e madri.

I direttori dei tre Centri di vacanza comunali invitano a partecipare agli allegri commiati genitori, parenti e amici dei giovani «utenti».

Ecco gli appuntamenti: venerdì 28 agosto al «Centro Laghi» in Strada di Fiume 135, alle ore 14.30; sempre venerdì 28, al Centro di Chiadino, via S. Pasquale 95, a partire dalle ore 16. In quest'ultima sede, l'invito è esteso agli allievi e loro parenti che hanno frequentato il turno di luglio.

Un modo dunque per chiudere in bellezza le vacanze trascorse anche quest'anno all'insegna del divertimento intelligente, a riprova dell'utilità e dell'importanza anche educativa del Centro estivo. E l'occasione per darsi appuntamento alla prossima estate.

TRADIZIONALE INCONTRO AGOSTANO

Giassico, popoli in festa in onore dell'imperatore

CORMONS — E' sempre più una festa di popoli quella che Giassico ospita in occasione del genetliaco imperiale di Francesco Giuseppe. Gruppi sono giunti un po' da tutta la regione, ma anche dalla Carinzia, dalla Cecoslovacchia e dalla Baviera a dare un tocco di internazionalità, oltre che di colore, ad una manifestazione che da anni ha varcato i confini nazionale e che continua a destare interesse e curiosità.

Ieri mattina a Cormons, nel saluto delle autorità, si è parlato molto di Europa, di fratellanza e di solidarietà. Erano presenti, tra gli altri, il vicepresidente della Carinzia Mathias Reichold, il borgomastro di Maria Worth Nikolaus Lanner, il segretario del vice premier della Cecoslovacchia Paolo Simec. Gli onori di casa sono stati fatti dal sindaco di Cormons Alido Ambrosio. E proprio quest'ultimo in un breve indirizzo di saluto, accennando alla situazione politica nel suo Paese, ha affermato che se la Cecoslovacchia si dividerà in due stati, i popoli ceco e slovacco resteranno sempre insieme come due fratelli. In precedenza nel Duomo di Cormons si è pregato per l'Europa in varie lingue dall'italiano al friulano, dal tedesco all'ungherese, allo sloveno, al francese e spagnolo.

A Giassico nel pomeriggio, spuntato finalmente il sole, migliaia di persone hanno assistito ad una serie di spettacoli con l'esibizione della banda «Refolo» di Trieste, del coro slovacco Helpa, della banda di Casteldobra (Slovenia), del gruppo folk «Santa Gorizia» e due di Klagenfurt.

La parte ufficiale della festa, dopo un discorso del presidente dell'Associazione Mitteleuropa, si è conclusa con la consegna di 64 Croci della Mitteleuropa. Si è poi ballato fino a tarda sera.

Era stata allestita a cura della delegazione di Trieste dell'Associazione Mitteleuropa pure una mostra fotografica dedicata all'imperatrice Elisabetta (Sissi). Per l'occasione venivano raccolte per richiedere la collocazione in una piazza di Trieste della statua dell'imperatrce che si trova a Miramare.

Due momenti del tradizionale appuntamento agostano di Giassico che celebra il genetliaco dell'imperatore austriaco Francesco Giuseppe

IL TEMPO

LUNRDI' 24 AGOSTO 1992 **S. BARTOLOMEO**

Il sole sorge alle **6.17** e tramonta alle **19.58** — La luna sorge alle **1.28** e cala alle **17.22**

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	21	24,6	MONFALCONE	21	25
GORIZIA	21,4	24,2	UDINE	19,6	29,2
Bolzano	17	29	Venezia	20	29
Milano	19	29	Torino	16	27
Cuneo	18	27	Genova	20	27
Bologna	21	31	Firenze	22	31
Perugia	18	28	Pescara	19	29
L'Aquila	14	34	Roma	19	31
Campobasso	19	30	Bari	25	32
Napoli	23	30	Potenza	17	27
Reggio C.	25	33	Palermo	24	31
Catania	17	32	Cagliari	20	35

Tempo previsto per oggi: sulle zone joniche e su quelle del medio versante adriatico nuvolosità variabile, con possibilità di qualche isolata precipitazione temporalesca sulle zone interne, ma con tendenza a graduale miglioramento. Sulle rimanenti regioni cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, salvo un moderato sviluppo di nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone alpine e prealpine. Nottetempo ed al primo mattino foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti e lungo i litorali del nord e del centro.

Temperatura: in lieve aumento al nord; pressochè stazionaria altrove.

Venti: deboli settentrionali, con locali rinforzi sul medio e basso Adriatico.

Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi; localmente mossi l'Adriatico centro-meridionale e lo Jonio settentrionale.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Sulle regioni settentrionali nuvolosità regolare con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco più probabili sulle Venezie e sulle coste romagnole. Tendenza a miglioramento a iniziare da Ovest. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti all'interno.

Temperatura: in lieve diminuzione.

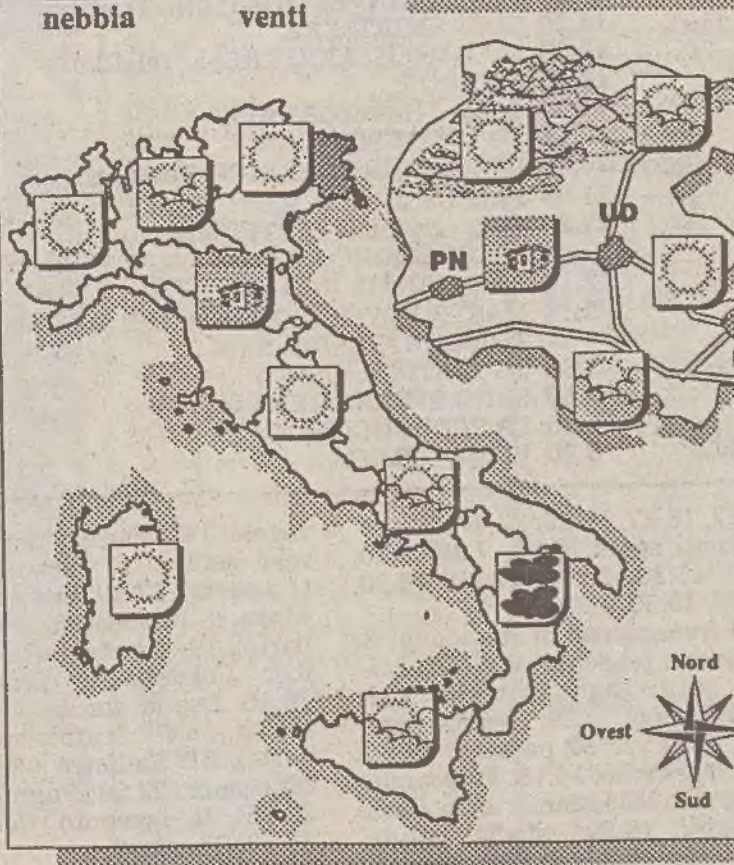
Venti: deboli intorno a Nord, con locali rinforzi sul versante adriatico.

MERCOLEDI' 26: sul versante ionico e sulla Sicilia orientale nuvolosità variabile, con qualche isolata precipitazione temporalesca sui rilievi. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo moderato sviluppo di nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone alpine e prealpine centro-orientali.

La situazione

Un sistema frontale sull'Europa centrale, nel suo movimento verso Est/Sud/Est interesserà più direttamente le regioni settentrionali.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, salvo un moderato sviluppo di nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone alpine e prealpine. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli settentrionali. Mare quasi calmo o poco mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	sereno	13	21
Atene	sereno	25	36
Bangkok	variabile	26	35
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	sereno	19	30
Belgrado	sereno	23	35
Berlino	nuvoloso	10	23
Bermuda	variabile	27	32
Bruxelles	sereno	14	25
Buenos Aires	pioggia	12	17
Il Cairo	sereno	23	33
Caracas	nuvoloso	19	28
Chicago	nuvoloso	19	28
Copenaghen	nuvoloso	14	17
Francoforte	nuvoloso	18	26
Helsinki	nuvoloso	10	15
Hong Kong	nuvoloso	26	30
Honolulu	sereno	26	31
Istanbul	sereno	21	30
Gerusalemme	variabile	17	27
Johannesburg	sereno	7	19
Kiev	nuvoloso	17	28
Londra	sereno	11	20
Los Angeles	sereno	19	28
Madrid	sereno	18	31
Manila	nuvoloso	24	32
C. del Messico	nuvoloso	14	20
Montevideo	sereno	16	36
Montreal	sereno	15	25
Mosca	nuvoloso	11	14
New York	sereno	17	28
Oslo	pioggia	12	15
Parigi	np	np	np
Pechino	sereno	20	32
Perth	pioggia	7	19
Rio de Janeiro	pioggia	19	26
San Francisco	sereno	13	24
San Juan	sereno	25	31
Santiago	sereno	3	20
San Paolo	nuvoloso	13	20
Singapore	nuvoloso	24	32
Stoccolma	nuvoloso	13	19
Sydney	sereno	7	19
Taipei	nuvoloso	25	33
Tokyo	sereno	26	32
Toronto	sereno	10	24
Varsavia	sereno	14	26
Vienna	variabile	23	32

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata positiva. In vista eventi a voi molto favorevoli. E' il momento adatto per iniziare la realizzazione di un nuovo progetto. Per qualsiasi difficoltà rivolgetevi a una persona di cui avete fiducia. Il partner è contento di ciò che fate e vi stima. Bene la salute!

Toro 21/4 – 20/5
Oggi vi attende una gradita sorpresa. Attenti a cogliere l'occasione quando si presenterà. Sul lavoro tutto procede per il meglio, vi troverete particolarmente bene con un collega. Organizzate un incontro con gli amici più cari. Il partner vi vuole bene.

Gemelli 21/5 – 20/6
Sarete particolarmente estroversi. Troverete molto piacere nello stare in mezzo alla gente e vi divertirete moltissimo. Il partner sarà contento di voi e vorrà seguirvi nella vostra vita mondana. Sul lavoro la vostra simpatia verrà ricompensata.

Cancro 21/6 – 21/7
Abbiate molta cura nello svolgere le vostre attività, c'è la possibilità che il vostro operato cada sotto gli occhi di una persona importante! Non vi preoccupate, sarete valutati positivamente! Tutto Ok nei rapporti con le persone che vi stanno vicine.

Leone 22/7 – 23/8
Il consiglio che viene dalle stelle è questo: muovetevi! Non state fermi un attimo, state con gli amici, divertitevi! Per quanto riguarda il lavoro è il momento di mettere in cantiere qualcosa di nuovo. Avrete belle soddisfazioni. Il partner è innamoratissimo di voi.

Vergine 24/8 – 22/9
Giornata movimentata. Avrete a che fare con molte persone. «No» agli atteggiamenti troppo critici: siate molto diplomatici, vi eviterete un sacco di scocciature. Pensate a qualcosa di carino per il vostro partner: un regalino e una cena potrebbero andare.

Bilancia 23/9 – 22/10
Le energie stellari saranno con voi. Sarete attivi come non mai. La gente intorno a voi rimarrà stupita! Dovrete lavorare alacremente, ma riuscirete così a realizzare uno dei vostri desideri. Il partner è contentissimo di voi, non deludetelo ora!

Scorpione 23/10 – 22/11
Ricordatelo bene: non tutti i mali vengono per nuocere, cercate di ricavare più vantaggi possibili da una certa «disavventura». Sul lavoro vi attende una gradita novità: c'è nell'aria la possibilità di un avanzamento. Il partner sta chiedendo più attenzioni...

Sagittario 23/11 – 21/12
Eccellenti risultati nel campo dell'amore. Le stelle sono dalla vostra, è previsto un flirt con una persona che vi interesserà moltissimo. Sarete allegri, alla gente piacerà stare con voi. Troverete chi vi seguirà nella realizzazione di un vostro ambizioso progetto.

Capricorno 22/12 – 20/1
Qualcuno, nell'ombra, sta lavorando, a vostro favore. Adesso che lo sapete, cercate chi è e... ricompensatelo! Sul lavoro vi attende una piccola ma positiva novità: qualcuno vi ha notato: in arrivo prossimamente denaro extra! Il partner è contento di voi.

Aquario 21/1 – 19/2
Un successo personale vi rallegrerà la giornata. Sarete allegri come non succedeva da tempo. Anche il partner gioirà con voi. Organizzate qualcosa da fare insieme. Il lavoro non vi darà eccessivi problemi. Un collega si dimostrerà disponibile nei vostri confronti.

Pesci 20/2 – 20/3
Non siate invidiosi, vi potrebbe andare di traverso l'intera giornata! Sul lavoro una piccola difficoltà, che potrete però superare in breve anche con l'aiuto di un collega amico. Passerete momenti d'oro in compagnia delle persone care. Il partner vi stupirà ancora.

NOI E LA LEGGE

Gli illeciti della strada

Le violazioni, i reati e le sanzioni previsti dal nuovo Codice

Per la violazione alla normativa del Codice della strada sono previste sanzioni diverse, a seconda che si tratti di reato o di semplice illecito amministrativo. Si tratta di reato qualora la legge preveda come sanzione la reclusione e/o la multa (delitto), ovvero, l'arresto e/o l'ammenda (contravvenzione).

Ad esempio, il reato di fuga dopo un investimento, previsto dall'art. 189 c.s. è punito con la reclusione. Il mancato rispetto di un posto di blocco è punito con l'arresto ex art. 192 c.s.

Le violazioni non costituenti reato sono punite con sanzioni amministrative. Le sanzioni amministrative consistono nel pagamento di una somma di denaro tra l'importo minimo di L. 30 mila e un massimo di L. 4 milioni. Oltre che per il trasgressore, è prevista una responsabilità in solido per il proprietario, il genitore, o altre persone tenute alla vigilanza del trasgressore.

Delle violazioni commesse dagli ausiliari d'imrpesa, nell'esercizio delle incombenze, risponde anche in solido il datore di lavoro. E' previsto il diritto di regresso nei confronti del responsabile.

L'infrazione deve essere contestata immediatamente, se possibile, al trasgressore con processo verbale. In caso contrario, il verbale dell'accertamento deve essere notificato entro 150 giorni dall'accertamento (salvo eccezioni - art. 201 c.s.).

L'obbligato può pagare enro 60 giorni dalla contestazione o notificazione una somma pari al minimo edittale. Non può più pagare a mani del verbalizzante! La somma deve essere pagata presso l'ufficio da cui dipende il verbalizzante, ovvero, a mezzo c/c postale o bancario, se indicato (art. 202 c.s.).

Entro 60 giorni dalla contestazione o notificazione, si può proporre ricorso al prefetto con atto depositato presso l'organo accertatore o inviato allo stesso con lettera raccomandata. Tale scritto deve essere bollato in quanto si è ritenuto che gli scritti difensivi ex art. 18 L. 689/81 vi sono soggetti (risoluzione min. Finanze d.d. 19.4.1988).

Il ricorso, unitamente alle notizie utili per la decisione, va inviato dall'organo accertatore entro 30 giorni al prefetto. Il prefetto nei 30 giorni successivi decide sul ricorso.

Se rigetta il ricorso emette ordinanza-ingiunzione per una somma non inferiore al doppio del minimo edittale. Tale somma deve essere pagata entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento prefettizio sotto pena di atti esecutivi.

Se la somma non viene pagata e non viene presentato il ricorso al prefetto, il verbale costituisce titolo esecutivo per una somma pari alla metà del massimo edittale. Contro l'ordinanza-ingiunzione si può ricorrere all'autorità giudiziaria entro 30 giorni. L'opposizione è proposta con ricorso davanti al giudice di pace tranne che non sia stata comminata una sanzione amministrativa accessoria (sospensione patente, confisca autovettura ecc.), per i quali casi la competenza è del pretore.

Franco Bruno
Associazione studi giuridici

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Bagna varie regioni italiane - **3** Ubbidiscono a un padrone - **7** La chiama spesso il bimbo - **10** Soffre... in cuore - **11** Sono nelle tasche dei giapponesi - **12** Pieni di ardore - **15** Altro nome delle ante - **16** Poco... tanto - **17** Costume di mimi e ballerini - **19** Si fa per evitare le sfilacciature - **20** Rende numerosa la famiglia - **22** Sigla di un treno internazionale - **23** La suonava Orfeo - **24** Le consonanti in viola - **25** I limiti... di Tarzan - **26** Rivale... dei network - **27** Antica via romana - **29** Il Greggio dello spettacolo - **31** Assomigliano alle lepri - **32** Molto, parecchio - **34** Tizi senza pari - **35** Le separa la M - **36** Sinonimo di precisione - **38** Una delle Orfei - **39** Istituto Chimico.

VERTICALI: 1 Recipienti come l'oliera - **2** Un comune «primo» della cucina italiana - **3** Fulgido, splendente - **4** Tutt'altro che buona - **5** La raggiungono gli scalatori - **6** Cetaceo che vive nel Rio delle Amazzoni - **7** Portafortuna vivente - **8** Spesse volte... inganna - **9** Il mese in cui ha inizio la primavera - **10** Si allineano nel vigneto - **13** Una dote di chi è... alla mano - **14** La popolare interprete di Grazie dei fior - **18** Specie alla fine - **21** Il celebre Delon del cinema - **24** Il Pancho che guidò i peones messicani - **26** Un Vasco della musica leggera - **28** Le doppie in appoggio - **30** Altro nome del lago Sebino - **33** L'affluente del Reno che forma il lago di Thun - **37** Prima di zii e cugini.

LUCCHETTO
MALVIVENTE ARRESTATO
Da una XXXXX della giacca
(io salivo per le xxxxx),
mi sottrasse il portafogli
con abilità quel xxxx
che fu subito bloccato
e ben bene ammanettato.
(Aldo)

CAMBIO DI CONSONANTE (6)
I POLITICANTI
Di grandi vanità sono capaci
per garantirsi le candidature!
(Lo Scudo)

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: la penna biro.

Lucchetto: voce, oceano = vano.

Cruciverba

MANIPOLATORE
AMERICANATA■
CAVITA■■IT■C
ITE■ARCANO■A
NO■AGIATE■PR
IRACONDE■EIA
NEI■RADIOSA■
O■TEA■ISTAT■
■CAR■SEMENTI
MANICA■ORGIA
INTERNO■OU■T
AIE■AITA■EVO

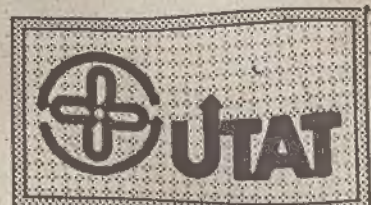
CALENDARIO VIAGGI

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO»/ IN ANDALUSIA E A SIVIGLIA PER L'EXPO'

Il fascino e l'eleganza della mitica... Granada

■ **29 AGOSTO, verso VALENCIA.** Partenza dall'Italia con voli di linea per Valencia.

■ **30 AGOSTO, VALENCIA - ALICANTE - MURCIA.** Nella mattinata visita guidata della città. Valencia è una città limpida e moderna, costruita intorno all'affascinante città vecchia protetta da antiche porte e fatta di viuzze fiancheggiate da case gotiche, da palazzi e da chiese; è anche la città della «paella».

■ **31 AGOSTO, MURCIA - GRANADA.** Giro orientativo di Murcia che, nonostante la modernizzazione, rimane una città attraente, nel cuore della Huerta, soprannominata il «giardino della Spagna» per i suoi immensi agrumeti di aranci e limoni. Proseguimento per Granada.

■ **1.o SETTEMBRE, GRANADA.** Nella mattinata visita guidata della città, una delle più celebri e prestigiose città della Spagna; i magnifici monumenti del periodo arabo, il carattere signorile delle case e dei palazzi, le conferiscono un fascino enorme e le donano una straordinaria eleganza.

■ **2 SETTEMBRE, GRANADA - CORDOVA.** All'arrivo sistemazione in albergo e seconda colazione. Nel pomeriggio visita guidata della città. Capitale romana e araba, famoso centro d'arte, Cordova è una città quasi sacrale il cui originario biancore africano si riflette su un suggestivo labirinto di stradine fiorite, di palazzi silenziosi, di patios nascosti e di graziose fontane.

■ **3 SETTEMBRE, CORDOVA - SIVIGLIA - PUERTO S. MARIA.** Partenza per Siviglia, la capitale dell'Andalusia, detta anche «città della grazia» per i raffinatissimi monumenti arabi e cristiani e per la vivacità delle sue tradizioni e delle sue feste.

■ **4 SETTEMBRE, PUERTO S. MARIA - MARBELLA - TORREMOLINOS.** Partenza per Marbella, importante e moderna località balneare sulla Costa del Sol; la città vecchia, che si estende sui declivi che dominano il mare, conserva ancora le belle case antiche, le piazzette ombrose e i caratteristici patios.

■ **5 SETTEMBRE, TORREMOLINOS.** Giornata a disposizione dei partecipanti per le attività balneari o per lo shopping.

■ **6 SETTEMBRE, da MALAGA.** Trasferimento all'aeroporto di Malaga e partenza con voli di linea per Milano. Coincidenza con il volo di linea per Trieste e arrivo in serata.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.50 UNOMATTINA ESTATE.
11.30 DICIOTTANNI - VERSILIA 1966.
12.00 UNOFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI ...
14.00 I GIGANTI TOCCANO IL CIELO. Film.
15.50 DONNE, MITRA E DIAMANTI. Film con Jean Maras, Liselotte Pulver. Regia di Christian Jaquel.
17.25 FIORENTINA-CSI. Calcio trofeo Baretti.
18.15 TELEGIORNALE UNO.
19.20 HALLO KITTY. Cartoni.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 TUTTI A CASA. Film con Alberto Sordi, Eduardo De Filippo. Regia di Luigi Comencini.
22.40 TELEGIONALE UNO.
22.55 NOTTE ROCK.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 FANTASY PARTY. Cartoni d'autore.
1.25 IL MARCHIO DELL'ODIO. Film.
2.40 TELEGIORNALE UNO. Replica.
2.55 DESTINAZIONE INFERNO. Film.
4.55 TELEGIORNALE UNO. Replica.
5.10 DIVERTIMENTI.
5.55 L'ISOLA DEL GABBIANO. Sceneggiato.

RAIDUE

6.50 GALATHEUS.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE. NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
9.25 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.45 PROTESTANTESIMO.
10.15 CANAL GRANDE. Film.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 AMORE E GHIACCIO. Telefilm.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.35 VIDEOCOMIC.
13.45 SUPERSOAP. LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Sceneggiato.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 FRENESIA DELL'ESTATE. Film.
17.10 RISTORANTE ITALIA.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
18.20 TGS - SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.35 PALCOSCENICO '92.
23.20 TG 2 - NOTTE - METEO2.
23.40 PALCOSCENICO '92.
2.10 DSE: HANS G. GADAMER.
2.15 L'ASTRONAVE ATOMICA DEL DOTTOR QUATERMAS. Film.
3.35 TG 2 NOTTE. Replica.
3.50 SONO STRANA GENTE. Film.
5.45 LA PADRONCINA.
6.20 VIDEOCOMIC.

RAITRE

7.00 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.15 CARO WOJTYLA IL MIO CADORE. Visita del Papa a Lorenzago.
12.00 SENZA PIETA'. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 ORCHESTRA!
15.30 FIUME SEPIK. Documentario.
16.00 I POPOLI DEL FIUME SEPIK. Documentario.
16.25 PALERMO - SCI NAUTICO.
17.00 BOBBY IL MAGGIORDOMO. Film.
18.45 TG 3 DERBY. METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 SCHEGGE.
20.05 BLOB CARTOON.
20.25 USA-JUVENTUS. Calcio trofeo Baretti.
22.15 SCHEGGE.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON. Telefilm.
23.40 STASERA, CHE SERA!
0.35 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. METEO 3.
1.00 UN BELLISSIMO NOVEMBRE. Film.
2.35 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
2.55 SOTTOTRACCIA.
3.25 STASERA, CHE SERA. Replica.
4.20 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
4.40 VIDEOBOX.
5.40 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.48: Bolmare; 7.20: Radiounoclip; 8.30: Io e la radio; 9: Radio anch'io agosto; 11: Radiounoclip; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.40: Radiounoclip; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Storie nella storia; 15.30: La loquacità del silenzio; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, moglie e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse: il coro dei venti; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiobox; 20: Parole in primo piano; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Piccolo concerto; 21.01: Nuances; 22.44: Bolmare; 22.49: Radiounoclip; 23.05: La telefonata.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Radiodue presenta; 8.46: La scalata; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.07: Il '92 passerà; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.30: Media valute. Bolmare; 15.37: Il '92 passerà; 15.40: Pomeriggio insieme; 16.33: Estrazioni del lotto; 17: Help; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.41: Il '92 passerà; 22.44: Questo o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera festival; 13.15: L'emozione e la regola; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: In viaggio verso Mozart; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 19.15: Dse la parola: Letture bibliche; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: Suoni dalla piccola Vienna; 15: Giornale radio; 15.15: Non solo samba; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Il «Meglio» di voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Jugoslavia 1941-1945; 8.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.35: Pagine musicali; 12: La scoperta dell'America; 12.30: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.40: Common sense; 13.50: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali; 14.30: I sogni continuano; 14.50: Pagine musicali; 15: Sceneggiato per ragazzi; 15.40: Pagine musicali; 16: Attento a quel che mangi; 16.20: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Uno spicchio di cielo; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 14.30: Opera omnia; 15.30-16.30: Grl Stereorai; 16.15: Dediche e richieste. Pfm; 17.15: L'album della settimana; 17.45: Esercizi di inglese; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19.15: Grl sera; 19.15: Classico; 21: Planet rock; 21.30: Grl Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Grl, ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC TELEMONTECARLO

10.00 SNACK.
10.30 TRUCK DRIVER. Telefilm.
11.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURA AMICA.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.15 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.15 GLI AVVOLTOI. Film.
17.55 SOLO IL CIELO LO SA. Film con Robert Cummings, Brian Donlevy. Regia di Albert Rogell.
19.45 DIETRO LO SPECCHIO. Rubrica.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 LINEA GOAL.
22.35 CRONO.
23.25 TMC NEWS. Telegiornale.
23.45 L'APPUNTAMENTO.
0.30 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film con James Stewart Donna Reed. Regia di Frank Capra.

Alberto Sordi (Raiuno, 20.30)

CANALE 5

12.00 IL PRANZO E' SERVITO.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 DENISE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Debora Magnanghi, Manuela Blanchard, Roberto Ceriotti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE. Con Gaspare e Zuzzurro.
20.30 TURNE'. Film con Laura Morante, Diego Abatantuono. Regia di Gabriele Salvatores.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5. News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 ADAM 12. Telefilm.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 UN PONTE DI GUAI. Film con Tom Hanks, John Candy. Regia di Nicholas Meyer.
22.40 STAR TREK. Telefilm.
0.40 STUDIO APERTO.
0.52 RASSEGNA STAMPA.
1.00 STUDIO SPORT.
1.10 MOTOMONDIALE 92 - GRAN PREMIO DEL BRASILE.
1.45 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
2.45 T.J. HOOKER. Telefilm.
3.50 RIPTIDE. Telefilm.
4.50 HAZZARD. Telefilm.
5.55 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RETEQUATTRO

9.30 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 MARCELLINA Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 MARIA. Telenovela.
15.15 I SEGRETI DI BELLEZZE AL BAGNO. Speciale.
15.55 MANUELA. Telenovela.
17.00 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE.
19.00 TG 4 NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 CRISTAL. Telenovela.
21.30 MARIA Telenovela.
22.30 IL LADRO. Film con Henry Fonda, Vera Miles. Regia di Alfred Hithcock (1.o tempo).
23.30 TG4 NEWS.
23.45 FILM SECONDO TEMPO.
0.50 LOU GRANT. Telefilm.
1.45 HOTEL. Telefilm.
2.35 SENTIERI. Telenovela.
3.15 STREGA PER AMORE. Telefilm.
3.45 IL SEGRETO. Film.
5.30 HOTEL. Telefilm.
6.30 LOU GRANT Telefilm.

TELE ANTENNA

16.00 Film: «RIVOLTA DEI PRETORIANI».
17.30 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
18.20 Cartoni Animati.
18.45 Telefilm: «SANFORD & SON».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: «CORPO SPECIALE».
20.30 Film: «RITORNO DI GODZILLA».
22.00 Documentario: «PREMI NOBEL».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 TORNEO CARLO STEFANEL, telecronaca (1.o-2.o t.), Italia-Spagna.

RETE AZZURRA

16.45 Telenovela: «UNA STORIA D'AMORE».
17.15 Telenovela: «AMOR GITANO».
18.00 Rubrica: INCONTRI.
18.15 Telenovela: «UNA STORIA D'AMORE».
19.15 Telenovela: «AMOR GITANO».
20.00 Notiziario: NEWS.
20.30 Film.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 Film.
0.30 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
1.00 Programmazione notturna.

TELEPADOVA

13.15 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
13.45 «USA TODAY». News.
14.00 «ASPETTANDO IL DOMANI». Teleromanzo.
14.30 «IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA». Teleromanzo.
15.15 ROTOCALCO ROSA.
15.45 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 «L'UOMO E LA TERRA». Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 «VOGLIA DI VITTORIA». Cartoni.
18.15 «IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO». Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
19.30 «DOTTORI CON LE ALI». Telefilm.
20.30 «GLI INVINCIBILI TRE». Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 «OPERAZIONE POKER». Film.
24.45 NEWS LINE.
1.00 ANDIAMO AL CINEMA.
1.15 «LE ALTRE NOTTI». Varietà.
1.45 NEWS LINE.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO.

TELECAPODISTRIA

16.00 «NOVE ORE PER RAMA». Film storico.
18.05 «PER FAVORE, NON MANGIATE LE MARGHERITE». Telefilm.
18.30 STUDIO 2 SPORT.
19.00 TUTTOGGI. 1.a edizione.
19.30 «LA SPERANZA DEI RYAN». Soap opera.
19.55 «BUCK ROGERS». Telefilm.
20.40 «IL LACCIO ROSSO». Film giallo.
22.05 TUTTOGGI.
22.15 FOLKEST '92 (Spilimbergo). Festival internazionale di musica etnica e di nuove tendenze.
22.55 Isola-San Simone. BEACH VOLLEY. IV Torneo per il campionato sloveno estivo.
23.35 «BUCK ROGERS».

TELE + 2

13.30 SPORT TIME.
13.45 TENNIS - ATP NEW HAVEN.
15.45 +2 NEWS.
16.00 ANTOLOGIA DELLO SPORT.
19.45 WINDSURF.
20.15 CAMPIONATO INGLESE - CALCIO.
22.30 TENNIS - ATP INDIANAPOLIS.
1.00 ANTOLOGIA DELLO SPORT.

TELEFRIULI

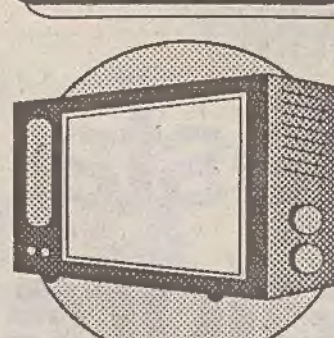
10.45 Cartoni: «L'APE MAJA».
11.15 Rubrica: «INCONTRI AL CAFFE'».
11.45 Telefilm: «ADDERLY».
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Film: «IL PICCOLO FUGGITIVO».
14.30 Rubrica: «UNA PIANTA AL GIORNO».
15.00 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
15.30 WHITE FLORENCE.
16.00 TG FLASH.
16.05 Rubrica: «UNA PIANTA AL GIORNO».
16.30 Cartoni: «SHIRAB».
17.00 Cartoni: «L'APE MAJA».
17.30 Rubrica: «UNA PIANTA AL GIORNO».
18.00 TG FLASH.
18.05 Telefilm: «ADDERLY».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
20.00 Documentario: «LA STORIA DEGLI U.S.A.».
20.30 Film: «LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER».
22.45 TELEFRIULI NOTTE.

TELEQUATTRO

13.00 TELEQUATTRO SPORT ESTATE (replica).
13.45 Film: «L'IMMORTALE LEGGENDA».
15.15 ANDIAMO AL CINEMA.
15.20 Telecronaca partita di basket: STEFANEL-TICINO ASS.
16.40 Cartoni animati: «CONAN».
17.10 Cartoni animati: «BELFY E LILLIBIT».
17.30 Cartoni animati: «TAMAGON».
18.00 Documentario regione.
18.20 Telefilm: «AL BANCO DELLA DIFESA».
19.15 BASKET SEASON '91-'92: 15 minuti per ricordare.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.05 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 Cartoni animati: «TAMAGON».
22.45 FATTI E COMMENTI (replica).
23.15 DISCO FLASH.

CANALE 6

19.30 TG 6.
20.00 PROMOZIONALE.
20.30 «IL PICCIONE», film.
22.00 «GLI SMITH», telefilm.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

TELEVISIONE

RAIDUE

Ditegli di sì

Eduardo De Filippo «impazza»

Eduardo De Filippo con Angela Pagano in una scena di una delle sue commedie preferite, «Ditegli sempre di sì», scritta nel 1927, che va in onda questa sera nell'ambito del ciclo «Napoli racconta...».

Oggi va in onda su Raidue alle ore 21.35 una delle commedie preferite da Eduardo De Filippo, «Ditegli sempre di sì». Scritta dall'attore nel 1927. «Ditegli sempre di sì» fa parte del ciclo «Napoli racconta... », sezione di Palcoscenico dedicata alla produzione di opere della cultura e della tradizione napoletana che, inauguratasi il 17 agosto con «O tuono 'e marzo», va in onda ogni lunedì sera, fino al 5 ottobre.

La pazzia di Michele Murri è il divertentissimo tema portante della piece; Murri, rinchiuso per un anno in manicomio, ha assistito e vissuto stranezze e deliri, e si è formato una precisa idea sulla salute mentale che, a suo parere, consiste nella capacità di formulare un discorso coerente e logico. Tornato finalmente a casa, si scontra con il linguaggio convenzionale degli uomini, ricco di metafore e di mezze verità, che crea una serie di equivoci e di «qui pro quo». Infatti le visioni e le fantasie di Luigi, attore e poeta, innamorato di Evelina, non trovano riscontro nell'immaginario di Murri e gli fanno pertanto credere che il giovane sia pazzo; di questo cercherà di convincere anche gli altri. Murri si investe quindi del compito di guaritore e, armato di coltello, tenta di risolvere la pazzia di Luigi tagliandogli la testa, ma un provvidenziale intervento salva il malcapitato. Poi le parti si invertono.

Accanto a Eduardo figurano, tra gli altri, Regina Bianchi, Antonio Casagrande, Angela Pagano ed Enzo Cannavale.

Reti private

«Turné» di Gabriele Salvatores

Le reti private propongono i seguenti film:

«Turné» (1990) di Gabriele Salvatores (Canale 5, ore 20.30). Secondo capitolo della trilogia di viaggio aperta dal premio Oscar Salvatores con «Marrakesch Express» e conclusa da «Mediterraneo». Un triangolo amoroso coinvolge Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio e Laura Morante.

«Un ponte di guai» (1985) di Nicholas Meyer (Italia 1, ore 20.30) in «prima tv». Commedia spionistica in Thailandia per John Candy e Tom Hanks. Tra i due, Rita Wilson.

«Il ladro» (1956) di Alfred Hitchcock (Retequattro, ore 22.30). Henry Fonda viene creduto colpevole e deve dimostrare la sua innocenza. Con lui, un'intensa Vera Miles.

Reti Rai

«Tutti a casa» di Luigi Comencini

Due film invece per la serata della Rai:

«Tutti a casa» (1960) di Luigi Comencini (Raiuno, ore 20.40). Forse la più celebre commedia sui drammi italiani (l'8 settembre) con Alberto Sordi, Serge Reggiani e Carla Gravina.

«Un bellissimo novembre» (1969) di Mauro Bolognini (Raitre, ore 1). Con Gina Lollobrigida e Gabriele Ferzetti.

Raiuno, ore 22.55

Anteprima di Lennox, U2 e Clapton

L'anteprima del nuovo video di Annie Lennox, che reinterpreta con John Malcovich «Le relazioni pericolose»; il video originale di «Satellite of love» degli U2 e le immagini della loro azione dimostrativa antinucleare con «Greenpeace» davanti alla centrale di Sellafield; immagini dal vivo di Eric Clapton e Ligabue sono tra gli argomenti in scaletta nella puntata di oggi di «Notte rock».

Canale 5, ore 23

Il «Costanzo Show - Come eravamo»

Nuovo appuntamento con il «Maurizio Costanzo Show - Come eravamo», che ripropone puntate del programma di Costanzo già trasmesse negli anni scorsi.

Tra gli ospiti di oggi, il professor Stefano Zecchi, ordinario di estetica all'Università di Milano; il regista Marco Ferreri; il poeta spagnolo Rafael Alberti; Emanuele Giglio, appassionato di teatro; il cabarettista Enzo Iacchetti; la poetessa Gianna Sarra.

TV

«Q come cultura» di Ippoliti

ROMA — «Non solo Augias» sarà lo slogan di «Q come cultura», il nuovo programma settimanale di Gianni Ippoliti, in onda il lunedì in tarda serata su Raitre a partire dal 12 ottobre. Accanto alla patinata «Babele» di Corrado Augias, la trasmissione di Ippoliti si occuperà, per non «rubarsi a vicenda lo spazio di manovra», di tutto ciò che fa cultura, dal cinema al teatro, dalla poesia alla musica, senza tuttavia tralasciare le novità editoriali. «Per ogni puntata prenderò spunto dall'attualità e ospiterò personaggi interessanti ma poco presenti sul video», spiega il conduttore.

Sarà un programma ironico? «Sarà alla mia maniera — taglia corto Ippoliti —, un misto di proposte per tutti i gusti, giocherò sul filo dell'ironia ma anche dell'intelligenza. Indipendentemente da trasmissioni serie come Babele, la televisione dovrebbe dedicare più spazio alla divulgazione culturale. Il mio programma va in questa direzione, cercando di offrire al pubblico qualcosa di più stimolante e meno rituale e paludato del solito quando si parla di cultura».

«Q come cultura» andrà avanti per tre mesi, ma non si esclude una proroga, come è già accaduto per «C'era una volta fluff», prolungato sul campo per l'inaspettato successo conquistato. Gianni Ippoliti sarà l'animatore di un salotto culturale che ogni settimana vedrà la presenza di numerosi ospiti. Il programma sarà arricchito da alcune rubriche fisse, affidate a opinionisti di grido, ma non inflazionati.

TV / ANNIVERSARIO

I colori per via Pal

Il magico sistema tedesco nacque 25 anni fa

AMBURGO — Fu Willy Brandt, ancora vicecancelliere e ministro degli esteri, a spingere il 25 agosto 1967 il bottone che ha portato il colore nelle televisioni dei tedeschi. E di mezzo mondo. Oggi, a 25 anni dal fatidico momento, più di 60 paesi del mondo, in Europa, Asia, Australia e Africa, vedono la «televisione tedesca», il magico sistema Pal (Phase Alternation Line) che ha «riportato la realtà» in un mondo di immagini virtuali e di fantasmi in bianco e nero. In quell'occasione, molti tedeschi con il televisore «ancien regime» rivelarono una ingenuità forse non sorprendente ma comunque divertente: la sede televisiva di Berlino fu tempestata di telefonate di gente inviperita perchè «quando Brandt ha premuto il bottone non è successo niente al mio televisore», dimenticando o non sapendo che per ricevere a colori ci voleva un apparecchio apposito.

Ma in quei giorni «eroici» i tecnici tedeschi dovettero affrontare decine di problemi che la mancanza di esperienza non aveva fatto venire a galla: a cominciare dalle superfici riflettenti, che accecavano le nuove telecamere a colori, creando una serie di «spot» bianchi e abbacinanti negli apparecchi domestici. Un vero incubo, tenuto conto che in quegli anni le trasmissioni più in voga erano l'equivalente della nostra «Canzonissima», con grande sfoggio di orchestre e, quindi, ottoni, sassofoni e metalli vari che sparavano a zero sugli occhi dei poveri tedeschi. L'altro problema era costituito dai vestiti e, soprattutto, dalle camicie bianche: un'intera classe politica fu costretta a cambiare gusto nell'abbigliamento.

> *Sconfisse la concorrenza di francesi e americani*

I primi timidi passi della televisione a colori risalgono al 1924, anno della consegna di un brevetto tedesco che non ebbe seguito. L'anno dopo toccava agli americani, che riuscirono però ad effettuare i primi esperimenti nel 1928. Dal 1930, America, Inghilterra e Germania mandavano in onda le prime trasmissioni sperimentali, e durante gli anni della seconda guerra mondiale gli americani usavano la tv a colori per scopi bellici. Dopo la guerra, nel 1953, il National Television Systems Committee americano adottò una volta per tutte lo standard «Ntsc» che ancora oggi viene usato in tutto il Nuovo Mondo.

Anche il Ntsc dava le sue grane, avendo la pessima abitudine di mettere i colori un po' a caso: facce verdi, capelli viola profondo, alberi azzurri e così via. Problemi comunque superati col tempo. In Francia, nel 1958, nasceva il sistema Secam, adesso adottato da molti paesi dell'Est e dalla parte francofona del continente africano. La Germania scendeva in campo sul serio solo nel 1960, con il sistema di linea ad alternazione di fase (Pal) di Walter Bruch, un oscuro tecnico tedesco.

Bruch, all'inizio, non convinse nessuno per l'estrema complessità del suo sistema, ma poco alla volta, con dimostrazioni continue, riuscì a convertire anche i più scettici al Pal, che non dà alterazioni di colore ed è facilmente controllabile in studio, oltre ad avere, come il Secam, 625 linee di scansione orizzontale, 100 in più dell'Ntsc americano. E fu il successo (quasi) mondiale.

TV

Veronica proibita

SAN JUAN — L'Immigration and naturalization service (Ins) americano ha vietato alla stella delle telenovelas, Veronica Castro, di partecipare a una produzione televisiva a Portorico, «stato libero associato» agli Stati Uniti, poichè sprovvista del visto necessario per poter lavorare in territorio statunitense.

MUSICA / «FESTIVALBAR»

Carboni, diluvio di voti

La puntata registrata a Lignano va in onda domani sera su Italia 1

Servizio di
Carlo Muscatello

A Barcellona ha rimediato una mezza figuraccia. Come del resto i suoi compagni della nazionale italiana di pallavolo, campioni del mondo, ma eliminati dalle Olimpiadi. Lui, almeno, aveva una scusa: prima di partire per la Spagna si era «distratto» con il mondo delle canzonette.

Stiamo parlando di Andrea Lucchetta, campione di pallavolo, che nella tappa di Lignano Sabbiadoro del «Festivalbar 92» si è presentato sul palcoscenico dell'Arena Alpe Adria con il nome di Lucky Lucchetta. I telespettatori di Italia 1 lo vedranno domani sera alle 20.30: emozionato, basette a punta, un pallone da schiacciare in platea, il pallavolista interpreta un rap dal titolo «Go Lucky go».

Nella puntata di domani, sfilano inoltre i sardi Tazenda, con «Preghiera semplice», il napoletano Nino Buonocore, con «Il mandorlo» (canzone presentata da Gerry Scotti con un gioco di parole che ha chiamato in causa «un buon vino di queste parti: il ramandolo»...), e ancora Mango, con un brano dall'album «Come l'acqua» (e in effetti a Lignano, nei due giorni in cui sono state registrate ben quattro puntate, pioveva in maniera esagerata...), e gli Skiantos, con «Italiano, terrone che amo».

La scaletta di domani sera prevede ancora la partecipazione di Edoardo Bennato, che propone «Buon compleanno bambina», degli 883, il duo rivelazione dell'estate, con «Hanno ucciso l'uomo ragno», dei Double You, con «Please don't go», e soprattutto di Luca Carboni, con «Mare mare», colonna sonora dell'estate in corso. E proprio Carboni è in testa alla classifica della manifestazione, inizialmente collegata alle preferenze espresse attraverso i juke-box e ora attivata da un meccanismo di voto che si serve anche delle radio private.

Il tutto è presentato da Gerry Scotti, assieme a Linda Lorenzi e all'imitatore Niki Giustini, e con contorno di sponsor, giochi, giochini e concorsi di miss.

La maratona del «Festivalbar», giunta alla ventinovesima edizione e partita quest'anno da Ascoli Piceno, si avvia dunque alla finalissima del 5 settembre all'Arena di Verona (su Italia 1 la serata verrà proposta in due parti, il 7 e l'8). Nel cast della finale: Edoardo Bennato, Baccini, Mango, Luca Carboni, Roberto Vecchioni, Eugenio Finardi, Ligabue, Paolo Vallesi, Enrico Ruggeri, Luca Barbarossa, Tazenda, Jovanotti, Amii Stewart, Swing Out Sister, Black Machine.

Da segnalare, intanto, che un'altra manifestazione «storica» delle estati musicali italiane procede verso la conclusione: è il «Cantagiro», che chiude bottega domenica 30 agosto a Fiuggi. In ballo per la prima posizione sono Aleandro Baldi e i Matia Bazar. Ma anche Mia Martini, che nelle due tappe calabresi ha effettuato una rimonta, potrebbe ancora inserirsi al vertice della classifica.

Luca Carboni è in testa alla classifica del «Festivalbar» con la canzone «Mare mare», colonna sonora dell'estate italiana. (Ansa foto)

MUSICA

Canzone d'autrice

COMO — Con un cast internazionale si terrà il 28 e 29 agosto al Teatro romano di Verona «La canzone d'autrice 5», rassegna sulla voce femminile nella canzone d'autore, che sarà presentata da Antonio Silva del Club Tenco con la partecipazione dell'attrice Nicoletta Braschi, moglie di Roberto Benigni.

Due le artiste italiane in cartellone: Ombretta Colli e Maria Monti. Le altre sei cantanti sono Juliette Greco per la Francia, Ofra Haza (Israele), Carmel (Inghilterra), Margaret Menezes (Brasile), Marta Sebestyen (Ungheria) e Greetje Bijma (Olanda).

MUSICA / CONCERTO

Scherzi a parte, Gnocchi sa cantare

Il poliedrico artista, rivelatosi come comico (e scrittore), questa sera all'Arena Alpe Adria

Eugenio Ghiozzi, in arte Gene Gnocchi, artista poliedrico, questa sera a Lignano si esibirà come cantante. (Ansa foto)

LIGNANO — Doveva esserci anche lui, un mese fa, a Lignano Sabbiadoro, per partecipare alle registrazioni del «Festivalbar» (in onda domani su Italia 1, come scriviamo qui sopra). Ma Gene Gnocchi non fu della partita, per colpa di una fastidiosa influenza estiva. Si fa perdonare adesso, portando il suo spettacolo musicale all'Arena Alpe Adria (oggi alle 21).

Colui che all'anagrafe di Fidenza, terra di Padania, risulta iscritto col nome di Eugenio Ghiozzi è uno che ha davvero capito come far fruttare le sinergie del mondo dello spettacolo e della comunicazione. Archiviata alla svelta la professione di avvocato («Non ero mai puntuale, e poi al pomeriggio mi piaceva dormire, e comunque le cause mi annoiavano...»), Gene Gnocchi è esploso tre anni fa fra i nuovi comici televisivi delle reti berlusconiane: malvestito, aria stralunata, capelli dritti in testa, la sua comicità è sempre stata «sui generis», giocata sui ritmi lenti, laddove i suoi colleghi sparano battute a raffica.

Lo spettacolo è all'insegna del genere «demenziale»

Negli ultimi dodici mesi, la sua carriera ha subito un'accelerazione e si è diversificata. Prima ha fatto uscire un libretto di racconti per la prestigiosa collana «I Coriandoli», di Garzanti («Una lieve imprecisione»), finito sorprendentemente in testa alle classifiche dei libri più venduti. Poi è stato, in tv, con Teo Teocoli, il protagonista di uno dei programmi di maggior successo della stagione passata: «Scherzi a parte», attualmente in replica, i venerdì su Italia 1. E infine si è inventato cantante, realizzando un album intitolato «Antonella Pasqualotto, nove nove sette otto» e uscito per la Emi.

Accompagnato dai Getton Boys, fra i quali milita anche un suo fratello, è in questa veste che Gene Gnocchi si esibirà stasera a Lignano. Fra battute, scherzi e rock'n'roll, all'insegna del demenziale.

Ca. M.

CINEMA

Allen dice alla polizia: «Le accuse sono false»

NEW YORK — Primo interrogatorio per Woody Allen: il regista ha accettato di incontrare a New York agenti della polizia del Connecticut e funzionari statali per la tutela dei minori. Nel colloquio (svoltosi nei giorni scorsi, ma se ne è avuta notizia ieri), Allen ha ribadito la sua versione: non ha abusato sessualmente della figlia adottiva Dylan, 7 anni, come sostiene la sua ex-compagna Mia Farrow.

Secondo la portavoce Leslee Dart, Woody ha acconsentito a incontrare gli investigatori nonostante essi fossero fuori dalla loro giurisdizione: «Ovviamente — ha detto — Allen ha scelto di cooperare, ribadendo la verità: le accuse contro di lui sono false».

Il giallo-rosa che sta infiammando l'estate newyorchese è ormai vicino al primo appuntamento ufficiale: gli avvocati delle due parti si troveranno domani in Tribunale per la prima udienza della causa di affidamento intentata da Allen nei confronti della Farrow.

Alla lunga intervista di Allen a «Time» (in cui il regista descrive il rapporto sentimentale con Soon-Yi) seguono oggi le dichiarazioni della ragazza al settimanale. «Pensare che Woody fosse in qualche modo mio padre — afferma — è ridicolo. Per tanti anni, non sono stata neanche remotamente vicina a lui: i miei genitori sono Mia ed Andrè Previn. Le nostre relazioni erano basate sull'educazione, ma niente di più: nessuno dei due era interessato ad approfondire la conoscenza dell'altro».

La scintilla — racconta Soon-Yi, che sottolinea di avere 22 anni e non 18 come sostengono alcuni — scoppiò dopo una serata passata con Allen a vedere una partita di pallacanestro. «A quell'epoca — aggiunge — la storia fra Woody e Mia era da tempo finita. Erano amici ma uscivano di rado e, a parte gli impegni di lavoro o la cura dei bambini, avevano ormai ben poco in comune».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1992. Riconferma vecchi abbonamenti per la Stagione sinfonica d'autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì). La Biglietteria resterà chiusa fino all'1 settembre.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore **21.15:** «Belli e dannati», di Gus Van Sant con River Phoenix e Keanu Reves. V. m. 18 anni. Solo oggi.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: Non c'è limite alla crudeltà sanguinaria di «Henry»... (Pioggia di sangue). Un film di J. McNaughton. V.m. 18 anni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «La nipote erotica e la zia ninfomane in un incestuoso gioco di letto». Straordinario! Con Barbarella e Miss Pomodoro. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scanners 2 - Il nuovo ordine» di David Cronenberg. 5 secondi e ti invadono la mente, 10 secondi il dolore comincia, 15 secondi grida di pietà! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Poliziotto sadico»... se lo incontrate avete solamente il diritto di tacere... per sempre!

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Il thriller che inaugura la nuova stagione cinematografica: «Detective Stone» con Rutger Hauer. Ha occhi da assassino, modi da criminale e armi da killer. Ma è un poliziotto! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Le mie notti sono più belle dei vostri giorni» di Andrzej Zulawski con Sophie Marceau. Tratto dal best-seller erotico di R. Billetdoux. Un regista male detto, un'interprete sensuale, un film che supera il limite della trasgressione con raffinata lussuria e travolgente erotismo. V. m. 18.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Tutto può accadere». Da John Hughes il regista di «Mamma ho perso l'aereo» arriva una nuova cascata di risate.

ALCIONE. (Tel. 304832). 18.30, 20.10, 22. «Parenti serpenti» di M. Monicelli con A. Haber, C. Leone, P. Panelli. L'ultimo ironico e intelligente film di uno dei padri della commedia all'italiana.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «L'aereo più erotico del mondo». Le avventure più sexi ad alta quota mai viste prime! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fanta-thrillers. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): Una moglie indaga sulla doppia vita del marito: «Doppio inganno» di Damien Harris, con Goldie Hawn e John Heard. Un thriller appassionante, ricco di emozioni e scoperte: grande successo negli Usa. Solo oggi. **Domani:** «Freejack», con Anthony Hopkins, Mick Jagger, Emilio Estevez (fantascienza).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Rotta verso l'ignoto». L'ultimo e più avvincente episodio di «Star Trek» che vi porterà in una una nuova avventura nelle galassie.

GORIZIA

VERDI. Oggi e domani chiuso. Mercoledì **18, 20, 22:** «Dove comincia la notte».

CORSO. Oggi chiuso. Domani **18, 20, 22:** «La Casa 4 - Presenze impalpabili».

VITTORIA. Chiuso per ferie.

DANZA

E' morto Pistoni

VARESE — E' morto nella sua casa di Arolo, in provincia di Varese, per un ictus. Mario Pistoni aveva 59 anni. Nato a Roma, ventenne era diventato primo ballerino della «Scala» di Milano, e poi «etoile». Nel 1962 realizzò la prima coreografia, «Il figliol prodigo», con musiche di Prokofiev.

Ma i suoi capolavori li realizzò all'inizio degli anni Settanta: «Francesca da Rimini», «Concerto dell'albatros», «Il mandarino meraviglioso» con musiche di Bela Bartok, «La strada» dal film di Federico Fellini. Collaborò anche a spettacoli televisivi, tra cui «Fantastico 2».

ROCK

Sting, nozze da fiaba

Con Trudie Styler, dopo dieci anni di convivenza e tre figli

LONDRA — Sting aveva annunciato un «tranquillo matrimonio di campagna», ma evidentemente tutto è relativo quando si tratta di una superstar miliardaria. Così è uscito fuori un matrimonio fastoso, da fiaba, sabato, nella chiesetta di St. Andrew, contea Wiltshire, Inghilterra meridionale.

La sposa, Trudie Styler, indossava un abbagliante abito nuziale firmato da Versace in satin avorio, splendidamente adorno di broccati d'oro stile barocco arabesco (prezzo 20 mila sterline, quasi 45 milioni di lire). Anche Sting indossava un abito disegnato per lui da Versace: uno stile definito «edwardiano», con due lunghe code nere e il colletto molto alto, vecchi tempi.

Gli invitati erano 250, tra cui Bob Geldof, Ian, Charlotte Rampling, Billy Connally, Pamela Stevenson, oltre ovviamente a Versace. Eric Clapton e Elton John, che non sono potuti intervenire perché all'estero, hanno inviato messaggi assicurando che dedicheranno una canzone alla coppia durante la loro tournee. Versace, amico personale di Sting, ha regalato alla sposa un orologio da polso, disegnato apposta per lei.

Gli sposi indossavano abiti di Versace. Duecentocinquanta gli invitati, tra cui Elton John, Clapton e Charlotte Rampling.

Versace ha lavorato sull'abito nuziale di Trudie dall'aprile scorso. Ma la sposa è stata turbata dal fatto che alcune riviste rosa avevano anticipato disegni e fotografie dell'abito, sciupando così tutta la sorpresa.

Sting e Trudie, che vivono insieme da una decina d'anni, hanno tre figli, Mickey, 8 anni, Jake, 7, e Elliot, 2. Sting è stato già sposato con l'attrice irlandese Frances Tomelty, dalla quale ha avuto due figli, Joe, 14 anni, e Kate, 9. Tutti i ragazzi erano naturalmente presenti alla cerimonia, fungendo da paggetti. Sting e Trudie avevano già celebrato il matrimonio civile a Londra tre giorni fa.

Il tempo è stato Clemente con gli sposi: dopo ore di pioggia torrenziale è uscito il sole proprio all'inizio della cerimonia permettendo poi anche lo svolgimento del ricevimento da mille e una notte nel parco del maniero (valutato 5 miliardi di lire) di Great Dunfort, dove la coppia vive. Trudie ha percorso le poche centinia di metri dalla chiesa al maniero in sella a un magnifico cavallo bianco, condotto per le redini da Sting. La messa in scena non poteva essere più scioccante.

Foto di nozze per Gordon Matthew Sumner, in arte Sting, e Trudie Styler, che, dopo dieci anni di convivenza e tre figli, si sono sposati sabato nella chiesetta di St. Andrew, in Inghilterra.

TEATRO / TODI

Ritorna Pupella Maggio con Achille Campanile

TODI — Un centinaio di appuntamenti con la prosa, la musica e il balletto, con una media di dieci spettacoli al giorno, tutti inediti e prodotti dalla rassegna, caratterizzeranno la prossima edizione di «Todi Festival», che comincerà martedì e si concluderà il 6 settembre.

Il ritorno al teatro di Pupella Maggio, nello spettacolo inaugurale «W Campanile», è tra gli avvenimenti più attesi della manifestazione umbra che, per la sezione dedicata alla prosa presenta, tra l'altro, «Paese di mare» di Natalia Ginzburg, «Giovanna d'Arco» di Maria Luisa Spaziani, con Rosa di Lucia, «Il pianeta Buzzati», un montaggio tratto dalle opere letterarie di Dino Buzzati curato da Filippo Crivelli, ed «Eleonora, l'ultima notte a Pittsburgh», un omaggio alla mitica Duse, scritto da Ghigo De Chiara e interpretato da Adriana Innocenti. Dedicata a Eleonora Duse anche una delle mostre in programma al festival, curata da Gerardo Guerrieri e allestita nei palazzi comunali.

Tra le altre prime di rilievo, «Laica rappresentazione» di Maricla Boggio, con la regia di Adriana Martino, che rappresenta dieci storie di morti per Aids, «Il migliore dei mondi», con Marcella Mariotti, una commedia con musiche di Tommaso Boni Menato e Giovanni Argiuna, «A metà della notte», di Elio Pecora, per la regia di Maria Assunta Calvisi, e «La coscienza di Ulisse» (3 settembre) opera prima di Silvio Fiore (che debutta anche come regista), imperniata su un ipotetico incontro fra James Joyce e Italo Svevo a Trieste.

Di Christopher Durang verrà proposto «Terapia di gruppo», con la regia di Patrick Rossi Gastaldi. Il 2 settembre è in programma uno degli «eventi» della rassegna: un recital di Vanessa Redgrave in omaggio al Parlamento europeo, che ha patrocinato il festival.

Anche quest'anno Silvano Spada, ideatore, fondatore, direttore artistico e «padrone» del festival, ha deciso di puntare soprattutto su lavori dimenticati o mai rappresentati, affidati a giovani artisti, affiancati in alcuni casi da attori prestigiosi. Spada è certo che molti degli spettacoli nati a Todi, come già avvenuto in passato, saranno «esportati» in teatri italiani ed esteri.

Nel programma, all'ultimo momento, è stato inserito il «Premio Falcone», riservato a testi teatrali sul tema della «sopraffazione» che nelle prossime edizioni dovrebbero essere proposti dallo stesso festival. La rassegna presenta anche appuntamenti con il cinema (una retrospettiva di film di Osvaldo Valenti e Luisa Ferida), con la musica e con la danza, alla quale verrà affidato, come nella tradizione, lo spettacolo di chiusura nelle medievale Piazza Maggiore, dal titolo «Jazz-balletjazz» con la compagnia «Danza viva», composta da 30 giovanissimi, che presenteranno balletti classici e moderni. Il festival potrà disporre anche dell'ottocentesco Teatro Comunale, riaperto per l'occasione dopo lavori di restauro protrattisi per una decina di anni.

TEATRO

«Cabaret» italiano

TOLENTINO — «Cabaret», il celebre musical americano diventato un mito grazie al film del '72 con Lisa Minnelli, sarà rappresentato per la prima volta anche in Italia dalla Compagnia della Rancia di Tolentino (Macerata), che se n'è assicurata l'esclusiva. Il regista Saverio Marconi è a New York per mettere a punto i vari aspetti dell'allestimento con la coreografa Baayrok Lee.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

SIGNORA pratica stiro assistenza anziani lavori domestici offresi dalle 8 alle 4 zona centrale. Tel. 040/763317. (A59243)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

AUTISTA 32 enne, con patente internazionale B, C, D, E cerca lavoro. 040-273440. (A59230)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A. AGENZIA cerca per Gorizia e Trieste signore-signorine facile dialettica per interessante lavoro marketing telefonico anche part-time offresi fisso e premi. Telefonare lunedì 24/8 ore 10-13/16-18 tel. 0481/533617. (A099)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione, avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A3658)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti, traslochi telefonare 040/811344. (A3658)

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni smalto sintetico porte finestre. Telefono 040/755603. (A59268)

14 *Auto, moto cicli*

PORSCHE 911 vendita per conto nostra clientela estera. Tutti modelli disponibili a partire da 20.000.000. Saldo a nazionalizzazione avvenuta. Possibilità finanziamenti. Automotive Trieste. Tel. 0337/535810 anche estivi. (A3662)

15 *Roulotte nautica, sport*

CABINATO liver 7 metri 260 HP vendo telef. 040/51165. (A59258)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

CAMINETTO cerca per propria clientela appartamento vuoto o arredato in affitto nessuna spesa per il proprietario. Tel. 040/630451. (A3555)

GIOVANE coppia cerca ammobigliato o non 1-2 stanze cucina bagno possibilità contratto non residenti. 213937 ore pasti. (A59246)

NON residente referenziata cerca urgentemente appartamento arredato in affitto. Tel. 040/410902. (A3355)

NON residente referenziato cerca urgentemente appartamento 50 mq in affitto. Tel: 040/200119. (A3355)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

ATTENZIONE! Rovigno centro affittiamo bellissimo appartamento arredato (75 mq) minimo un anno. Contattare Pauletic Ivanka, Kranj, Opresnikova 84, telefono 003864/211548. (A099)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Rolano appartamento arredato soggiorno bi-stanze tinello + cucina servizio poggioli uso foresteria. Tel. 040/639425. (A3555)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Sette Fontane appartamento ben arredato soggiorno stanza cucina servizio ripostiglio balcone non residenti. Tel. 040/639425. (A3555)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona S. Giovanni appartamento arredato soggiorno stanza cucinotto servizio ripostiglio poggiolo non residenti. Tel. 040/639425. (A3555)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato FABIOSEVERO 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3637)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti in 48 ore bollettini postali. Tel. 040/722272. (A3636)

ESAMINIAMO vendita vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/50039. (S20146)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

CERCO appartamento 100 mq o villetta con giardino da acquistare. Tel. 040/380011. (A3555)

PRIVATO compera appartamento 2 stanze cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 040/630878. (A3637)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

ALABARDA 040/635578 Benussi moderno 2 matrimoniali cucina bagno poggiolo cantina vista libera 115.000.000. (A3659)

ALABARDA 040/635578 Servola minicasetta 50 mq più piccolo scoperto completamente ristrutturata 85.000.000. (A3659)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende zona Scorcola appartamento 87 mq in casa prestigiosa piano ammezzato soggiorno due stanze cucina bi-servizi ripostiglio cantina 45 mq giardinetto. Tel. 040/630451. (A3555)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende zona Commerciale appartamento 52 mq soggiorno stanza cucina servizio. Tel. 040/630451. (A3555)

GORIZIA immobile commerciale mq 440 + scoperto 250 vendesi. Telefonare 0421/75939. (S52885)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile in palazzina S. LUIGI salone 2 stanze cucina doppi servizi grande terrazza box cantina riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3637)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in soffitta zona MADONNINA 3 stanze cucina gabinetto 22.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3637)

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI stanza tinello cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore posto macchina. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.

MONFALCONE-STARANZANO villette a schiera prossima costruzione vendesi. Geom. Leone ore 17-19 tel. 0481/40253. (C50263)

ZINI CASE BELLE offre 700 mq di sogno principesco con 3000 mq di parco e piscina. Tel. 040/411579 (esclusi intermediari).

ZINI CASE BELLE, BELLE. In via San Giusto. Tel. 040/411579. (A3647)

23 *Turismo e villeggiature*

GRADO vicinissimi splendido mare, affittiamo appartamenti settimanalmente «Buone vacanze» 0431/80112. (A59063)